I "Mondi Oltre i Poli" di A. F. Giannini, Terra Piatta. (Libro)

Un doveroso ringraziamento al blog http://mondioltreipolidigiannini.blogspot.co.at/p/blog-page.html che ha pubblicato la traduzione, anche se non ancora completa, del libro i "Mondi Oltre i Poli" di A. F. Giannini

Prefazione

–

Le pagine che seguono, contengono: la prima ed Unica.. "Reale"… Descrizione, del nostro Vero Universo.

[Fatto, solo] di: Acqua, Terra, Ossigeno, e Vegetazione.

E in cui: esseri umani.. e altre forme di Vita animale, abbondano.

Questo: non è un lavoro di finzione, né è un'analisi tecnica di nulla. Si tratta, semplicemente: di una constatazione, di "Fatti"… che trascendono: la fantasia più elaborata, mai concepita…

Ed è: "diametralmente opposta", alle ipotesi ed alle conclusioni matematiche… a cui sono giunti: nel corso dei secoli, teorici ed accademici, del settore.

Questa [che vi presentiamo], è [solo]: la Verità.

–

Queste pagine, descrivono.. le vie di collegamento "fisiche": partenti dalla Terra, ad ogni angolo della superficie dell'Universo [che sta] "sopra di noi"; il quale, non è altro che… [l'insieme di] "tutta la Terra". [Galassia-Pianeta. -NdR]. Tali percorsi, si estendono: al di là… del Polo Nord e del Polo Sud, considerati.. come la "Fine" del nostro mondo… (in quanto, così decretato: dalla Teoria vigente..) Sarà qui, però, adeguatamente documentato: come invece, non ci siano.. dei Limiti; nè al Nord, nè al Sud. E dove, cioè: i nostri movimenti dritti, dai punti dei Poli, pur rimanendo.. appunto, sempre: allo stesso livello, come qui, da noi; permettano tuttavia… di entrare ad

esplorare, delle nuove zone territoriali.. che noi denominiamo: “celesti“… perché, sono quelle stesse, che: ci appaiono, da qui, come.. [quelle luci, che osserviamo: di notte] esistenti lassù “in alto“, come fossero “fuori“.. [anche se, nella realtà.. esse, permangono… invece, però.. sempre: “situate“.. sullo stesso: “nostro livello“. (L‘autore dirà, poi: più avanti; che ciò è frutto, secondo loro: di una semplice.. “illusione ottica“; dataci: dal nostro Cristallino, umano. –NdT)]

Il Saggio originale (che è stato: alla base, per realizzare questo libricino “condensato”) fu scritto, per essere: presentato, in svariate Università americane; tra il 1927 ed il 1930.

Dopo di allora: l’U.S. Naval Research Bureau e le forze esplorative navali della Marina Americana, hanno definitivamente confermato le principali caratteristiche, del nostro lavoro. Infatti; dal 12 Dicembre del 1928, le spedizioni polari dell’US Navy: hanno indicato… l’esistenza, di una.. considerevole, estensione di terra… proprio: oltre, i due punti dei Poli.. (fuori.. dai limiti prescritti, cioè: del presunto.. “globo isolato”… postulato dalla teoria Copernicana, nel 1543). Ed il 13 gennaio del 1956 (mentre questo libro: era ancora in fase di preparazione), anche.. un’unità d’aria (sempre della US Naval) si è spinta: al di là del Polo Sud; assunto come “confine del nostro mondo”.

Quell’areo; si trovò sempre: a sorvolare, al di sopra… di: ghiaccio, acqua e terre.. per ben oltre, le 2.300 miglia!! E, fu solo: per “negligenza” di stampa, se… la notizia di questo: “volo memorabile”, fu totalmente trascurata!

Così; oggi [il libro, uscì: nel 1959 -NdR] abbiamo, che: gli Stati Uniti, e più di altre 30 nazioni, hanno realizzato… altrettante spedizioni polari, senza precedenti; pianificate tra il: 1957 ed il 1958; con lo scopo di penetrare quella terra.. ora, dimostrata esserci, lunga e senza limiti, al di là: di entrambi i Poli. La mia originale rivelazione di territori “ancora sconosciuti” al di là dei poli, nel 1926-1928; fu allora descritta: dalla stampa dell’Epoca, come “la più audace di ogni altra cosa, che Jules Verne avesse mai concepita.” Oggi, però: trent’anni dopo, sia Stati Uniti, che Russia, che Argentina, che altre nazioni, vi hanno già piantato: delle basi… su quel territorio, molto “reale”; esistente… “oltre” la “supposta Fine..” fisica, del nostro Globo.

Non vi è, alcuno: Spazio [“vuoto“ esteriore].. come la teoria, ci ha insegnato; ma, vi è [solo]: acqua e terra [e cielo]; dello stesso ordine: che abbiamo qui, da noi.

Questo lavoro ci dà una prima considerazione, del motivo per cui, non sia necessario [quindi] “spararci”… “vertiginosamente” in alto, o fuori: dal nostro Livello terrestre, per viaggiare.. ad una delle qualsiasi: aree astronomiche conosciute, cosiddette celesti. E spiega perché: un tale tentativo, sarebbe inutile. Perché “prova”, in maniera incontrovertibile, che la stessa “densità atmosferica”, di questa Terra, prevale: in tutto

l'Universo. Tale caratteristica, ci ha dimostrato che: se non fosse.. per la presenza di un [secondo] cielo, fatto proprio come il nostro; cioè, di: un "involucro gassoso" contenente ossigeno, equivalente a quello della Terra; potremmo anche.. non riuscire ad osservarle, queste aree luminose celesti, designate come "stelle" o "pianeti".. [cioè: non le "vedremmo"; non sarebbero "visibili". La visibilità, è data: dalla presenza, di questo "secondo cielo", parallelo al nostro.. che: "convergendo" nel nostro Cristallino umano, farebbe apparire come "globulari", le "terre" sottostanti, ad esso. -NdR]. In quanto: viene qui dimostrato, che… in una determinazione di valori cosmici reali, le "aree luminose" osservate, dell'Universo sopra di noi.. rappresentano: delle zone di un [altro] Cielo.. [e sono poste, su di un "secondo piano"] celeste [appunto]; e che: le parti della [seconda terra, sottostante ad esso] sono.. [in una maniera misteriosa, che passa dai "Poli"…] contigue, continue e collegate, alla nostra Terra; come lo sono, anche… tutte le aree: dei due Cieli, e dell'Universo.

Quindi; è dimostrato: che non ci sono dei "corpi globulari, isolati" in esso; se non solo, come il frutto illusorio, dell'inganno.. della nostra lente ottica. Di conseguenza, l'assenza di "corpi" celesti, preclude ogni possibilità di: "cerchi od ellissi" nello "spazio" [buio, della Stratosefra. (In quanto: uno Spazio "vuoto" cosmico, non c'è) -NdR].

Questo lavoro è dunque, per questo, radicalmente e giustamente opposto.. alle conclusioni astronomiche, di tutte le età. Esso porta alla luce, le "illusioni": che mano a mano, si sono sviluppate; in tutte le osservazioni telescopiche o, fotografiche. Spiegando in modo chiaro e illustrativo, il motivo per cui, queste illusioni, siano state: erroneamente accettate.. come "fatti certi". Il libro è, dunque: senza precedenti… nella lunga storia interpretativa dell'uomo, dell'Universo, che ci sovrasta. Perché, ci proietta: primariamente.. sulla sua comprensione "vera", del fatto che.. esso sia: senza fine; e che contenga.. [al suo interno] la vita umana, in tutta la sua vasta lunghezza e larghezza… indipendentemente: da qualsiasi teoria "astratta", che affermi il contrario.

La scoperta di nuovi mondi: qui sul piano fisico, come in quello "astratto"; non è altro, del resto: che.. la logica conseguenza, di un… Universo infinito.

[Oltre alle sue, penso si riferisca, anche: alle sempre "nuove scoperte" astronomiche… (da notare che, ciò.. ci spiegherebbe pure del tutto: il Paradosso di Olbers) -NdR].

F. Amadeo Giannini

LO SCENARIO CAMBIA…

–

“La scoperta di nuovi mondi: qui sul “piano fisico”, come in quello “astratto”; non può essere altro, che.. la logica conseguenza, di un… Universo infinito.”

–

1927-1957

—

1927 – Agosto:

“Se è davvero.. così: il mondo, lo saprà!!”

-William Cardinale O’Connell, Arcivescovo di Boston.

1928 – Luglio:

“Giannini; dal momento che le parole: non possono confermarla… le parole non possono nemmeno smentirla. E’ un vostro compito, e solo voi.. potete portarlo a termine.”

-Dr. Robert Andrews Millikan, Presidente, California Institute of Technology (Pasadena)

“Giannini; se lei proverà, la sua Teoria: ciò fisserà il Record.. di più completa ‘Continuità Fisica’… nella storia dell’uomo”.

-Il Rev. Prof. Jerome S. Riccard, SJ, fisico e Sismologo, Santa Clara University (California)

12 Dicembre:

“La memorabile scoperta di terra del 12 dicembre, fino ad oggi sconosciuta, al di là il Polo Sud; effettuata, dal capitano: Sir George Hubert Wilkins; esige che la Scienza: cambi radicalmente… il suo concetto che ha tenuto: negli ultimi 400 anni; riguardante.. il contorno sud, del mondo.”

-. Dumbrova, esploratore russo

1929:

“…’Continuità Fisica, dell’Universo’: più Audace, di qualsiasi altra cosa.. che Jules Verne, abbia mai concepito..”

–Boston American (Hearst)

1947 – Febbraio:

“Mi piacerebbe molto vedere quella terra, al di là del Polo. Quella zona al di là: dev’essere il Centro, oppure.. l’inizio, del grande Ignoto!”

– Contrammiraglio Richard E. Byrd, USN, prima del suo volo di sette ore sulla terra “oltre” il Polo Nord.

1955 – 6 Aprile:

“Il Contrammiraglio Richard E. Byrd, stabilisce: la base Satellite, al Polo Sud.”

–International Service News

Aprile 25:

“Scienziati sovietici, esplorano: la superficie lunare… con un Carro Armato..”

– United Press

28 Novembre:

“Questa è la più importante spedizione: della Storia del mondo…”

-Ammiraglio Byrd, prima di partire per esplorare la terra “al di là” del Polo Sud

1956 – 13 Gennaio:

“Il 13 gennaio, i membri di un’altra spedizione degli Stati Uniti, hanno compiuto un volo: di 2.700 miglia, dalla base di McMurdo Sound; che si trova: a 400 miglia ovest, del Polo Sud; penetrando: nella Terra che si estende “oltre”… di ben: 2.300 miglia.”

-Annuncio Radio, confermato dalla Stampa: il 5 Febbraio.

13 Marzo:

“La presente spedizione: ci ha appena aperto.. un nuovo vasto, incredibile, territorio.”

-Ammiraglio Byrd, dopo il ritorno dalla terra “al di là” del Polo Sud

1957:

“..Quel continente incantato nel cielo, terra di eterno mistero!”

-Ammiraglio Byrd

_

——

SOLO I SOGNI SONO REALI

_

Il Tangibile ed il Reale
Sul quale le nostre Vite si basano

Erano l’ideale di ieri
Un quadro roseo tracciato

Da qualche Visionario un po’ pazzo
ma impraticabile, e mezzo lacerato

Pittura la sua Lugubre Fantasia, a metà
Ed ora: è solida Realtà

Ciò che riteniamo Stabile
Affidabile e Umano

Una volta fu: la Favola di Speranza
Di un “Castello più Nobile e Sano”

Prima del Fatto, c’è la Fantasia
Prima della Scrittura, il Sogno

Che costruisce, con Necromanzia

Il Difficile Schema Materiale del Mondo

Quindi, tutte le sue Torri che brillano;

E le sue Luci: illuminando il Cielo

Furono una volta, il fievole Barlume

Entro l'occhio: di un qualche Veggente

Tempo fa, i nostri imperi furono Dispersi;

Ed ora, ci accingiamo: a ricostruirli di nuovo

Solo le Visioni hanno Importanza;

E solo i Sogni: ricostruiscono "il Reale".

—BERTON BRALEY

Capitolo Primo

PERCEZIONE EXTRASENSORIALE..

_

L'UNIVERSO SOPRA DI NOI,

ESPRESSO: IN UN-MINUTO.

——

Questa è la Realtà: ma è la più strana Verità, che sia mai stata detta in ogni finzione, e che il mondo abbia mai conosciuto: NON c'è una fine fisica, per la terra; nè al nord-terrestre, nè in quello della zona del sud. La Terra si fonde.. con aree territoriali dell'Universo, sopra e sotto di noi, che esistono… in maniera continuativa e diritta,

al di là: sia del Polo Nord che del Polo Sud.. [suppostamente esistenti; considerati: "Zone OFF-LIMITs"].

E' ormai accertato, che: possiamo viaggiare.. in aree "territoriali celesti" [un Secondo Piano infinito, sopra il nostro; fatto.. "come il nostro": con un suo Cielo.. ed una sua Terra… –(NdR)] dal movimento effettuato di consuetudine, in orizzontale: da.. oltre i punti dei Poli.

Ed è anche noto, che: il percorso di volo in quella zona.. su quella superficie: che ci connette, con quella parte dell'Universo… che sta: sopra di noi (e che [solo apparentemente, ci] sembra "sopra" ed "isolata [come se fosse "separata"] dalla nostra Terra); sarà sempre effettuato: sorvolando su… acqua, terra e vegetazione; che sono comuni ed uguali, come quelli di qui: in tutto.. questo nostro Universo. Non abbiamo bisogno, quindi: di "spararci" in alto, con dei Razzi.. come l'equivoco popolare richiede, per poter raggiungere: quei Regni della Terra celeste.. esistenti: sotto ogni zona luminosa, che osserviamo durante la notte. Al contrario; ci si sposta: [semplicemente] in avanti, e sullo stesso livello fisico, da uno di quei due punti… oltre i Poli immaginari, che la Teoria vigente ci ha imposto. La conferma di un volo di questo tipo, si è avuta: in quello realizzato dalla .S. Navy task force, del febbraio 1947; che penetrò: ben 1.700 miglia, oltre il punto del Polo Nord. Ed un'altra più recente.. da quello: US Navy, del 13 gennaio 1956; che penetrò: 2.300 miglia di terra, al di là del Polo Sud.

Non vi è alcun tipo di spazio, in assoluto: che separi [in mezzo] le aree.. di tutto l'universo creato. Ma: [a causa dell'illusione dataci, dal nostro cristallino dell'occhio.. umano] esso, ci deve "ingannevolmente" apparire così, in tutte le nostre osservazioni. Quello spazio risultate, però: emerge… solo: da questa "globularità" illusoria, che c'induce a credere nel loro isolamento. Le stesse condizioni illusorie sono state dimostrate, essersi sviluppate.. anche: osservando.. zone luminose, del nostro "Cielo esterno terrestre". [In questo Libro, si parlerà sempre di due Piani: "terrestre" e "celeste", con relativi "due Cieli". In questo caso, si sta parlando: del Cielo "posto sul nostro Piano", a livello "terrestre". -NdR]. Con "Cielo esterno", intendiamo: il cielo osservato… contro la buia Stratosfera.. [Non quindi: quello blu… che vediamo tutti i giorni, dalla nostra finestra. Ma quello osservato: a "Grandi Altezze". -NdR].

Il concetto che l'Universo sia composto di "corpi" globulari ed isolati, si è originato: dalla "curvatura" che viene sviluppata da tutti gli obiettivi [anche da quello della lente, all'interno del nostro occhio: anzi, primariamente.. proprio da quello. -NdR]. Ed è, questa "Curvatura" (che la lente produce), ad aver favorito: l'idea ("ingannevole")… che esistano dei "corpi rotondi, ed isolati" che comporrebbero: l'Universo. Ma le "forme" di questi "corpi": sono.. puramente "illusorie"… Non esistono. [Esiste solo: una Terra, in un Piano Infinito. Anzi, come già detto: forse, posta su più Piani.. E, quei corpi: apparentemente… così: "separati e rotondi", sono in realtà.. tutte "zone Piatte"; che (in maniera "alquanto" misteriosa) rimangono sempre: Inter-Connesse-Dritte, fra di loro. -NdR].

L‘antica conclusione di Galileo Galilei: che le aree celesti luminose, siano “isolate“ le une dalle altre; e che stiano: “ruotando“ o “compiendo ellissi“, nello “spazio“… è stata quindi fondata, su degli.. errori logici, inevitabili… di “deduzione“; sul funzionamento “difettoso“.. della nostra: Lente ottica, umana. Il movimento “giratorio“ apparente, di Galileo: è perciò, solo.. un‘illusione. Nel “Cielo e Terra” senza limiti dell‘Universo Reale: ilVibratorio moto.. “ondoso“, “fluttuante“, dei “luminosi Gas” Celesti.. che avvolgono: l‘intero Universo; sono costrette ad apparirci “ingannevolmente” [così; a causa: della nostra Lente]… come: “circuiti” o movimenti “ellissoidali“. Ma: tale loroaspetto ingannevole, è stato.. però… originato, solo dal fatto che: il loro “movimento“ nel Cielo gassoso, viene rilevato.. appunto: da una Lente “Circolare“. Quindi: viene, perciò.. forzosamente “riprodotto“… così. Cioè: come un‘immagine “circolare–globulare“, all‘interno.. del nostro Occhio. [Sulla Lente del Cristallino].

Sotto quelle porzioni di “Gas Mobili” (che altro.. non sono, se non: aree di quel “secondo Cielo” [collegato a noi, ma posto: sul “Secondo Livello“ o Secondo Piano, della Terra “di Sopra“]) si nascondono, però: i territori del “Regno Celeste“. Non “detectabili” da qui, ad occhio umano [nemmeno: tramite Telescopi]; ma, non per questo.. meno reali e presenti, dei nostri. (Con acqua, terra e vegetazione, del tutto simili: a quelli, che abbiamo noi..).

Pertanto; le cosiddette “Stelle“ e “Pianeti“, di denominazione astronomica, non sono: nient‘altro, in Realtà… che: quelle Aree [di Terra, come la nostra, ma del “Secondo Piano Celeste“], solo.. apparentemente globulari ed isolate (frutto dell‘illusione, dataci dalla nostra Lente).. Riflesse, cioè: sulla superficie “Continua ed ininterrotta“..di questo loro… “SecondoCielo” luminoso… (“Celeste“.. ma “Esterno“). [Il “Secondo Cielo”, è posto “sulla Seconda Terra”, ma: in maniera capovolta, rispetto al nostro; risultando, quindi: ad esso “attiguo” e parallelo. (Presumo, dunque: che anche.. il loro “Magnetismo“, ad un certo punto, s’inverta.. rispetto a noi. -NdR)].

Queste “aree di Gas”, avvolgono.. qualsiasi “Superficie” [di Terra, posta: in quel “Secondo Piano” Celeste..] esattamente, come lo fanno… qui da noi; per qualsiasi, delle nostre [aree di Terra; poste: sul nostro “Primo Piano” Terrestre].

Qualcuno forse, ora, si starà chiedendo: come, tali caratteristiche, siano state apprese.. Dato che, la Scienza ufficiale, non ne ha mai: saputo nulla… Vi basterà, finir di leggere.. questo Capitolo; che descrive, esattamente: come, dove e quando.

-o-0-o-

Era l’Ottobre del 1926, quando: l’investigatore solitario.. [autore di questo libro -NdR] cercava le risposte.. agli interrogativi ed ai misteri dell’Universo, deambulando per una bella e sontuosa Vallata, piena di alberi, della

vecchia Nuova Inglaterra; respirando: il caratteristico aroma penetrante.. di pino, misto a betulla e cicuta, di quei luoghi. Là, come diretto da una "Forza sconosciuta", si accorse.. di vedere: una sorta.. di formazione bianca, ammassata; all'interno: di quell'azzurro celestiale… prima che in esso, si sviluppassero: le profondità luminescenti tipiche, portate.. dalle ombre crepuscolari. Fu allora quando, quella Forza straordinaria di "Percezione Extrasensoriale" si fece più forte.. E, prima che l'oscurità della Notte, calasse: su quella scena boschiva, s'impossessò totalmente di lui; rendendolo in grado, di "vedere in spirito" l'immensità dell'ignoto [che ci sovrasta]. Il Tempo e lo Spazio "divennero nulli", appena quel Ritratto di Realtà Cosmica, fu dispiegato alla sua "vista interiore".. Ed incurante, delle deduzioni logiche, concluse: attraverso i secoli… quella Formidabile Vista.. penetrò: sempre più al suo interno; [direttamente] dalle Profondità Celesti e luminose.. di quei luccicanti… ed ora, conosciuti: "Cieli di Sopra".

_

[I "Cieli di Sopra", sono: gli ammassi di "Gas e Ossigeno", di cui parlavamo prima; corrispondenti.. ad altrettanti "Cieli Blu", come il nostro; ma posti: su di un "Secondo Livello" o Piano, di Realtà.. detto "Celeste" (per distinguerlo dal nostro "Terrestre")… ma che risulta, secondo l'autore di questo Libro, sempre e comunque: "connesso e collegato" al nostro (in una maniera.. "misteriosamente dritta"…) attraverso i due punti, dei Poli magnetici. -NdR]

_

Muovendosi.. oltre gli "Orizzonti Limitati", di quella che è: la "Percezione Ordinaria" – Standard [umana]; egli ebbe.. così, il privilegio: di presenziare.. quello che, nessuna "orgogliosa Lente" (nemmeno Telescopica), ebbe mai l'occasione, di poter detectare… od osservare.. (da quando, cioè, la… cosidetta Osservazione Astronomica, fu inventata).

Quel quadro sensazionale "dispiegatogli" dalla Percezione Extrasensoriale, era: il… sublime, creativo, Vero Modello, del nostro Universo; che aveva costantemente sfidato: l'analisi dell'uomo… dalla notte sconosciuta, dei tempi.. (in cui egli, cercò sempre di decifrare.. quel "reto" infinito; rappresentato: dallo spettacolo impressionate.. che ogni notte, ci viene dato: dalla nostra bella.. "volta" celeste).

E per la prima volta, "realizzò": appunto.. che: quelle nostre Lenti umane (presenti nell'occhio: come Cristallini) ci "sfalsavano".. la Realtà. E di conseguenza, pure il "monito".. che: anche quelle altre, costruite "artificiosamente", sul nostro stesso modello (come telescopi, ecc.).. avrebbero fatto, altrettanto. Impedendoci, di vedere [e quindi di capire]: "chiaramente"… le cose che, si celavano: all'interno del "Regno Celeste".. e dell'Universo intero. Le quali, solo per questo motivo, rimanevano dunque… sempre occulte.. e confinate: dietro ad una.. totale "fallace" interpretazione… di "globi-sferici-isolati"; e di.. astruse, formule "matematiche"…

Quindi, riuscì a penetrare.. attraverso quei domini celesti e sublimi… Dove, quelle luci "ingannevoli": come occhi ammalianti di "cortigiane", avevano "per secoli" avuto la meglio, sull'uomo terrestre… Avvolgendolo: col loro "magico" ed incantevole abbraccio.. scintillante… Ma, se Egli non avesse frainteso: quei segnali luminosi; non gli sarebbe stato negato.. così tanto a lungo, il "vero piacere" invece, di poter godere.. anche: della loro reale "vicinanza" fisica. Se avesse, cioè: correttamente interpretato, quei segnali… avrebbe.. già da tempo, conquistato, in sostanza: quelle aree territoriali dell'Universo; poste, solo.. appena: "poco più sopra".. di lui!

Non ci fu però, questa volta: nessuna "mal'interpretazione" dei segnali… da parte di quel Ricercatore.. che, nel 1926, volò… sulle Ali della Percezione.. Extrasensoriale attraverso: i "fari luminosi" del Cielo. Infatti, quella Magia: gli permise di rompere "completamente"… con le annose barriere, di: "deduzione-logica".. acquisite. Per lo tanto, "messele da parte", si appressurò… ad andare: "oltre i Limiti" impostigli, da quella Teoria [Copernicana]; e, nella fattispscie [della sua "Visione Extrasensoriale"]: oltre i Limiti fisici, di quei due Poli magnetici.. "immaginari". E, al di là di essi, vi ricevette.. in Dono: il Più Grande, dei Segreti!…

Nel corso dei Secoli, erano stati.. ivi ritenuti: quali "Custodia sacra"; solo, per quei veri e coraggiosi Ricercatori, che si fossero spinti: ad avventurarsi, in "tal modo" mistico, fino a lì.

Quei segreti rivelati, gli fornirono, dunque: la Conoscenza.. dei percorsi di collegamento "via terra"… verso.. tutte le aree territoriali dell'Universo. E gli fu chiaramente dimostrato: che.. non esistono "i confini"-limiti supposti, alle estremità "polari", della Terra…

– 0 –

L'Angustia dell'Afflizione, viene sempre accompagnata: da un certo grado.. di "Benedizione"… Però, purtroppo: anche la "Benedizione".. contiene sempre… il suo elemento: di "Maledizione".

Così: i Sognatori, devono sopportare.. la "flagellazione", che il Sognare …comporta. E, i Ribelli: devono pagare "il prezzo", per la loro Ribellione…

– 0 –

Di conseguenza; coloro che sono guidati.. dalle: forze misteriose e straordinarie… della Vita.. devono prendere: le "distanze" dalla 'Contentezza mortale'..

I Sogni, che hanno costruito: le Civiltà.. rappresentano, infatti: delle magnifiche “Ossessioni”…

E, in quanto tali, coloro che ne sono vittime: gli Ossessionati.. non possono sperare, di sfuggire: alla sua fatale.. e spietata “frustrazione“…

L’irrefrenabile impulso, di uno dotato di questa “percezione” fuori dall’ordinario.. richiederà comunque, che essa: venga, in qualche modo.. mostrata e divulgata… a qualunque prezzo! E il suo Spirito, indomabile, lo spingerà.. alla Rottura: con ogni “frivolezza” e mondanità.

Così fu, per il nostro Pellegrino. Che, a dispetto.. di tutto e tutti, si “vide costretto” con ogni mezzo, a cercare di presentare al mondo, questa sua “Straordinaria.. Scoperta”…

Anche se al “Mondo”… (soddisfatto, delle “fallaci conclusioni”, a cui era giunta.. La “Teoria”) sembrarono, non importare molto, purtroppo, quelle sue: Fantastiche Rivelazioni..

La gente, infatti, preferisce.. sempre: il “comodo“ Abitare… dentro: del Reame della Sicurezza [per quanto “illusoria“] datagli.. dal [Non Reale] “Regno Ordinato“ della “Deduzione Logica“; piuttosto che.. abbracciare quello, mai benvenuto, della Percezione Extrasensoriale… (considerato come: Anormale.. e temibile).

Così fu, come il nostro Pellegrino, si apprestava.. a “donare” al Mondo: la sua Visione proveniente “dai Reami” dell’Ignoto; la quale venne “prontamente” recepita e riconosciuta, forse proprio per questo, come “pavorosa”… Come poteva egli dunque, donare la Visione.. di quella Luce, a coloro i quali, abituati al buio della Notte, non l’avrebbero: MAI, riconosciuta?! Peraltro, ad una maggioranza, che: aveva oramai, già assorbito.. quegli: inesatti ed ottusi “insegnamenti secolari”… che precludono, ancora di più, ogni possibilità: di quella luce?!..

Ciò che è originale ed è concepito.. “oltre i limiti“ dei normali “concetti“, creduti… dalla Maggioranza, necessita di essere espresso, in una “maniera adeguata“; per non rischiare di “squalificare“ il mittente [il “portatore del messaggio”], nella sua normale esistenza quotidiana, di tutti i giorni, tra i più. Eppure.. il Sogno, l‘invenzione, la Scoperta, insomma, tutto ciò: che è “Originale“… viene, fin troppo spesso, facilmente designato: come “Follia“. Quindi; come può: il Creatore.. di un tale Concetto, considerato appunto “Folle“, sperare di… Toccare: con il suo Fascino, dei possibili e potenziali partidari.. o Adepti? Verso una Nuova “cosa“, o “condizione“.. considerata appunto: “Fuori dall’Ordinario“? E dunque: vista, come “un Errore“.. rispetto agli altri Standard… di “patroni sociali“: normalmente, accettati?.. del suo intorno?!!…

Non dovrebbe, invece, “la Maggioranza“… al contrario: sempre, prendere “in considerazione“.. invero: il

“Nuovo“ che Avanza?.. “la Rivoluzione“ in Corso?!… Anche se esso “disturbi“, in aperto contrasto: “Secoli e Secoli, d‘Insegnamento“?… Senza considerare, quindi, “forzosamente“ e costantemente ..appunto Sempre: le Persone, che lo professano.. quali fossero: “Eretiche“, “Folli“ o “Pazze“?!…

L’Artista “inquieto creatore”, l’inventore assorto, con “mente assente”, il ricercatore, e incluso: il pionere, in un’operazione industriale… possono “aggiustarsi”, al “marco sociale” dei più. Tuttavia, è sempre un problema, invece, quando si tratta.. di voler introdurre: dei risultati Nuovi… Essi non sono, infatti, generalmente: mai “graditi” dalla Maggioranza; giacchè, essa: è troppo assorbita.. dai piacevoli (ma fantasiosi e fallaci) “Risultati”, delle loro.. “Tradizioni”; che negano: la Realtà empirica.. Eppure: le pagine “più significative”, della nostra Storia.. sono state “finemente incise”, proprio grazie: alle “imprese” di questi Sognatori… Ed esse: sono state, sempre.. “diametralmente opposte” al concetto di “Normalità” stabilito in quel particolare tempo.. e luogo. Il Sogno: è insomma… proprio ciò, che ha contribuito a costruire la nostra moderna Civiltà, nonostante il Disprezzo, in cui lo tiene in conto, la gente.. E fu così: da quel lontano giorno in cui… un “Folle”, gettò.. una “sporca pietra” nera, in un Fuoco a legna… e, attraverso.. tale “stoltezza”, stabilì nondimeno: il Valore e l’utilizzo.. prezioso del Carbone. Lui, assieme a un battaglione esclusivo, di molti altri.. rappresentano, tuttavia, paradossalmente, chissà perché: ciò che la Maggioranza, è sempre, però, ben lieta… di “etichettare”, e definire.. come: “eccentrici”, “visionari”, “sognatori”, “pazzi”, ecc, ecc. Perché è così? Visto che, invece: è proprio.. grazie a loro, che dobbiamo.. il nostro “Avance Scientifico”!?… Sono stati sempre e solo.. i “coraggiosi sperimentatori” e gli scienziati “puri”, nonostante fossero “ostracizzati”, a comporre però, per noi: questo comodo Edificio “Civile”, in cui ora, ci troviamo a vivere.. se ci pensate!.

[Dovremmo dunque, imparare: a Ringraziarli!! e.. a “ribaltare” questa nostra.. “normale”… e ormai: “naturale” ..Tendenza “Suicida”! -NdR].

I loro Spiriti “indomiti”, erano nutriti: da un Nettare Creativo.. forse “fin troppo potente”, per il normale consumo, dei più. Così, tali sognatori, forzati ad abitare.. in un’ampia solitudine, furono: con “rare eccezioni”, costretti a “combattere”… sempre da soli; perché: è cosa risaputa, che.. è “eccezionale”, per i membri della Maggioranza, il rischiare di essere emarginati dalla loro Società, per collaborare.. con loro, in maniera: schietta, aperta, attiva, diretta e duratura… Con un pellegrino impetuoso, per esempio… proveniente, da quel Regno: dove i Sogni, così “pieni di Realtà”, sono gestati..

A continuazione, solo alcuni esempi.. sempre attuali, a mo’ di guida: per farvi comprendere così, che “quegli stessi valori” che hanno contribuito, allo Sviluppo della Civiltà; sono anche: lo spirito.. che anima, questo nostro lavoro.

-Socrate, l’antico e profondo filosofo, fu considerato “pazzo” da parte della maggioranza, del suo tempo.

-Lo stesso.. Cristo.

-Leggiamo della “stranezza” di Robert Fulton, che nutriva la sua “idea folle” di sfruttare il Vapore, per la propulsione delle imbarcazioni.

-La Storia, registra anche: Benjamin Franklin, come un “folle”.. per i suoi esperimenti, con gli elementi; per aver cercato: di catturare un fulmine, con il suo “stupido” aquilone, dotato di chiave..

-Abbiamo poi, l’eccentricità: di Thomas Edison; che: è ricordato.. per il suo particolare “concetto folle” di voler ottenere… l’energia elettrica, potente, dentro “un bulbo, di vetro” fragile.. per la produzione di Luce.

-Westinghouse: ebbe un’idea altrettanto “folle”; di fermare, la mostruosa locomotiva di un treno, con niente di più formidabile.. del rilascio d’aria. E si disse, allora: che “pazzia” mettere dell’aria, ai Freni!…

-Altro eccezionale esempio, nel “Padiglione dei Sognatori”, lo abbiamo anche: col nome, di “Louis Pasteur”… Egli, non era.. un membro della comunità medica, del suo tempo; e, pur tuttavia, con il suo lavoro.. ha contribuito alla Scienza medica, nei suoi valori più profondi e fondamentali; mentre, però: gli allora seguaci, del “dogma medico”, erano preoccupati più: ad ostacolarlo e a castigarlo, piuttosto che aiutarlo! Considerando: “ridicole” le sue idee, e tacciandolo per “Pazzo”!!

-Questa “Breve Recensione” dei cosiddeti: “Visionari”, “Sognatori”, “Picchiatelli”, “Eccentrici” ecc, che abbiamo avuto al mondo, può continuare.. citando, anche: Alexander Graham Bell; le cui “idee” geniali, considerate allora “insane”, ci portarono poi, all’invenzione del nostro Telefono..

-Stessa cosa, possiamo dire: per Samuel Morse, l’inventore del Telegrafo; che era “reo” della “pretesa selvaggia” di pensare, che.. i messaggi, potessero essere trasmessi: su enormi distanze, senza l’ausilio della Voce!…

-E continuiamo pure, con voce quasi asciutta: con la Registrazione, nelle pagine della Storia, dell’allora chiamata.. “Fratelli Wright Follia”; tale fu infatti, il termine, impiegato per descrivere: l’opinione, della maggior parte della gente, su… “Orville e Wilbur Wright”. [Gli inventori, dell’Aeroplano]. Eppure, mentre la “Maggioranza” delle cosiddette “persone normali”, ridicolizzavano: quella “nuova” impresa, al di là.. della loro “comprensione”; i fratelli Wright: hanno buttato, invece, definitivamente.. fuori dalla Finestra, le restrizioni imposte, appunto: dalla Tradizione; per quanto riguardava, a quel tempo, il limite dell’uomo su “i venti”. E “navigarono” così, sopra essi… (su: Kitty Hawk) traminte: il Primo Aereo, mai costruito!..

Così; questi (ma anche.. un elenco infinito: di molti altri che, non raggiunsero la Notorietà) hanno “Sognato“.. il loro “Sogno individuale“ e fatto sì, che: quel Sogno.. si “Avverasse“…

Ma, questa particolare loro “Forma di Compulsione“: risultò incombere, sulla loro persona.. sia: come “una Benedizione“, che come “una Maledizione“… allo stesso tempo.. Per i motivi, già spiegati…

Per questo, necessitiamo: di un Nuovo Paradigma.. Che ci permetta, al contrario di come abbiamo fatto finora,

di poter Riconoscere in tempo: i “Nuovi Germogli“ dell‘Umanità!

Il Sapere.. e la Conoscenza, quindi, devono essere: sviluppate ed implementate. Non devono essere “frenate“, sempre: dal Vecchio!!!

Il Vecchio, deve lasciare posto, ora: al Nuovo!!!

Bisogna dunque, modificare: questo patrono di “Paura”.. verso lo “Sconosciuto”. Così, da integrarlo: come facente parte… delle nostre.. normali attività, quotidiane; all’interno dei un modelli: già comunemente accettati.

La Routine, è ciò che crea, in noi: “quegli Schemi”… che sono, anche: “Schermi”; la cui Funzione, è Proteggerci.. per fornirci: “Sicurezza”. Per questo: l’Ignoto, deve sempre “lottare”.. per avere “Udienza”…

La natura umana, cioè, richiede che: le “credenze acquisite”, debbano essere “amate e protette”… Anche se, esse, risultano: “incomplete e difettose”.. La “mia Verità”, è: “la Verità”; così, diciamo: tutti noi… Così, come il porcospino, proietta: i suoi aculei.. al rilevare: un “possibile Pericolo”… Così, la maggior parte della gente: diventa “automatizzata”.. ad andare “Contro”: le nuove Scoperte… e lancia: “gli aculei” degli “improperi verbali” e del “Ridicolo”, dovuti allo Scetticismo ed al Cinismo; senza nemmeno aspettare di solito, di aver sentito: “l’altra Campana”.. Le Persone, temono infatti, che “il Nuovo”: possa giungere ad “invadere” le loro Credenze.. “tanto care”… e ad “intaccare”: le loro “Convinzioni”; a cui risultano.. “tanto legati”.

Ecco quindi che, dopo aver preso.. in considerazione e in esame: tutto questo; inerente: alla “natura umana”, sui preconcetti… Possiamo ora, rivivere: i “primi momenti” di questo particolare ed “Originale Lavoro” e del suo “pellegrinare”.. per cercar di “far conoscere: al Mondo”… il Reale, ma “Sconosciuto” Universo, in cui ci troviamo a vivere.

Nell’Estate del 1927, la ricerca di questo Sognatore: lo portò ad un incontro… con un famoso esponente dell’universo matematico; un signore beneficiario di alcuni alloggi, in uno dei famosi edifici “Ivydraped”, di un’Università del New England. Il quale, dopo aver ascoltato: solo l’introduzione.. alla Concezione (allora sconosciuta) che: in una Visione realistica dell’Universo, non esiste “isolamento planetario”.. e non ci sono confini… alla Terra; il custode dell’Universo matematico, a gran voce esclamò: “Che cosa?! Vuoi farmi dubitare, dei miei sensi?!?!!” Tranquillamente, arrivò la risposta: “Sì, in quanto: è accertato, che.. il senso della vista.. si equivoca. Quel senso, in particolare, deve infatti: sempre.. essere, forzosamente, fatto passare.. al vaglio: del Cervello; ed è lui, che decide: COSA SIA REALE…

L’illustre Astronomo, conosceva solo.. l’Universo Matematico; che per lui, era: un “dato di fatto”. Per cui; nella cecità: della Rabbia, generata.. dal Timore dell’Ignoto… Gridò: “Via di qua! Come osi venirmi a dire, che non ci sarebbero: Sfere.. nel Cielo!!?! E.. nessuno Spazio, esistente: fra di esse!!?!!!! Quando io, col mio Telescopio: rilevo invece chiaramente, tali condizioni!?!!”..

Per nulla turbato, da quella “mala accoglienza”.. il giovane pellegrino, lasciò: le sontuose Sale dell’Università; e si rimise subito: alla ricerca, di altri luoghi; ove poter: presentare.. “i risultati straordinari” della sua Percezione “fuori dal comune”..

Così, poco tempo dopo: fu gentilmente ricevuto, nel magnifico Palazzo.. Cardinalizio… della vicina: Brighton; nel Massachusetts. Dove, gli fu concessa: Udienza Privata, con Sua Eminenza “il Cardinale William O’Connell”; Arcivescovo di Boston; a cui illustrò, magistralmente, i risultati: delle sue.. deduzioni. Una Sintesi, di quella che, poi, verrà conosciuta: come [la sua] “[Teoria] della Continuità Fisica dell’Universo”… E, a cui i Giornali (dopo, che ricevettero: l’informe) si riferirono: come a “..una cosa più azzardata, di quanto.. mai, persino Julio Verne, avesse potuto: concepire!”. (All’epoca, infatti: non era ancora.. stata “dimostrata”… E il suo “intuito”: precorreva i tempi!!!).

A principio di quel lontano 1927, fu come: egli iniziò, a cercare di mostrare.. e spiegare al Mondo, quella sua [peculiare] Teoria; fondata, sulla convinzione profonda, che: quei corpi… “apparentemente“ isolati, chiamati “stelle“ e “pianeti“, fossero in realtà.. un‘idea: basata, su di un‘illusione [ottica]. Egli affermava al contrario, come: tutte le “aree celesti“, fossero.. “senza ombra di dubbio“, invece: assolutamente attaccate [e comunicanti.. le une, con le altre…]. Esattamente: come le gambe e le braccia del corpo umano, lo sono: con il busto..

Spiegò anche, che: tali vie di “collegamento fisico” fra le varie “aree celesti”, unitamente a quelle… di “connessione”, con le nostre: “terrestri” [le Vie di “Congiunzione” tra: il “Primo” ed il “Secondo” Piano. -NdR] erano, sempre fatte [come qui, da noi] di: “terra, acqua, cielo o ghiacci”. E che, esse: passavano “dritte” per i due punti “immaginari” dei Poli magnetici terrestri (che per accedervi, bastava solo, insomma: oltrepassare.. quei due “punti geografici”; posti, “nell’immaginario colletivo”: sulla nostra supposta “sfera-terrestre” rotante, globulare isolata).

Tramite un “Movimento Diritto” dai due Poli, in sostanza; abbiamo che: arriviamo… “dritti”-dritti.. in quelle zone, che a noi, da qui: ci appaiono lassù “in Alto, nel Cielo”; come se fossero: “fuori” dalla Terra [anche se, in realtà: non lo sono].

Quel primo giorno di Udienza col Cardinale, capitò: sotto l'intenso calore bruciante, di una giornata estiva in quel di Agosto; che raggiunse presto, anche: il Giardino cardinalizio di Brighton. Pertanto: esso, unito all'ardore espositivo del nostro Sognatore, stancò presto il Prelato. Che risolse, con: riinviarla; a che fosse: di tardo pomeriggio.

Il giorno seguente, l'esposizione senza precedenti è proseguita; con una descrizione, di ciò che: ogni [nostra] Area sulla Sperficie del [nostro] Cielo esterno, della Terra… avrebbe presentato, agli occhi: di un Osservatore, posto.. sulla Stratosfera tenebrosa, e buia (o su: altre aree territoriali, dell'Universo) [guardando quindi, verso di noi -NdT].

E gli fu spiegato che da quella posizione, l'area unitaria "superficiale" del nostro Cielo Esterno "terrestre", sarebbe stata vista: esattamente.. come noi, quando guardiamo "in fuori" [il Firmamento]; cioè: come fosse "frammentata" e divisa… in aree separate, luminose.. "ingannevolmente".. globulari ed isolate… Da lì, insomma; il nostro "Cielo terrestre": avrebbe presentato.. l'identico aspetto: di "Stelle e Pianeti"… Perché: questo è, appunto, il disegno proiettato.. dalle "porzioni celesti" luminose… [al Convergere "su se stesse" (ricordatevi sempre, che: ci sono due Cieli… -NdR)e poi, dentro: al nostro "Occhio umano" (all'interno, del nostro: Cristallino)].

In pratica: la luminosità "osservata" [proveniente] dalle "aree celesti", è provocata e dipende, da se.. in ognuna di esse, ci sia o meno, lo stesso nostro Cielo (quello che avvolge la Terra). In altre parole: anche il nostro "Cielo blu", appare "luminoso" [come "Stelle", e "Pianeti" -NdT] quando viene osservato (dagli abitanti dei territori: del "Piano Celeste") stagliarsi.. contro: la buia Stratosfera.Quindi; è l'esistenza o meno, di questo "Cielo blu" (che avvolge: tutte le aree celesti) ciò che permette, di osservarne: la luminosità… [che è il risultato, della sua componente] "gassosa".. ed è per questo, che non lo si vede più: apparire "di blu" (ma "frastagliato e luminoso")contro: l'Oscurità Stratosferica.

Nel 1927, la Scienza: non era ancora al corrente, di questo; del fatto, cioè, che ogni zona: del nostro "Cielo terrestre", sarebbe apparsa [non "blu", ma "frastagliata" e] luminosa.. quando osservata, da [un'Altezza] "oltre" il Cielo stesso. Non erano ancora state effettuate, insomma: fotografie, nè nessun tentativo di "Osservazione", dalla Stratosfera; che corroborassero: l'aspetto, di una qualsiasi.. delle nostre Aree… di "Cielo esterno".

La prima Osservazione e la prima fotografia, in tal senso; fu realizzata: dall'esploratore stratosferico "Auguste Piccard", nel Maggio del 1931. Tuttavia, il suo risultato.. fu solo: "parziale"; in quanto: non raggiunse.. una sufficiente "quota", che gli permettesse di avere: uno "Sfondo della Stratosfera" completamente buio; per poter adeguatamente "osservare", le "espressioni luminose".. appunto, del nostro: "Cielo esteriore".

Nonostante il nostro Pellegrino, non fosse mai stato di persona, sulla Stratosfera; le sue descrizioni dettagliate e minuziose, delle "luminosità" ingannevoli ivi presenti, risultarono.. combaciare perfettamente, con: le Osservazioni di Piccard, quattro anni più tardi; e anche: con le fotografie realizzate.. prima: dalla U.S Aire Force, nel 1935, in South Dakota; sulle: Black Hills. E poi, dal: Bureau U.S. Naval Research; che lanciò il razzo: V-2 munito dell'occorrente, nell'Ottobre del 1946.

Tali fotografie, acquisite: ad un'altitudine di 65 miglia; mostrarono chiaramente.. in un angolo obliquo, un "ingannevole disco"… come, se fosse: "un'area isolata", sopra il Cielo: del New Mexico; sulle: "White Sands".. e territori adiacenti.

—

–65 miglia di Altezza, sul New Mexico–

Questa, fu una delle Fotografie: scattate dal Razzo V-2.

(Per gentile concessione del Laboratorio di Fisica, dell'Università di Johns Hopkins)

[Purtroppo, a noi, è arrivata: così; ed il Libro, come sapete: è ormai Fuori Catalogo.. Per cui, se qualcuno di Voi, avesse la possibilità, di mandarcene una: dalla Risoluzione Migliore… siate i Benvenuti! -NdR]

—

Queste fotografie del Razzo V-2, e quelle.. delle conseguenti: successive Ricerche, sulla Stratosfera, a maggiori altitudini; rappresentano: la Prova… più definitiva e schiacciante.. della "Continuità Fisica" esistente, nel nostro Universo.. (In un altro capitolo [il 4 -NdR] è fornita la spiegazione sul motivo per cui la fotocamera del razzo del 1946, ha fotografato.. una zona "rotonda", per così dire, "sul limite"; piuttosto che: un ["apparente" ingannevole] mondo-Globo "completo", quale effettivamente produce… ogni singola zona, del nostro: "Cielo esteriore").

Il caldo torrido, anche in quella: seconda giornata, di Udienza; li costrinse a muoversi, anzitempo: verso il fresco Santuario, della mansione del Cardinale. Laddove, il racconto: di quei fantastici "mondi infiniti", e il modo in cui il pellegrino, dette con essi, fu condotto a termine. Durante quelle ore, il nero Scottish Terrier del Prelato, fu fedele e presente. Sembrava anche lui, con tutto il cuore, interessato ad assorbire: quei concetti salienti… Chiedendosi, forse chissà: se una tale "storia", non fosse "un po' strana", per quegli ambienti..

Il Pellegrino continuò, dunque: mostrando il Funzionamento.. del Cristallino, dell'Occhio Umano. E le "illusioni Ottiche", che esso… "forzosamente" produce; assieme: alle "lenti dei Telescopi", e.. in generale: di tutti gli Obbiettivi e macchine Fotografiche, che su di esso, sono modellate. E spiegò, come e perché, "la Curvatura" degli "Oggetti Celesti".. fosse, perciò: "ingannevole"… ed inesistente.. alla luce del fatto che, qualsiasi Obiettivo, di qualunque Natura, fa.. appunto: "convergere" l'immagine.. dando quindi l'illusione di un Disco.

Ma che esso, si genera solo: in quanto “Riflesso” della Rotondità e Globularità, di tutte le Lenti. Nient’altro, che questo. E’ solamente la LENTE, che “CREA” (e quindi, ci “fa credere” come “vero”), questo.. “effetto Sferico” dei corpi celesti; e che li fa apparire.. come fossero: “isolati” e separati.

Fu allora quando, giustamente affermò, che.. al contrario di quanto si riteneva: ogni area, della “superficie esterna” del nostro Cielo, continuo e ininterrotto, avrebbe espresso.. gli stessi “identici inganni” ottici, allorchè osservata e fotografata, dalla quota corretta, su in alto: nella Stratosfera buia; o da altre aree territoriali, celesti. In altre parole; tutte le osservazioni, delle.. aree di cielo esterno, terrestre, realizzate: dalle profondità della Stratosfera… o da un punto qualsiasi, della “Terra Celeste” [secondo l’autore di questo Libro, vi è: un “Secondo Piano”, parallelo al nostro; noi siamo, al “Piano Terra”, inteso, come: “Primo Piano” -NdT] risulteranno, con proporzionarci l’illusione [ottica]: di “tanti corpi” luminosi, globulari, isolati. Come, se il nostro “Territorio terrestre”, fosse costituito: da una “miriade” di piccole, “luminescenze”; quando, in realtà, non lo è.

Pertanto, se il risultato che vediamo: è una replica, di quello riprodotto.. dalle aree celesti, luminose [sul nostro cielo notturno]; prove convincenti si hanno, che: le osservazioni astronomiche, che esse ci proporzionano, altro non sono, che… altrettanti “gas” di un Cielo luminoso “blu” che ricopre, il Regno celeste; esattamente, come lo fa, qui da noi: col “terrestre”. E ne consegue logicamente, che anche: la globularità, sia “apparente”; e che: l’isolamento delle “aree celestiali”, sia ugualmente e sostanzialmente.. “pura illusione”.

Per usare un Titolo recente, anche se non completamente corretto, preso dal “The Sew York Times” (del 5 novembre 1952), potremmo dire, che: “I Pianeti sono collegati” [e non “separati, da uno “Spazio Vuoto” -NdT]. L’articolo, tribuita: una tale conclusione, al… “California Institute of Technology”. (E’ opportuno segnalare qui, che: l’autore, nel 1928, espose.. il suo “Continumm Physical”, anche: al Dr. Robert Andrews Millikan; poi, Presidente dell’Istituto).

A Brighton, in quel lontano.. 1927, i termini: “stelle” e “pianeti”, avevano un senso.. solo: per l’Universo matematico; che era basato: su “premesse illusorie”; sviluppate: a partire, da ipotesi fallaci. Tutto quanto fin’ora detto, stabilisce però: delle Conclusioni, come abbiamo visto.. “diametralmente opposte”. In quanto: nega l’esistenza… della base dell’Astronomia, che è.. la “Stella” ed il “Pianeta”, all’interno della realtà (oltre che, della ragione). Possono avere un’applicazione ed un senso, quali “entità separate” [dal resto dell’Universo], solo: nel mondo “illusorio” accademico. Ma non, nel Mondo Reale. La conclusione: in un “mondo di realtà”, sostiene che tali enti, siano infatti, solo.. prodotti ingannevoli, risultanti “delle lenti”.

È forse opportuno presentare una nota per i lettori che non hanno familiarità con la teoria copernicana. [Ciò dimostra, come: “all’Epoca”.. fossero “meno controllati” mentalmente… -NdR] Tale teoria, postulata nel 1543, assume che la Terra, sia: un’unità isolata nello Spazio, facendo una “rotazione giornaliera” su un proprio asse

“immaginario”; mentre, al contempo, descrive: un movimento secondario annuale, verso.. un lontanissimo Sole. La teoria, sostiene altresì, che: anche le altre aree “suppostamente globulari ed isolate” dell’Universo, i cosiddetti “pianeti”, facciano lo stesso; ruotando, in: “matematicamente precise” orbite spaziali.

Il concetto di Continuità Fisica [dell’Universo] invece, ritenendo che.. le cosiddette “stelle” ed i “pianeti”, siano: delle aree luminose, del “Cielo [del Piano] Celeste”, [non divise, nè separate realmente, fra di loro, ma anzi] “collegate”.. con il terreno sottostante [rispetto ad esse; a noi: ci appaiono al “di sopra” (si tratta sempre, di questo “Secondo Piano”) -NdR], non richiede: di orbite o percorsi strani, per spiegare queste aree.. Perché: esse, non sono realmente isolate, anche se [all’occhio umano] appaiono così.

Pertanto, dal momento che tali caratteristiche di “isolamento planetario” e di uno spazio orbitale, possono avere applicazione: solo, nell’illusorio “universo matematico”; ogni “delimitazione” imposta al nostro Universo, vale solo.. in quell’ambito. Di conseguenza, l’espressione concisa di questo lavoro, conosciuto poi, come: “Continuum fisico” o “the Giannini Concept”; viene ad essere.. ragionevolmente opposta: alle astratte idee.. delle “limitazioni matematiche”.

Con ciò, abbiamo che: l’estensione fisica reale dell’Universo, continui tuttt’ora.. ad essere “ignota”; nonostante i risultati eccezionali esplorativi, navali moderni [si riferisce a quelli che a noi, non sono mai giunti; ma che, all’epoca, erano conosciuti.. Come: il viaggio dell’Ammiraglio Byrd, ecc –NdR] stiano portando… quelle Terre “situate sopra” di noi [il “Secondo Piano”; i territori: del “Regno Celeste”], indiscutibilmente: molto più vicine.. alle nostre: aree territoriali “terrestri”. Ma.. per poter sperare di arrivare a conoscere, semmai un giorno, la sua Fine… dobbiamo prima, portare alla luce: dove esso “ha inizio”. E, non è certo, con l’assurdità.. della “matematica astratta”, che potremmo, mai sperare: di riuscirci!

Questa, privata della conoscenza: del “reale punto” dove inizia.. per davvero: il nostro Universo; non ha.. infatti: nessun valore (se non solo, appunto: per l’ “astratto mondo accademico”). Non ha nulla a che vedere, cioè: con la struttura e la portata illimitata, della realtà, in cui viviamo.

Ecco quindi, come: in vista, delle nostre ultime scoperte e della conoscenza acquisita, attraverso la ricerca, di questi ultimi trent’anni; possiamo dedurre logicamente, che: la meccanica “galileiana” non sia più necessaria. In quanto: il suo unico Scopo, era quello di supportare.. l’idea del mondo “copernicana”; che, ora sappiamo, essere: palesemente sbagliata. Le leggi esposte da Galileo, non ebbero, insomma: alcuna considerazione per la legge naturale (allora sconosciuta) che governa l’Universo realistico. E, avevano senso.. solo: per quell’Universo artificiale, abbracciato dalla “formula copernicana”. Alla luce degli eventi moderni [ripeto: a noi, sono stati censurati, non essendoci mai arrivati. -NdR] la premessa… su cui è stata eretta.. la Visione matematica e meccanicistica dell’Universo, va dunque: abbandonata; perché, essa, si è rivelata: totalmente “illusoria e

fallace". Perciò: non vi può essere più, nessuno Scopo ulteriore, a sostenere.. nel tempo: tali "premesse illusorie" ed ingannevoli.

Nel mese di agosto, del 1927, il cardinale ricevette, dunque, in dono: quella visione mentale [avuta dal nostro pellegrino] delle estremità polari, su di una terra… "solo apparentemente" globulare ed isolata. E da lì, da dietro quei due Punti, gli fu fatto visualizzare: come.. il ghiaccio, disminuiva… Sostituito, da: catene montuose, laghi d'acqua dolce, e.. abbondante vegetazione! Tutto, come qui da noi: terreno e densità atmosferica. Cosicchè, egli (in questo viaggio, mentale: sulla Continuità fisica e piana, della nostra Terra; ma: "oltre"… la Terra stessa) ebbe poi, modo di comprendere, che: per raggiungere quelle zone… [di Continuità Fisca, della Terra, poste] "apparentemente IN ALTO" nelle Aree Celesti; non c'era bisogno di "spararsi-su", fuori: dal livello terrestre; ma bastava, solo: spostarsi dritti… Perché, la Terra: Continua!!! al di là, di questi: due punti "teorici"!! del Polo Nord e del Polo Sud!..

Il "tour mentale" fu così, diretto: alla terra… sottostante.. quei luminosi "spazi celesti" [e, a mo' di esempio, a quei due Punti] astronomicamente designati, come: Marte e Giove; dove, il Cardinale, ebbe modo di apprezzare… la [strabliante, e] sorprendente somiglianza, di quel "territorio celeste".. con il nostro "terrestre"… [Giacchè] ..Guardando [con gli "Occhi della Mente"] attraverso: quel loro "Cielo blu" interno (quello "avvolgente" Marte e Giove) il Cardinale, tutto ad un tratto, contemplò… contro la Stratosfera buia, innumerevoli: aree luminose, apparentemente isolate e dalla forma discoidale. Da tali punti, si spostarono, poi, sull'area (del nostro cielo "terrestre") che ricopriva: la tenuta di Brighton, dove essi si trovavano. E ancora, al Prelato, fu fatto vedere… come esso.. "appariva" invece, visto.. "dal di fuori"… In quanto, questi nostri "pezzi di Cielo" (conosciuti per essere presenti "qui da noi" e quindi, etichettati: come "terrestri") presentano in realtà: dei "Duplicati" di se stessi.. al "di sopra"; nei cosiddetti "Cieli di sopra"… [il "Secondo Piano" infinito, di cui parlavamo prima; "parallelo" al nostro: con un "Suo Cielo" ed una "Sua Terra". Avente il Suo Cielo.. "Contiguo" al nostro, perché: "Sottosopra", rispetto al nostro Mondo… proprio, come nel film: "Upside Down" (2012) -NdR]. E dunque, in tal maniera, stando così le cose.. anche i nostri "pezzi di Cielo", che noi osserviamo qui, come Unificato e Continuo, verrà invece visto "spezzettato e discontinuo" [dalla Terra, che sta "al di Sopra"] esattamente, come noi osserviamo il loro.

Fu allora quando, per la prima volta, egli realizzò: quanto, il "Sopra".. fosse un "Concetto Relativo"…essendo esso, riferito: a qualsiasi punto di angolazione, preso.. sia "sulla nostra Terra", che "in quella di Sopra"… appunto. [Noi, siamo "il Sopra", per quegli abitanti; e viceversa-NdR]. E quanto esso fosse, quindi, presente.. "in ogni dove" [allo stesso tempo] nell'Universo. E come, quindi, "i Cieli di Sopra"… fossero, in realtà: dappertutto.Perché: esso [il "Concetto del Sopra" -NdR] si "sposta" assieme all'Osservatore.. ed è sempre Relativo, al Punto di Osservazione, in cui "ci si muove".. e ci si viene a trovare!… [è la stessa cosa, che dice: la Geodetica, di Einstein. A seconda: del "Sistema di Riferimento", si applicano le "diverse Geometrie Non-Euclidee"… –NdR].

(Vedere: Figura 1, qui a Fondo pagina; viene comunque ripetuta, anche: nel Prossimo Capitolo).

Il Crepuscolo gettò le sue ombre morbide sopra la tenuta del Cardinale, a Brighton, appena rientrati dal nostro viaggio “celestiale”; ed anche l’Udienza di quel secondo giorno, giunse al suo fine. Essa: aveva “mostrato” al Prelato, quello che Galileo, non era mai stato in grado: di cogliere… (e quindi di descrivere: ai porporati); ciò: a causa della “Limitazione”.. di una Visione parziale e fallace, ottenuta solo: da ciò che l’illusione, prodotta dalle nostre lenti, è in grado di fornire. Essa è, infatti, impotente… per rilevare: la Realtà Cosmica [nella sua Totale interezza] (ed i suoi “derivati”, come: Telescopi, ecc., lo sono altrettanto). [Krishna nella Bhagavadgita, afferma: la stessa cosa; quando, rispondendo ad Arjuna, che insisteva.. se gli potesse fornire, una descrizione dettagliata del Mondo; disse, queste Parole: “Arjuna, ti fornirò la Descrizione che cerchi; ma sappi che, anche così, il tuo Occhio umano… è imperfetto, troppo “lacunoso”, per poter arrivare: a comprenderla, appieno..” -NdR].

L‘illustre Cardinale, capì: l‘importanza Trascendentale… di quelloche aveva, appena: “realizzato“.. e, prima che il suo Ospite, prendesse commiato da lui, rimarcò forte: “Se è così, il Mondo: DEVE SAPERLO!!!“.. disse.

E, mentre il pellegrino, lentamente usciva; risalendo il percorso, di quel Giardino, dove.. vi erano appena stati piantati, i Semi: della Verità; il nero Fox Terriés del Cardinale, scorretteava… liberamente, sopra il verde. Alcuni di quei futuri “germogli” piantati a Brighton, erano destinati a vedere la luce; nel giro di quattro anni, i primi: con quella, che sarà ricordata, come.. l’Ascensione alla Stratosfera, di Auguste Piccard. Mentre, per gli altri, ci volle: un po’ più, di tempo. Otto anni, per quella realizzata: dall’USA “Army Air Corps”, nel ’35. E, Venti, per il Volo: del Razzo V-2 della USA Naval Research Bureau, del ’46.

Anche se la Stampa, ha dirramato negli anni, la credenza popolare: di voli effettuati “sopra il Polo” e quindi “oltre la presunta Fine fisica, della Terra”; nessun esploratore “ufficialmente” è mai penetrato: al di là, di uno qualsiasi, di questi due “punti-limite”, dei Poli, prima del 1928.

Arrivare: al “Punto Matematico“ dei Poli, è certo possibile. Ma non: “andare oltre“, per poi ritrovarsi ancora di qua, su questa Terra, come la regola copernicana prescrive… questo, è impossibile. Perché: non c‘è una Fine.. [fisica, alla Terra]. Non esiste!… E, quelli che dicono di averlo fatto, in Realtà: hanno solo toccato “quei due punti matematici“, per poi “girarvi attorno“.. e ritornare indietro…

Quindi la Stampa ha mentito; unicamente, per “perpetrare“: questo Modello del Globo… FALSO, come la Teoria Copernicana, stessa..

Quelle notizie fasulle, non attestano: in nessun modo, la realistica forma della Terra; o la relazione, che essa guarda, con tutto: il resto del Creato.. nell'Universo. Sono semplicemente: delle "Convenzioni ormai arcaiche", nient'altro. E, i Viaggi effettuati: dall'Alaska… a Spitsbergen, e viceversa, rappresentano solo: ugualmente, un movimento "circolare": da Est-Ovest, e da Ovest-Est. In quanto, quello: da Nord-Sud e da Sud-Nord, è irrealizzabile!!! Perché, vi è al di là, Altra.. e sempre più, Terra!

Allora, nel 1543, non potevano immaginarlo… Ma ora, invece, lo sappiamo: come dato certo!!!

Quei Territori, esistenti "al di là" rappresentano.. la Terra, a cui, l'autore di questo manoscritto [Giannini -NdR] faceva riferimento, già, fin: dal 1927; cioè prima, che nel 1928, ne venisse data, la conferma ufficiale… [da: Wilkins..] riconfermata, poi, nel febbraio 1947.. dal: Contrammiraglio, Richard Evelyn Byrd e dalla sua "Task Force"… Ed è questa [Nuova] Terra, che ivi, vi troviamo, ad impedire: il movimento "circolare" da Nord-Sud, e viceversa.. in quanto: ogniqualvolta "oltrepassiamo i Poli", tale movimento, ci porta… sempre più, lontano.. e "dietro", rispetto: alla nostra! che, fino ad oggi, abbiamo "ipotizzato" invece, essere: "un Globo"… isolato, da tutto il resto!!!!!

Ora; cercate di rammentare, che: la "Rotondità" della Terra, ed i suoi presunti "supposti estremi-limiti", sono solo… un ASSUNTO MATEMATICO!! NON SONO MAI, STATI DIMOSTRATI, NEI FATTI!!! i quali invece, hanno poi SMENTITO!! [La NASA: ancora, non esisteva; e comunque, abbiamo tutti capito, che: è stata creata, solo… per "perpetrare" quest'INGANNO.. -NdR].

Quindi: NON ESISTE UNA FINE FISICA, ALLA NOSTRA TERRA, AL DI LÀ, DI QUEI DUE PUNTI!! E NOI, NON SIAMO "ISOLATI".. DAL RESTO DELL'UNIVERSO… "TERRESTRE"!!! MA, VI POSSIAMO ACCEDERE: PASSANDO DAI POLI!

POSSIAMO ACCEDERE: A "QUESTE TERRE" CHE "CI APPAIONO" IN "ALTO" DA QUI; MA CHE, INVECE, AL "LATO PRATICO", IN MANIERA ALQUANTO MISTERIOSA, RISULTANO ESSERE, SEMPRE: SULLA STESSA NOSTRA "LINEA", QUANDO CI AVVICINIAMO AD ESSE! CON UN MOVIMENTO "DRITTO"!!!

ORA: NON SIAMO PIÙ, NEL 1927! DA ALLORA, L'ESISTENZA: DI "MONDI OLTRE I POLI", È STATA.. SIA AMPIAMENTE DOCUMENTATA!!! CHE PROVATA!!!

L'UNICO PROBLEMA, È CHE LA PRENSA, SI OSTINI: A NON VOLERNE PARLARE… PER DIVULGARE: LA NOTIZIA!!!! ECCO PERCHÉ, ABBIAMO SCRITTO: QUESTO LIBRO!

Ci sembra, “Doveroso” farlo, nonostante: tutte le difficoltà!!

–

Collegamento, con i Cieli.. “sopra di noi”…

—

Capitolo Due

UNIVERSO INTER–CONNESSO:

MATRICE, D‘ILLUSIONE…

–

“Ricordiamoci, che: è il Cervello.. che ‘Vede’.

E che: l’Occhio umano.. è solamente: una minuscola fessura ‘difettosa’;

che ci mostra, come può.. soltanto: una ‘piccola parte, infinitesimale’…

di quello, che è.. il vero Universo,

che ci sovrasta…”

–

La Figura-1, indica: la deludente esperienza dei Telescopi, quando si cerca di osservare l’Universo, attraverso di essi. Tuttavia, l’immagine: non ha lo Scopo di illustrare il vero contorno, di tutto il nostro Universo; ma è solo, destinata ad esprimerne: le caratteristiche salienti, della sua Continuità Fisica. Essa mostra, cioè, come tutte le aree di Terra e di Cielo, inter-connesse dell’Universo, abbiano: una Continuità positiva.. con la Terra. E al contempo, cerca anche di mostrare, però, come: ogni zona dell’area celeste dell’Universo, debba “per forza di cose” ingannevolmente apparirci, [sia] al rilevamento [della Lente] telescopica [che a quella, del nostro occhio umano], come fossero [anche se in realtà, non sono]: delle “aree globulari”. E che: l’inganno della Sfericità, ci impone.. l’illusione, di credere: che quelle zone, siano isolate.. [quando in realtà, non lo sono affatto; ma: coesistono sempre tutte “su uno stesso Piano”, con la zona dove ci troviamo noi (la parte del mondo, abitata e conosciuta: da noi. -(NdR)-].

—

L’UNIVERSO COME INGANNEVOLMENTE CI APPARE E COME

E’ STATO MAL’INTERPRETATO NEL CORSO DEI SECOLI

Il Collegamento delle varie aree, o parti inter-connesse, dell'Universo; che avviene: attraverso, il così denominato: "Cielo di Sopra", sulla Superficie luminosa esterna, del Cielo.. (ricurva, nella illustrazione) può essere inteso, come: la zona "inter-stellare" fra i "pianeti". Sebbene l'illustrazione, li mostri tra loro: più o meno simili; esistono: variazioni, nella loro profondità luminica; ma sono, in realtà: tutte aree.. della superficie luminosa, del "Cielo esterno", dell'Universo. E, le variazioni di profondità luminosa, derivano solo: dalle differenze d'intensità, dei contenuti gassosi del Cielo. Tali variazioni, a loro volta.. sviluppano: differenze di Spettro, nella spettroscopica analisi, degli Astronomi. Tutte le aree luminose dell'Universo qui in Figura, sono (in comunione, con l'Universo che rappresentano) però, semplicemente: le parti "osservabili" di un… Contiinuum.. di Terra ininterrotta… [riflesse] sulla superficie esterna.. di un [secondo] Cielo: ugualmente infinito, e continuo. Esso, infatti, ricopre: sia la zona.. di "Terra Celeste" sottostante; che: quella fatta, di.. Ghiaccio e Acqua… Dato che, ivi avvolge.. tutti gli elementi.

—

L'UNIVERSO, RAPPRESENTATO: COME DI FATTO ESSO ESISTE,

SU.. di UN: UNICO PIANO FISICO, CONTINUO E CONNESSO, CON LA [NOSTRA ZONA DI] TERRA. (LADDOVE OGNI AREA, VA INTESA IDENTICA: COME ATTRIBUTI, ALLA NOSTRA).

–

Qualsiasi "parte luminosa" sul Cielo esternodella Terra, come dimostrato: è soltanto [il Riflesso] di.. un'altra [parte del Piano; che noi percepiamo, qui: come] stella, o pianeta.

—

Viene anche mostrata, la Regione: di "densità atmosferica"; tra: la "superficie terrestre" [della 2a Terra, sul Piano Celeste?] e… l'azzurro intenso, del "Cielo, più interno..".

La Distanza [fra i due] è la stessa, come lo è.. qui, da noi. Uguale, in quel: "livello celeste".. così, come: lo è, qui, da noi.. a "Livello Terrestre". E il contenuto di Ossigeno, è sufficiente: a sostenere.. sia Vegetazione, che Vita: anche lì; a.. quel "Livello Celeste"…

Nel concetto Copernicano di "isolamento planetario": il Sole, si presume occupi, il Centro della buia Stratosfera; e colleghi.. aree di cielo esterno, dell'universo; che si presume: siano ugualmente, delle… unità isolate. E si suppone, altresì, che faccia: un movimento rotatorio, attorno ad un Sole centrale… in una suddivisione, di un Universo.. matematicamente prescritto e noto, appunto, come: Sistema Solare. Tale "arrangiamento", che abbarca la Terra, rappresenta: una sorta, di "girandola celeste e terrestre", combinate. Ma esso, cerca [però, solo:] di rendere più "agevole", la Comprensione, della [invece, assai misteriosa…] "Continuità fisica" del Creato; infatti: il Centro, della Girandola solare (il Sole), è stato.. in un certo senso: tirato fuori, a mo' di "Guida"; per permettere.. un posizionamento "ragionato", come una sorta di Leader, per tutte: le altre Parti,

dell’intero Universo, inter-connesse.. fra loro.

Come mostra l’illustrazione, però: ogni singola zona, precedentemente ipotizzata.. essere: isolata, di tutto l’Universo, inclusa la Terra, mantiene invece.. la sua “posizione originale” [ossia: non si “muove”] in seno, alla struttura.. dell’universo stesso; ed ogni area: riesce sempre a mantenere, comunque, [in qualche modo,] la sua: quotidiana ed annuale, relazione… con il Sole. Di conseguenza; l’illustrazione ci mostra.. come, la terra ed il cielo, del “Piano Celeste”, si estendano… fino, ad arrivare a.. collegarsi, con: i due punti, dei Poli Terrestri, “immaginari”… [immaginari, in quanto: non esistono, così come ce li raccontano.. e in realazione all’illustrazione, perché, in maniera appunto “misteriosa”, arrivano a “fondersi” con quel Piano Celeste; che è situato, per l’appunto, più in cima, rispetto a noi, che siamo.. del “Piano Terra”, per così dire. (NdR)]. E ciò dimostra, come si possa andare.. “oltre” la Terra ..senza, di fatto: “cadere fuori, dal bordo”. [In pratica: lo Spazio Vuoto, “esteriore”.. non esisterebbe. Ci sarebbero, solo: dei “Piani”; collegati, fra loro: “trasversalmente”.. da un: …non meglio, specificato: “Piano Celeste”… fatto anch’esso: di Terra e Cielo. (NdT)].

Il seguente materiale descrittivo, combinato: con l‘immagine, dell‘illustrazione; dovrebbe permettervi: un‘ampia Guida, per la comprensione.. dell‘Universo Reale, ed effettivo: così, com‘è… nella sua Vera, essenza (come, è stato creato).

[Tenete presente, che: non sono matematici, nè fisici, quelli che scrissero, questo Libro; ma: semplici Esploratori. Per cui, la loro fede e il loro Credo (quello che trasmettono, in queste Pagine), si basa essenzialmente.. solo, sui loro Occhi. Non si parlerà quindi, di Verità Matematiche; ma solo, della loro Testimonianza diretta.. di ciò, che videro: sulla Continuità Fisica e Piatta, della Terra. Tenete, anche a mente: l’anno, in cui è stato pubblicato e redatto, tutto questo. (NdR).].

1) Il Centro più Scuro: rappresenta la Stratosfera, perennemente Buia; che circonda: il [mondo] terrestre e [quello] celeste. Fa parte: del “Vuoto-Buio”… di quell’infinito, dove.. è stato creato: l’Universo intero.

2) I “dischi parziali, esterni” luminosi, che vengono osservati: stagliarsi, contro.. le Tenebre, della Stratosfera; rappresentano: la Luce di quei Cieli… [che è lo stesso.. Cielo nostro].. osservata: su tutte quelle aree dell’Universo. Una Continuità, cioè, dello stesso.. “Cielo blu”, che osserviamo: qui, da noi; ed è visto, alla stessa maniera, dagli abitanti: della superficie terrestre, di ogni altra zona dell’universo; quando cioè, come facciamo noi, loro: guardano.. in alto, o fuori, dalle proprie, rispettive posizioni, di terra-superficie… loro, guardando.. attraverso il loro Cielo interiore blu, di notte, ci vedranno: alla stessa maniera, come noi, osserviamo loro; allorchè: osservando, la luminosità delle nostre “aree di cielo” (interne, gassose), vedranno esattamente, allo stesso modo: dei mezzi “dischi esterni luminosi”, stagliarsi… contro, quell’Oscurità. Dal momento, che: presumiamo, le loro Lenti.. siano: esattamente, come le nostre; e non possano, quindi, penetrare.. attraverso le

Aree: sottostanti.. del nostro Cielo; ossia: attraverso “la luce luminosa” e rilevare, dunque, la terra esistente, appunto, al di sotto.. del nostro Cielo. E’ insomma, così, altamente probabile: che essi, abbiano dedotto.. erroneamente, ciò: che concerne, la nostra Area; esattamente: come noi, ciò che concerne, la loro terra.

3) Di conseguenza; il lato interno, di ogni “disco luminoso” esteriore (delle aree nell’illustrazione), rappresenta: il particolare [punto, del pezzo di] Cielo.. degli abitanti, di tali aree (come, per esempio: il nostro particolare.. “cielo blu”). Esso, può essere inteso: per rappresentare, i cieli familiari (dell’involucro gassoso “osservabile”) visti, da qualsiasi.. altra posizione [del Piano] terrestre. Così, verosimilmente, l’azzurro del nostro cielo, sarà visto: alla stessa [ingannevole] maniera… da tutte le altre.. “aree territoriali dell’Universo”.

Inoltre, di recente [Anni ’50 -NdR.].. le fotografie dalla Stratosfera [Stati Uniti; Marina Militare] delle aree esterne, del Cielo: provano, che esse.. sono luminose e presentano proprio, l’aspetto identico.. di tali aree celesti; e ciò, non è altro: che un’ennesima conferma, appunto, di come.. esista [in tali aree] lo stesso identico [Cielo nostro; fatto di…] contenuti “gassosi” identici (sia: nella “Celeste Area”, cioè; così, come: qui, da noi.. al “Piano Terra”). Poiché, la luminosità delle “aree di cielo terrestri”, esterne [1-Piano: Piano Terra -NdR], corrisponde: a quella, delle “aree di cielo celesti”, esterne [2-Piano: Piano Celeste, con un’altra Terra, Ossigeno e tutto -NdR.]; ne consegue, che: le condizioni atmosferiche sottostanti, in quel [secondo] cielo.. dove, i nostri “cugini celesti”, dimorano… devono corrispondere, più o meno, alle condizioni atmosferiche [nostre].. prevalenti qui, a livello “terrestre”. Così; il “Cielo blu interno” [questo “secondo Cielo”, nel Piano “di sopra”, a noi. -NdR], deve anche… corrispondere: [identico] in tutto l’Universo.

I nostri esperimenti mostrano, infatti, che: senza l’esistenza, di un “Cielo interno”, dai “contenuti gassosi”; non potrebbero esserci: luminosità da osservare, su: nel cielo “esterno” [il “nostro” -NdR] (in quanto, esse: sono.. l’espressione, dei gas… “esistenti”, in quel Cielo); da osservare, cioè: dalle aree terrestri o celesti. [Questo significa, in pratica, che: ogni luce, su, nel nostro Cielo.. corrisponderebbe: ad un altro “Cielo blu, locale” (identico, al nostro); e ad una corrispondente: Terra “locale” abitata, sotto.. quel Cielo. -NdR.].

4) Quindi; qualsiasi: Marziano, Venusiano, Gioviano, ecc; guardando in alto, fuori (nelle loro rispettive posizioni di terra, dove si trovano, durante il giorno), vedranno: lo stesso identico Cielo Blu, che vediamo noi, qui. Vedranno, cioè: quella “nuvola di gas”, che noi vediamo da qui [corrispondente, alla loro.. zona di Terra]; con la stessa “profondità variabile”, in scala, di blu; con cui noi, osserviamo: il nostro cielo. La profondità del blu, dipenderà: dalle condizioni atmosferiche prevalenti presso le varie sedi celesti, al momento, delle loro.. osservazioni. Inoltre; così come: il contenuto chimico del “cielo celeste” [al piano “di sopra”] (o l’intensità gassosa) varia, di volta in volta e da un posto all’altro; così anche: il contenuto, del nostro cielo, produce.. una variazione corrispondente, come “intensità”, nel cielo esterno… Ossia: nella luminosità osservata, dagli osservatori remoti (ovunque essi, si trovino).. contro: la Stratosfera, buia.

Pertanto; le aree interne dell'illustrazione, marcano: il [nostro] cielo "terrestre" e [anche] quello "celeste", come sono visti.. dalla [nostra] superficie terrestre (non dovrebbero, cioè, avere: una profondità di blu, costante). Per lo stesso motivo; la loro luminosità "esterna", non sarà dunque, fissa; ma ci saranno: delle apprezzabili variazioni, nella qualità, esternata. Come verrà in seguito, indicato: queste variazioni.. di campo, nelle "luminose espressioni"; accompagnano sempre, anche: un cambio, nel cielo blu [corrispondente].

5) Di notte, gli abitanti di tutte le altre parti dell'Universo: osservano… aree apparentemente globulari ed isolate del "nostro cielo" [del "Piano Terra" -NdR], esterno luminoso; allo stesso modo: come noi, vediamo.. le zone luminose, ed apparentemente globulari ed isolate, del "loro". Essi, riescono, cioè, a scorgerne: solo.. l'espressione luminosa "esterna", del nostro luogo; esattamente, come.. anche noi, scorgiamo solo: delle "aree luminose" [del loro territorio] sul loro "cielo esterno".

In altre parole: dal momento che… nemmeno con i loro telescopi più potenti, riuscirebbero a penetrare, attraverso "la luce" del nostro Cielo, per poter vedere: "la nostra [particolare porzione di] terra", o il "nostro Cielo blu", così, come lo vediamo noi, che abitiamo qui; essi, se volessero riuscirci, non avrebbero insomma, nessun'altra scelta, che quella di: fisicamente raggiungerci, alla nostra particolare posizione di terra. E, la stessa cosa, vale per noi, con loro. Non possiamo sperare di vedere: la loro terra da qui, o le loro "aree di cielo" blu, interne.. fin tanto non raggiungerli ed arrivare lì, sulla loro terra, sotto il loro cielo blu.

[Quindi, se rimaniamo qui: dobbiamo "accontentarci", di vedere non oltre… "quelle luci" stagliate.. contro la Stratosfera nera]. Siccome: neanche le nostre più potenti lenti telescopiche, riescono a penetrare.. attraverso la luce, del loro Cielo "celeste"… è proprio per questo.. che non siamo mai stati in grado di rilevare, da qui, la loro terra e vegetazione, sotto quel loro cielo luminoso (che avvolge tutto: il loro regno celeste) [il "Secondo Piano": il "Regno di Sopra" -NdR]. Quindi; per poterlo fare, dovremmo anche noi, andare: fisicamente lì, da loro.

6) Del resto, anche gli altri abitanti dell'universo: sono forzati ad osservare.. milioni di aree "apparentemente" isolate e globulari, sulla nostra superficie esterna, luminosa, di tutto il nostro "cielo terrestre", che come sappiamo: si estende indefinitamente. Sono tutte corrispondenti: a piccoli settori [su di esso], di "cielo luminoso" [blu, "locale"]; ed il loro numero osservato: dipende, dalla potenza di osservazione.. delle lenti telescopiche ed altri fattori atmosferici, già descritti.

7) Da nessuna parte, in tutta la lunghezza e la larghezza del nostro Piano Terra "terrestre", compreso il "suo" Cielo (o in tutte: le altre terre "senza fine" coi rispettivi cieli, dell'intero Universo creato): esistono, in realtà.. delle Sfere o Dischi, o Globi… nonostante la loro "esistenza apparente". Questi, risultano… interamente creati: dalle Lenti [sia quelle, dell'Occhio umano: il Cristallino; sia quelle, dei Telescopi]; e rappresentano, gli esempi

più “eclatanti”.. di illusione… (generata da lente), che sia mai stata conosciuta.. dall’uomo.

8) Pertanto; le [false] curve mostrate nell’illustrazione (corrispondenti, invece, a degli Orizzonti “diritti”)… sono tese, solo: ad indicare.. questi inganni, sperimentati dall’osservazione. Giacchè: né la terra, né alcuna altra parte dell’Universo.. che gli sta attorno, formano delle curve; in accordo: con “l’inganno della curvatura”, qui presentato [generato, dall’Occhio umano]. Possiamo concedere, tale “apparente realismo di curvatura”, soltanto… nella misura in cui, sappiamo: che esse, sono state generate, appunto: dalle nostre Lenti. Nessuna di essa, infatti [nè quella presente nel nostro Cristallino, ne quelle presenti: nei Telescopi]: è esente.. dal produrre curvatura, alla distanza adeguata dall’Orizzonte (o anche: perpendicolare). Come precedentemente detto: la loro struttura esige, che la curva… venga creata. Poi, questa: viene logicamente accentuata [mentalmente].. dal concetto erroneo, di un mondo corposo e isolato, sferico; ed in tal modo: la distanza [reale] della zona fotografata o osservata al telescopio, o di un oggetto; si vede compromessa, ed è chiaramente: sempre aumentata. Non vi è, in realtà, però: tale curvatura, verso il cielo infinito; e la Terra, continua [dritta]: in tutto l’Universo.

L’unica detta curvatura che potrebbe mai esistere: (e che mai, potremmo sperare di verificare) ..potrebbe essere quella: di natura “concettuale”; formando forse: una curva, l’Universo nel suo insieme, nel tempo e nello spazio infinito.   La concessione di una “disposizione del genere” (non verificabile, per l’intero universo inter-connesso), non andrebbe in alcun modo ad interferire con il fattore più importante; ossia: che l’Universo è connesso e continuo; e che: questo viaggio, può essere realizzato e compiuto.. verso tutte le zone, dello stesso… attraverso: un movimento, sopra il medesimo livello fisico, di questa Terra. Questo movimento, indicato.. sarebbe: dritto [con le sue due vie d’ingresso] al nord: dall’Artide, e al Sud, dall’Antartide.

9) Le fotografie, scattate: un po’ dappertutto -in Perù, in Asia Minore, o nelle nostre: Rocky Mountains- non provano.. in alcun modo, la cosiddetta “curvatura della Terra”. Esse dimostrano, solo, che: le lenti utilizzate, non potevano evitare lo sviluppo delle curve; che sono poi, state erroneamente interpretate, come applicabili.. al contorno Terrestre. La lente stessa, ha creato la curvatura; allo stesso modo, in cui.. la lente ottica, in virtù della sua “struttura e funzione”, crea: le curve e gli orizzonti “ingannevoli”, all’interno.. dell’esperienza di tutti.

Ad esempio: il Cielo, fa davvero.. una curva “verso il basso” per incontrare l’acqua o la terra, dove gli orizzonti indicano.. che lo farebbe? Ora sappiamo, che non lo fa; nonostante le “apparenze”; perché: l’esperienza, ci ha dimostrato, che.. non vi è: un “tale incontro”.

Le sagome delle due aperture a forma di U di un tunnel, si fondono assieme.. come appare: che facciano? e diventano globulari? Anche se sembrano ingannevolmente: fondersi assieme e diventare globulari, l’esperienza ci ha insegnato, invece, che l’ingresso.. mantiene la sua forma e dimensioni originali.

La parte superiore quadrata di un camino in mattoni, si trasforma in globulare? quando è fotografata ad alta quota? No. Tale ingannevole apparenza, è frutto della lente; e la nostra logica, basata sulla "conoscenza diretta", ci fa sapere che: l'apertura, della canna fumaria.. non diventa "improvvisamente" globulare.

Una delle espressioni classiche più comuni, d'inganni inevitabili, derivanti: dalla funzione della Lente; è quella: dei due binari separati, che sembrano "fondersi", o incontrarsi, in lontananza. [Questa questione, delle "Rette Parallele".. è anche quella: da cui sono partiti, per elaborare… le Geometrie Alternative.. "Non Euclidee".. Che descrivono, e cercano d'interpretare: "altre Realtà", a "N, dimensioni". -NdR].

Un esempio molto moderno di illusione derivante dalla funzione delle Lenti, è rappresentato: dal volo degli Aerei Jet. Quando si osserva il loro movimento su un percorso orizzontale diretto da est a ovest, o viceversa; questo: ci appare ingannevolmente.. come se "girasse", per descrivere una curva, o un arco. Poi, al passarci sopra e retrocedere in lontananza, sembra quasi, come… se esso: cadesse.. giù, in basso, verso la superficie della Terra. Naturalmente, tutti sappiamo: che la sua altitudine, rimane invariata dal momento in cui è stato avvistato all'orizzonte, fino a perdersi, nella direzione opposta; ma, la nostra Lente [del Cristallino dell'Occhio] ci crea… questa sorta d'illusione. Nulla attesta più vividamente, come la lente, produca.. tale "curvatura" illusoria.

Questi esempi, assieme ad altri mille, esprimono: in maniera eloquente; come: tutte le Lenti, siano soggette.. all'errore funzionale, proprio della "Lente ottica"; questo vale ovviamente: per tutte le lenti, che siano state copiate, da quella del cristallino, dell'occhio umano. Ciò significa: che la lente stessa, nell'elaborazione del punto focale.. crea: la curva illusoria; e che: l'illusione della curvatura produce, a sua volta, delle "aree globulari".. in soggetti e oggetti, che: nella realtà… vera della vita, non possiedono: la benchè minima parvenza di.. sfericità, rotondità, o "globularità".

Pertanto; così, come: l'azzurro del Cielo, apparentemente… sembra "tuffarsi" in una curva, per incontrare la terra o l'acqua, sotto il potere della convergenza della lente, creando in tal modo.. i nostri "orizzonti"; così fanno.. di fatto, anche: le "aree esterne luminose", celesti [il "Secondo Cielo", il mondo.. al Piano "di sopra" -NdR], del nostro Universo. Esse, subiscono: la stessa "afflizione".

Non fa alcuna differenza se l'area del Cielo: è di un centinaio di miglia, o più. Più la distanza aumenta, più la "curva illusoria originale" viene ingannevolmente "riempita", come se avesse le magiche proprietà "di un corpo"; che proietta: sempre più, l'illusione.. di una zona "completamente globulare" ed isolata… Quando, in realtà: non lo è affatto. In tal modo è come, l'Universo intorno a noi, sembra… riempirsi di Corpi "globulari isolati", o "corpi sferici"; che non hanno però: alcuna parte, nella struttura reale, dell'Universo. [Non esistono.

Sono solo: “forme illusorie”].

[Ed ora; un altro: esempio illustrissimo, che rimarcherà questo punto.]

Nella Salita del 1931 alla Stratosfera, del professor Auguste Piccard, l’obiettivo della sua fotocamera, ha prodotto: solo un “disco parziale” della nostra “zona di Cielo” terrestre; soltanto perché: in quell’occasione, restò “basso”.. ad un’altitudine di circa 10 miglia. (Lui, lo descrisse, come: un “disco rovesciato”). Tuttavia; fu solo “parziale”, perché: una distanza sufficiente, non era ancora.. stata raggiunta, nella “nostra zona di Cielo” gassoso. Ma quando, in una salita successiva, nel 1935, ascese: ad un’altitudine superiore, di circa 14 miglia; allora, sì: che c’era.. una sufficiente “distanza”, dalla “nostra zona di Cielo”; ed il “disco parziale”, diventò subito: “arrotondato”… Come.. a presentare, l’aspetto: di un “disco completo”. Cioè: di un Globo.

Uno può forse facilmente comprendere meglio, l’inganno della Lente; che crea: “curve e dischi” illusori; se tiene alla mente: l’immagine.. del primo quarto di Luna; e segue poi, mentalmente: il suo corso, mensile; fino ad arrivare: alla Luna piena.

Questa “autorevole” conferma del 1935 (del fatto che, le “Globularità“ dei corpi celesti, sono solo: illusioni; provocate: dal Cristallino, dell’Occhio umano) attesta, in maniera inequivocabile, la Realtà.. della: Continuità Fisica, del nostro Universo. [Dà la prova certa: della sua “inter-connessione”; scartando: la Teoria della “separazione”, delle sue parti. L‘Universo: è Collegato in Tutte le sue aree. Non ne esistono, di “isolate”. Non è “separato“, e diviso: in “pezzetti”; ma: è un Tutt’Uno. -NdR].

Ogni centimetro del regno celeste, osservato telescopicamente (e astronomicamente, designato: come stelle, pianeti, ecc) viene così, dimostrato.. essere: fisicamente interconnesso con noi… (come mostrato: in figura 2; ma senza: curve, illusorie). E, si è dimostrato essere.. una continuità fisica, di questa “nostra zona di Terra”, proprio: come i vari paesi, lo sono, fisicamente fra di loro; collegato e reso continuo, cioè: dai collegamenti, a noi ben noti, di terra e acqua. Il nostro “Regno terrestre” [1-Piano], ha affinità: con il “Celeste” [2-Piano]; allo stesso modo, in cui: uno Stato, degli Stati Uniti, è collegato.. con l’intera Nazione…

Ora; qualcuno si domanderà: dato che.. le zone globulari celesti, ci appaiono così, isolate… solo: in virtù, di questo inganno ottico (come già visto: dato dalla Lente..). Perché allora, tale “difetto” di convergenza, non è stato “corretto” in qualche modo?..

Per quanto strano possa sembrare, il necessario “aggiuste” per tale “handicap” di osservazione, non è mai

stato realizzato, perché: a determinate altezze, non è possibile farlo. Anche se gli strumenti “al nostro livello terrestre” possono essere “corretti”, o “aggiustati” in qualche modo; essi, non funzionano, però più.. [alla stessa maniera] una volta raggiunte, quelle altissime quote.

Il completo dominio dalla presentazione matematica, della meccanica celeste (che, come abbiamo visto, non presenta: contenuti o ingredienti autentici, dell’Universo in cui viviamo) è basato: su delle premesse illusorie; sviluppate, dall’ingannevole osservazione telescopica (che, con la realtà vera, non possiede: alcun punto, in comune). Pertanto; non dobbiamo.. mai perdere di vista, il fatto che: la designazione.. di tali “aree celesti” come “globulari” e “isolate”, sia… al meglio: un “assunto vago”, all’interno del mondo.. degli “astro-matematici” accademici; piuttosto, che: un dato di fatto “certo”, all’interno.. del mondo vero, delle cose; di cui noi, siamo parte.

Con un’ulteriore osservazione della figura-1, vediamo come: occupando, una qualsiasi area di tutto l’Universo illustrato; e osservandolo: da una qualunque area, dello stesso; o, da una posizione.. sulla Stratosfera; le “zone di Cielo” esterne, ricurve e luminose (sia del piano “terrestre”, che di quello “celeste”) ci sembrerebbero [sempre e comunque.. nonostante, esse siano, invece: unite] tutte, ingannevolmente.. delle entità isolate e separate, a sé stanti; aventi: corposità, globulari. Questo risulterebbe, dal fatto: che, quando viene rilevata la luminosa superficie curva, la mente umana.. sia automatizzata per riempirne così, i contorni. Nel disegno: non è possibile mostrare la globularità completa, che tali zone impongono alla mente, per rendere totalmente l’idea del loro isolamento. Ma, l’intelligenza media, potrà facilmente: cogliere il concetto.

Lo studio delle Curve nel [nostro] Cielo interiore, può servirci come guida; per comprendere: che la Lente [del nostro Cristallino] non è preparata.. adeguatamente, [per decodificare e far fronte] alle apparenze, come spiegato. Anzi; fa proprio, tutto: al contrario! Essa: ci spezza, ogni connessione esistente [in quelle aree]; per poi, avvolgerla.. nel buio della Stratosfera, su entrambi i lati (sia sopra, che sotto). Ed in tal modo, ci fa apparire: la zona, come fosse “isolata”; perché: tale diventa “ai nostri occhi”, a tutti gli effetti..

Ora; anche: le curve.. del nostro “Cielo interiore”, sono prodotte “ingannevolmente” dalla lente del cristallino, del nostro Occhio umano; che: osservando, una qualsiasi area del cielo blu, ci induce apparentemente a credere, che esso curvi, verso il basso; a toccare: il terreno sottostante, o l’acqua. In tal modo, vengono prodotti: gli Orizzonti. Ma: il nostro “cielo blu” interno, e il quello luminoso “esterno”, continuano in realtà.. [dritti] ininterrottamente, all’infinito; come mostrato: in figura 2; ma: la Lente [per sua Natura], deve negare tale continuità realistica.

La vita non è altro che il nostro concetto individuale, che abbiamo su di essa: noi tutti vediamo e crediamo, solo quello che vogliamo vedere.. e credere.

Quindi: le osservazioni nuove “di prima mano“, sono sempre mal viste, e considerate “di dubbio valore“… quasi, come fossero “nostre: mortali nemiche“; e potessero, sotto tal forma, in qualche maniera.. arrivare a… “farci del male“.

Così: delle aree globulari, sferiche celesti, inesistenti.. vengono rivestite, continuamente: di [una parvenza, di] realtà… attraverso la “capricciosità” delle lenti ottiche, aggravata da altre lenti.. e da una conseguente interpretazione concettuale “miope”, dell’immagine stessa, “difettosa”; che ci condiziona, poi: [logicamente] a sviluppare.. delle nozioni sbagliate, su di essa.

Finché ci si ostina, a [voler] osservare: le luminose curve prodotte.. nei due cieli (celeste e terrestre) dalla Lente; e si riterrà, essere reali.. questi Globi illusori… Allora: è assai improbabile, che venga rilevato nient’altro, lassù in alto; se non sempre, questo; appunto: globi e sfere… Indipendentemente: dalla potenza delle lenti telescopiche, usate.

Ecco perché: l’assunto Terra-Sfera e i suoi presunti compagni celesti, pseudo-sfere, sono delle cose.. diventate, così: “radicalmente fissate”, nella mente umana; che: le rappresentazioni.. di tali presunte sfere, che “apparentano” proprietà corpose, sono oramai: “naturalmente” accettate.. quali fossero: un fatto descrittivo, preciso, della realtà e della composizione del nostro Universo…

Tale accettazione la si ha, nonostante il fatto prepotente che: nessun osservatore telescopico e nessuna telecamera, abbiano mai.. fotografato o registrato… proporzioni “realistiche” di questi presunti corpi; in nessuna zona dell’Universo. Le Lenti infatti, rilevano e riproducono: solo, delle superfici “discoidali”.. a cui, sono state [erroneamente] aggiudicati’, gli attributi di un “corpo”.

Pertanto; la Sfera raffigurante: il Globo terrestre e le sue controparti Celesti, non rappresentano nulla di Profondo.. Se non solamente: una straordinaria espressione… di errore umano, nel non saper interpretare adeguatamente l’inganno della Lente; è solo un malinteso, basato su tale “falla”; più l’abbellimento artificioso simbolico di artisti incapaci, che allo stesso modo sono sotto il dominio del popolare equivoco.

Le nostre recenti scoperte (esplorative) moderne, stabiliscono: che l’isolamento presunto della linea terrestre, da quella celeste [1-Piano Terra; 2-Piano Celeste -NdR], è un errore. La linea di collegamento della Terra con il Celeste, si trova nella terra del nord (Polo Artico) ed è confermata da un’ampia penetrazione di volo, oltre il punto della fantastica teoria della “supposta” Fine della Terra, al Polo Nord.

Nel febbraio 1947, un corpo di spedizione della Marina degli Stati Uniti artica, sotto il comando del Contrammiraglio Richard Evelyn Byrd, ha realizzato un memorabile volo di sette ore, oltre la terra che si estende al di là del “centro” del nord geografico (superando anche l’estremità settentrionale matematicamente prescritta come Polo magnetico).

Questo volo, ci ha confermato: che non c’è una fine fisica al nord alla Terra e che le conclusioni a cui arrivarono nel 1543, furono troppo fallaci e premature. La continuità fisica settentrionale della Terra (con le aree celesti dell’universo), ha anche una sua controparte meridionale, ora conosciuta; che si estende: al di là, del Polo Sud.

Tutti gli eventuali, futuri progressi esplorativi, fisici, al di là dei Punti “immaginari” [finali della Terra] presunti: del Polo Nord e del Polo Sud; ci porteranno: in tutte quelle aree territoriali, reali.. del nostro Universo, che ora noi vediamo da qui, come “stelle” e “pianeti”; e che ci appaiono: “al di sopra”; fuori: dalla nostra posizione attuale, terrestre. Possiamo andare lì, come fece l’ammiraglio Byrd (al di là del Polo Nord) fuori dai limiti fisici di questa terra, ma.. stando sempre “allo stesso livello fisico” di questa Terra. [Per poter capire questa cosa, dovete ricorrere al concetto di “Geodetica”; ed entrare nell’ottica che, se l’occhio umano, non è attrezzato, per decodificare le “altre Dimensioni”, non lo sarà nemmeno: il nostro Cervello. Quindi, dovremmo ricorrere, forse, ad altri tipi di “sensi”.. che l’essere umano comunque conserva, seppure.. ad uno stadio “latente” o “atrofizzato” -NdR-].

Il nostro movimento verso quelle aree territoriali dell’universo sopra di noi, cioè: non avrà mai bisogno di variare, rispetto a quello conosciuto, che facciamo qui. Per esempio, sarà uguale: come quello che facciamo, nei viaggi.. da New York City a Chicago; o da Boston, a Hong Kong; o tra qualsiasi altri due punti terrestri. Possiamo, insomma: andarci volando in aereo; oppure, spostandoci in superficie, con i mezzi che preferiamo.Esattamente, come si farebbe, per qualsiasi altra destinazione: di qui, da una città all’altra; o da una nazione all’altra.

Potremmo anche andarci camminando, in definitiva; se non fosse: per le Barriere di Ghiaccio molto fredde, soprattutto al Sud. Il che, molto probabilmente, è l’unico vero motivo: che ha scoraggiato l’esplorazione, di quelle zone. Ed ha impedito, anche a chi aveva: i “cani da slitta”, di scoprire.. cosa ci fosse: “oltre la fine” presunta “del mondo”.

Sebbene, il deterrente più forte, rimanga sempre: quello “mentale”… Che motivo infatti, avrebbe uno, di “Sfidare” l’ignoto; se fosse sicuro, “a prescindere”.. che dietro di esso, non esista: Nulla?

Nonostante le limitazioni, comunque: gli uomini, si sono sempre persistentemente chiesti, quale fosse.. la misura reale, della loro Terra. E, il primo tentativo di raggiungere il Polo Nord, per soddisfare questa curiosità, fu fatto: da Sir Martin Frobisher, dall'Inghilterra, nel 1578. Ma il risultato (anche se notevole) di appena raggiungere, solo quel punto, del Polo… non poteva, in nessuna maniera, permettergli: di scoprire.. ciò che si estendeva: al di là, di esso (giacchè, quei territori nuovi, si trovavano: al fuori, dei "limiti" teorizzati, della Terra-"Sferica"..). E ad uno, non è certo consentito, di poter vedere: il panorama del territorio polare, come fossero gli orizzonti sconfinati, delle pianure del Kansas. La determinazione di uno, doveva certo basarsi, solo: unicamente, sulle formule matematiche; le quali, stabilivano: che il punto geografico raggiunto, fosse.. difatti: la Fine. E anche se l'infinito si estende oltre.. in un Coontinuum di terra e acqua, gli uomini: non avrebbero certo il motivo, o la voglia.. di spingersi per penetrare qualcosa che, nella loro mente, semplicemente… non esiste. Pertanto; anche se: il mito.. dello "spazio sferico", non ha limitato i viaggi alle zone polari.. ha di certo però, limitato: la loro esplorazione. In quanto, si assumeva e di dava per certo, che lì: finisse tutta la Terra.

Quindi: lo "spazio" settentrionale e meridionale.. ipotizzato "impossibile" dalla Teoria Copernicana; ha eretto: identiche barriere… al progresso esplorativo: "Nord-Sud"; esattamente: come aveva fatto, la Teoria Tolemaica, obsoleta; con quello: da "Est a Ovest", nel Vecchio Mondo; prima del 1402.

Ora capite, con quanta: "Paura"? fu sempre, pronunciata: la Parola.. "spazio"?!…

Capitolo Tre

UN MODERNO COLOMBO,

CERCA… Una REGINA ISABELLA

_

Tornando alla ricerca del 1927-28 del pellegrino, a cui il titolo del capitolo si riferisce (e come i resoconti della stampa dell'Epoca, lo descrissero): siamo in grado di rivedere il suo pellegrinaggio da Brighton, palazzo cardinalizio. Lungo il suo percorso verso casa, solitario; e alla veglia dei mesi ed anni successivi, disturbato.. dalle parole di commiato del cardinale: "Se è così, il mondo.. deve saperlo!!" E lui, silenziosamente, ma non per questo, con meno fermezza: rispondendo… a quegli echi, sordi: "Sì, mio cardinale, è così. E.. per Dio, che il mondo lo saprà!! Attraverso, la mia narrazione!!! Lo dirò, anche se la Terra e l'inferno: mi si dovessero ponere contro!!…".

Non poteva: allora, certo prevedere.. che, le forze combinate, della vita… avrebbero tessuto: i suoi "disegni".. marcandone i passi, di modo tale che, egli… avrebbe dovuto, dirlo [al mondo, davvero "ad ogni costo"].. anche

se ciò, lo avrebbe, cioè, impoverito: di tutti i suoi valori mondani; lasciandolo: emarginato, nelle vispere degli uomini. Non era stato, certo: “consultato”, da quella “forza”; che inesorabilmente, lo spinse poi: avanti, senza sosta..

E se avesse cercato, di sfuggire: al peso della responsabilità (come di fatto: ha cercato di fare, a volte); sarebbe stato: subito flagellato, senza pietà; dalle espressioni mediocre, disumane.. dell’uomo ” verso l’uomo”… E tanto più questo, quanto più egli: cercasse, di… abbandonare, questa sua vovazione… Non c’era nessuno con cui: un sognatore siffatto, poteva confidarsi. Da solo, era costretto a tracciare il cammino abbandonato, che portasse al suo obiettivo dichiarato; quello: della divulgazione universale del suo lavoro e l’accettazione, e conferma definitiva, delle sue premesse.

Dove sarebbe andato? A chi poteva e avrebbe dunque divulgato, questi segreti devastanti; estratti dalle profondità nascoste.. oltre gli standard, accettati della nostra percezione?…

In qualunque ricerca, davvero.. determinata: dalla Luce; un un faro, anche se debole: getta sempre il suo raggio, per guidare il corso del ricercatore. Pertanto; presto fu tratto: a questo pellegrino, il nome di un uomo.. che: pur servendo gli interessi della tradizione radicale, non era affatto.. “privo di percezione”. Da lui, nel Distretto di Columbia: la ricerca, si concluse.

Arrivando alla Capitale, il pellegrino: si affrettò agli uffici del Service Science; dove si riunì: con uno dei pochi uomini di Scienza.. dalla mentalità aperta. Egli, con tale apertura mentale, fu in grado di percepire, infatti: al di là, dei valori cosmologici.. del modello consolidato. Era il Dr. Edwin E. Slosson, poi direttore: senza macchia del Servizio Scienza; colui che, pazientemente, ascoltò.. quel resoconto drammatico senza eguali… che gli descriveva, come: viaggiando sempre dritto, dalla presunta “fine” della mondo; si potesse arrivare: alle aree celesti della Terra… E come, quel movimento “verso l’alto”, fosse sempre e solo: relativo ed apparente.. Giacchè, per poter raggiungere: quel “sopra”, corrispondente ai diversi punti, nell’Universo; sarebbe stato sufficiente: spostarsi dritti, in Linea Retta… in modo paragonabile, a come fece: la vela occidentale.. di Cristoforo Colombo, per andare verso l’Oriente..

Il Dr. Slosson, non era Astronomo; non temeva dunque, i “mostri” dello Spazio. Tuttavia, si sentì in dovere di metterlo “in guardia”; così: pur comprendendo e avendo afferrato appieno, l’importanza di tali Rivelazioni Trascendentali; lo ammonì, con queste parole: “Giannini; non troverete: dieci uomini di Scienza, aventi ‘mentalità aperta’, in tutto il nostro intero Paese..”.

Nonostante tale consiglio spassionato, dieci uomini di: “tollerante-mente-aperta”.. furono: da allora.. in poi, ardentemente ricercati. Poco importava, al pellegrino: che fossero stati… di “Scienza”, o altro. Se esistevano e potevano contribuire “alla causa”, allora: dovevano, essere trovati!

Lo zelo nato.. da questa sua "implacabile ossessione", non avrebbe tollerato: nessuna "interruzione", della ricerca; dalla quale: ci si aspettava di ottenere.. i mezzi, per un'adeguata divulgazione e conferma definitiva, di quei suoi risultati straordinari.. riguardanti la "percezione" [alternativa della Realtà, in cui: tutti noi, viviamo]. Si era reso conto infatti, ben presto, in questo suo lungo "pellegrinare".. che: la salita alla "Stratosfera" e le Spedizioni "adeguatamente" attrezzate.. al di là, sia del Polo Nord che del Polo Sud… sarebbero state.. abbastanza dispendiose [e necessitavano: di "fondi" e Sponsor]. Pur tuttavia: non vi era.. Nessun altro modo, per trovare.. la "Conferma" definitiva, alle sue Rivelazioni [e poi, poterle divulgare].

E con tale realizzazione: era dolorosamente consapevole del fatto, che era… tristemente "povero"; secondo lo standard, di questo mondo di "valori". Non aveva ancora modo di sapere, allora, che: questo suo enorme desiderio, si sarebbe visto realizzato.. per l'iniziativa fisica di altri; che avrebbero sviluppato i mezzi, per trovare: quella "conferma".. della "salita" alla Stratosfera, tramite le spedizioni richieste; giacchè, esse: sarebbero state fatte.

Anche se lui avrebbe volentieri rischiato la sua stessa vita, in un' "ascensione" verso la Stratosfera, pionieristica… pur di procurarsi la prova [definitiva.. di questa: effettiva possibiltà, per l'uomo]; in un pericoloso viaggio, verso la terra che sapeva esistere.. oltre il Polo Nord ed il Polo Sud; i suoi appelli seri, per ricevere: un adeguato finanziamento, per un tale progetto.. caddero: su orecchie sorde. Ma non rinunciò mai all'idea di confermare: la Continuità fisica dell'Universo; perciò: si recò in California. Dove, presso il "California Institute of Technology", incontrò: il presidente di tale istituzione, tal Dr. Robert Millikan. Egli credeva che il dottor Millikan (che aveva allora da poco compiuto l'isolamento di un elettrone, e che era stato acclamato: "fisico eccezionale", dal mondo), sarebbe stato dotato: dell'apertura mentale necessaria, per appoggiare quel suo programma di conferma, sulle straordinarie rivelazioni.

Il famoso fisico gentilmente concesse l'udienza, sul "Continuum fisico" dell'Universo, noto anche come: "The Giannini concept", il "Concetto di Giannini". E, non c'era alcun dubbio circa l'interesse del Dr. Millikan. Tuttavia, il suo unico contributo alla causa, fu espresso nel modo seguente: "Giannini, è il vostro lavoro, e solo lei può farlo; poiché: le parole non possono smentire.. ma le parole: non possono nemmeno, confermare. I miei migliori auguri per il vostro successo ".

Questa sua frase, in quella lontana estate del 1928, era certamente accogliente e ben intenzionata; ma, sul pellegrino solo e senza aiuto, ha ottenuto.. come l'effetto di un'eco lugubre, su un'altra precedente estate e frase; pronunciata nel palazzo del cardinale: "Se è così, il mondo: deve sapere di esso!. Se è così, il mondo deve saperlo!!…". E poi ancora, di altre.. "Giannini; sappia che: non troverà… dieci uomini di larghe vedute, di Scienza, qui, in tutto questo nostro: intero Paese"." Giannini, è il tuo lavoro, e solo tu puoi farlo…"..

Così, il suo entusiasmo giovanile, diventò sprezzante.. verso questa “mancanza di iniziativa” costruttiva, da parte degli “arbitri” dell’ordine stabilito, delle cose scientifiche.

E, durante il corso di tutti quei suoi anni, di pellegrinazione e ricerca.. Stanco… ad un certo punto, sentì: i lunghi tentacoli della disperazione… che piano piano: tentavano, d’impadronirsi.. di lui. Cercando d’insinuarsi: all’interno del suo Spirito. Facendo di tutto, per arrivare a strangolarne, le ultime speranze…

Così, in solitario.. con solo: il balsamo lenitivo del deserto silenzioso.. dell’Arizona… cullato dalla notte, dove si era temporaneamente trasferito, presso un Santuario… Con frequenza, sussurrò spesso: una preghiera devota; per sintonizzarsi, con quell’inescrutabile forza, che guida i destini di tutti i Sognatori…

“Padre mio! Padre mio! Mostrami la Strada!”

[Faccio incapiè, sul fatto: che nell’originale inglese, il testo di questa preghiera.. è in parte stato scritto: in italiano.. -NdT]

Così; parrebbe che la miriade di luci celesti presenti, nel deserto: abbiano di nuovo diretto il suo corso, verso la California; in quella favolosa terra della “posta del sole”, dove forse: sembrava esserci rimasto ancora… un pochino: qualche residuo, di quello spirito pionieristico, in linea: con quegli “orizzonti più ampi”. Là, dove i miracoli della vasta Natura, riuscivano ad imporre.. un certo [grado di] Tributo, alla “Credulonità” dei sognatori; chissà, forse, ci sarebbe stato: meno di quel Cinismo tipico, finemente sviluppato invece, nelle metropoli infestate.. dell’est. In cui, al contrario: “le luci: erano fuggite”, e le “ghirlande morte” e dove i Sogni, venivano da lungo Tempo: VIETATI.

Egli sperava infine di riuscire a trovare: i mezzi sordidi, ma necessari, per la realizzazione del suo Sogno. Primariamente: tramite la cooperazione del suo finanziatore primario, Amadeo Peter Giannini; che aveva allora, da poco dotato: la Fondazione Giannini Agraria (presso l’Università Californiana), di 2 milioni e mezzo di dollari. Fossero quale fossero, le sue Speranze, furono sufficienti; giacchè: quella terra.. dal Globo Giallo, gli aveva ormai fatto “cenno”, di entrare… Così, il pellegrino: è proseguito, alla volta di San Francisco. Poi, in una rapida successione, di eventi: durante il resto, del 1928; il suo Progetto: venne esposto. Prima: ai docenti, dell’Università della California; e poi: a Berkeley, presso la Santa Clara University; nel Santa Clara’s bountiful valley of orchards; dopo: al San Jose State Teachers’ College; quindi: alla United States Naval Observatory, on Mare Island; ed infine: presso la sede dell’arcivescovo di San Francisco, dove Sua Eccellenza l’Arcivescovo Edward Hanna, presenziò.

Per poco tempo, è stato anche messo in un itinerario che, in seguito, lo portò a Los Angeles, dove il suo trattato di “Continuità fisica” dell’Universo, invase duramente: l’University of Southern California e la University of California, di Los Angeles. Fu quindi, ascoltato da rappresentanti di spicco dell’organizzazione Hearst; che furono poi, quelli: che si sarebbero involucrati, nella preparazione.. appunto, della storica e omonima.. spedizione antartica: “Hearst-Wilkins”, del 1928.

Il suo ardore inestinguibile, si manifestò, insomma: in ogni quartiere.. dove la sua causa: poteva essere ascoltata. Fu ascoltato: sia nei circoli accademici ristretti, che nelle conferenze settimanali, della stazione radio di Los Angeles KFI.

Fu infine, invitato ad accompagnare il capitano Sir George Hubert Wilkins ed Alan Lockheed, il Presidente della Lockheed Corporation, ad una riunione riservata; presso il Breakfast Club: a Burbank; dove anche fu ascoltato, in merito alla sua causa. Ovunque insomma, esistesse qualcuno che avesse ritenuto: che l’interesse del suo lavoro, potesse suscitare una qualche attenzione; allora quel posto: doveva essere trovato. E’ comprensibile dunque, perché: un giornale dell’Epoca, lo avesse definito.. come: “il Colombo moderno, che cerca.. una regina Isabella, da qualche parte in America.”

Anche se una regina fosse esistita, e avesse posseduto i mezzi, per equipaggiare: una spedizione adatta.. via terra… volta a scoprire: se ci fosse una reale continuazione fisica, al di là dei poli; o con i fondi necesssari, per la salita: verso la Stratosfera… Purtroppo, nessuna regina, duchessa, o baronessa, si avventurò: per facilitare.. questo: moderno Colombo. E il fardello del sognatore. Sembrava, che le regine moderne: e gli altri membri della nobiltà, fossero troppo “sofisticati”.. per essere incuriositi: dall’annuncio di un sognatore, che avesse in progetto “nuovi mondi” da conquistare… Tuttavia: il sognatore ed il sogno, non perirono.. per mancanza di: regine, duchesse, o altre nobildonne.

Era evidente, che: una Nobiltà più “attenta” si trovava a San Francisco; giacché: fu lì, che un membro di alto rango, della nobiltà della Chiesa, nella persona dell’arcivescovo Edward Hanna, rese possibile: un’Udienza, per il lavoro del pellegrino, presso la facoltà dell’Università di Santa Clara. Ed il famoso Gesuita, il Reverendo Jerome S. Riccard, S.J., popolarmente conosciuto come “il padre delle piogge” a causa delle sue accurate previsioni meteo, fu forse: il membro.. più interessato, fra il pubblico della facoltà. Il suo interesse: superava, quello del semplice ascoltatore; in quanto: egli era.. un accademico puro; era lui stesso, cioè: sia un Fisico atomico, che un Sismologo. E, quando l’udienza fu finita, il professor Riccard: esclamò, con entusiasmo ‘malcelato’: “Giannini! Se lei riuscirà a dimostrare il suo Concetto.. di ‘Continuità fisica’; ciò rappresenterà: la prova più Realistica… di continuità fisica dell’Universo, mai avuta: nell’intera storia dell’uomo!“. (Da una Relazione, dell’Udienza del Santa Clara; apparsa: nel San Francisco Examiner “March of Events”, durante il mese di luglio-agosto, del 1928).

Gli insegnamenti del professor Riccard, dichiaravano: che esistesse un gioco costante di “energia” fra tutti i supposti “corpi” celesti e particelle, di tutto l’universo creato. Tuttavia; la sua appartenenza dignitosa all’ordine dei teorici.. che aderivano, alla supposizione del 1543; non poteva di sicuro, neanche negare, ugualmente.. il fatto certo, che: in 400 anni, la vecchia Teoria, non era riuscita ancora, a fornire… una risposta esauriente, all’enigma dell’Universo.

Il magazine “San Francisco Call” di quel tempo, presentò: un’intervista esclusiva con il pellegrino, le cui descrizioni straordinarie, erano state esposte: presso la Santa Clara University. La presentazione della stampa, ritraeva: fotografie del pellegrino, assieme a quelle.. dell’esploratore australiano: il capitano Sir George Hubert Wilkins. C’era anche.. l’antico astronomo Copernico, riprodotto da una vecchia xilografia. Il tema affrontato, era: la prossima spedizione antartica di Sir Hubert, alla scoperta di nuove “terre sconosciute” al di là del punto, del Polo Sud [considerato: la “fine del mondo”].

Tuttavia; neppure quella presentazione, così tempestiva e sensazionale: riuscì, a far fare.. avanti: una regina o una duchessa; foss’anche solo: un’umile baronessa.. a dare l’olio necessario a sbloccare le acque: di quelle sue quotidiane richieste; per la realizzazione: di quel suo Sogno, così tanto turbolento..

Così; c’era una carenza notevole: di regine e del loro nobile seguito. Ed anche: di re della finanza e di membri del loro ordine.. Erano tutti: assenti. Nessun contributo era venuto nemmeno, dall’essere stato legato: alla famosa casa bancaria “dei Giannini”; seppure il loro capo, Amedeo Peter Giannini, era stato informato ed era a conoscenza, di quel suo personale sogno. Tuttavia, si deve in tutta onestà riconoscere: che la sua gentile accoglienza, e la sua volontà espressa di cooperare, in altro modo, che non fosse: quello finanziario; ha avuto un peso rilevante, nell’aiutarlo, forse anche più grande.. di ogni esborso finanziario, per la causa. Non vi era alcuna assistenza, tuttavia: da parte, dei loro vasti fondi privati; verso: nessun ramo della Scienza… in nessuna delle loro filiali, indipendentemente dal campo di applicazione.

I Signori di quei Fondi, espressero comunque: il massimo del loro scetticismo, riguardo.. a quelle sue “presunte terre”… di cui egli: dichiarava l’esistenza [al di là, dei Poli], in qualità di “sognatore”.

Una delle poche cortesie cooperative del tempo, è stata prorogata: dalla Marina degli Stati Uniti, attraverso il suo anziano professore di matematica che era anche direttore della U.S. Naval Observatory di Mare Island, in California. Ha gentilmente permesso: osservazioni, effettuate con attrezzature navali. Anche se gli aiuti più sostanziali e diretti, furono poi trattenuti: dal Bureau Naval Research; ci furono però: una stravaganza.. di altri aiuti “indiretti”, che nessuno aveva previsto.

Questo volume, cerca appunto di descrivere: l'esito sensazionale di registro; ottenuto dal 1928: dalle diverse divisioni tecniche ed esplorativi della Marina e l'Ufficio Naval Research.

Infatti; anche se: con gli interessi di cui sopra, erano forse: giustamente reticenti nell'aiutarlo apertamente, a causa dei suoi "apparentemente fantastici" discorsi, sulla Continuità fisica.. Prima, cioè: della sua Conferma. Era anche legittimo, dal canto suo: l'atteggiamento di chi fosse… un poco "risentito", per non essere stato ancora.. adeguatamente ascoltato.. Avendo lui la piena consapevolezza: della grandezza delle sue rivelazioni, già da molto tempo prima. Per lui, erano: della massima semplicità ed ovvietà (cosa che, per gli altri: no). Pertanto; è possibile, che.. nell'ordine insondabile sublime delle cose: questo particolare sognatore fosse, anche contro la sua volontà, al riparo [dalla presa di coscienza] "dei pericoli" [reali] che potessero sussistere… nella sua anelata "ascesa alla Stratosfera"; e nei suoi agognati: due voli, oltre i Poli. Gli mancava tale conoscenza, e il fattore di "sicurezza personale": non era mai entrato nei suoi calcoli.

Se avesse allora posseduto: la conoscenza, dei prossimi eventi futuri; forse egli, avrebbe potuto, cioè: non considerare.. in modo così imperativo, il fatto, che: lui personalmente dovesse eseguire… tutto ciò che fosse possibile fare, pur di aver una conferma: alle sue "rivelazioni rivoluzionarie".

Egli raccolse: tutte le possibili comprensioni di Progetti, per la costruzione.. di un Pallone Aerostatico ed il suo funzionamento; e.. sempe lui: sollecitò.. il costo del materiale di questo Pallone, per l'Ascesa alla Stratosfera… Egli era positivo sul fatto: che avrebbe così, sviluppato.. delle prove, per le sue affermazioni "non ortodosse". Fu determinato poi, il costo dell'attrezzatura, per questo Pallone stratosferico: dalla Thompson Balloon Company of Aurora, Illinois. E ricevette la promessa del capitano Ashley C. McKinley, U.S.N. (Ritirato), per pilotarne.. la salita; il capitano McKinley era all'eoca: un fotografo aereo; che era anche stato: un aeronauta navale, esperto.

Successivamente; la sua richiesta seria, per avere i fondi necessari per l'acquisto dell'equipaggiamento: gli è stata negata… da: almeno quattro Persone milionarie, di spicco.. a cui: si era personalmente appellato… e che, in precedenza, gli avevano espresso: la loro intenzione di cooperare. Così; fino al 1935, ha persistito nel tentativo disperato.. di avere la propria: "salita" alla Stratosfera finanziata. Al Transamerica Corporation, di New York, incontrò nuovamente, anche: il famoso A. P. Giannini; i cui problemi di allora, però, che egli aveva a quel tempo… lo lasciarono, fondamentalmente.. insensibile al suo progetto, sulla Stratosfera.

La sua devozione alla causa, lo spinse dunque: verso un viaggio.. alla Fiera Mondiale di Chicago, dove si consultò con il Dr. Frank Moulton (Direttore della Divisione Scienza) per un'ascensione alla stratosfera, con un Pallone lanciato da Soldiers Field. Tuttavia, risultò che il Comandante Settle, U.S.N.. si era già assicurato di

sostegno: del Chicago Daily News, per la sua ascensione alla stratosfera. Pertanto il pellegrino, ha negato la sua salita ed era pienamente convinto che il comandante Settle non: avrebbe raggiunto comunque, l'altezza sufficiente, per la sua "prova fotografica".

Perciò: ritornò a cercare di approfittare… di ogni occasione, d'influenza utile sugli altri, per favorire un finanziamento, che organizzasse qualcosa: che potesse essere, davvero in grado.. di procurare quella conferma, da lui ricercata. Fu in vista, di una tale in prospettiva: che egli, cercò di procurarsi quindi, un invito.. ad ispezionare l'Army Air Corps "attrezzature stratosfera ascensione" a Wright Field, Dayton, nell'Ohio. Ed è stato lì, che ha istruito: il capitano Albert W. Stevens, Stati Uniti d'America, per tentare di raggiungere.. almeno una quota: di 14 miglia, se fosse stato fisicamente possibile. Così egli, ora: era al corrente del fatto.. che: una tale altezza, era necessaria.. per poter confermare fotograficamente.. il comportamento: della "Luce" del nostro Cielo terrestre; assieme: all'illusione.. di "aspetto globulare" ed "isolata", che essa fa assumere.. ad una qualsiasi altra, parte… di area di cielo, fotografato.

Nel caso delle spedizioni polari: per confermare la sua scoperta, dell'allora sconosciuta terra esistente, che si estendeva e prolungava… al di là di entrambi i due punti, dei Poli; si ritenne necessario: che alcuni esploratori esperti di quelle zone polari, potessero essere.. come lui: altrettanto convinti, della veridicità: di quella continuità fisica. A tal fine, si decise di presentargli: il capitano Sir Ceorge Hubert Wilkins. Che, a quel tempo: (settembre 1928) era in procinto, di.. intraprendere quella "famosa" spedizione antartica, promossa: dagli interessi: del giornale "Hearst".

Capitolo Quattro

SCOPRENDO IL CORRIDOIO SUD

VERSO I CIELI "di SOPRA"

–

Il pellegrino [l'Autore del Libro -NdR] nel 1928: accompagnò il capitano Sir George Hubert Wilkins ad una riunione, nel Los Angeles Breakfast Club; dove: Sir Hubert, fu l'ospite d'onore. Poi, assieme al famoso esploratore australiano, si diresse: al suo alloggio; nel Hollywood Roosevelt Hotel. Lì, le caratteristiche salienti, della: Continuità fisica [dell'Universo] vennero illustrate.. tramite il simbolo, di un globo in miniatura; che permetteva: ai "quadranti" del mondo, di poter essere "staccati".

Inutile sottolineare che, l'attenzione maggiore, fu posta… alla misura: del tratto corrispondente al [nostro] "territorio terrestre". Così, Sir Hubert, fu pienamente informato: della "terra sconosciuta ..e senza fine", che si estendeva al di là, di quel punto.. del Polo Sud; dove era [appunto] diretta, la sua spedizione.

Quell’incontro.. fu di natura un po’ diversa, per il nostro “Moderno Colombo”; rispetto ad alcuni altri, avuti, narrati: in questa Libro. Infatti; egli, veniva: ora, ascoltato.. da uno, che: era anche… un “Sognatore”… oltre, che: coraggioso interprete, nel mondo della realtà, in cui viveva. Quindi; all’arcaico tema: della [ormai, per loro] “vecchia teoria”, non fu consentito.. poter dominare, quella volta. Diventò subito evidente, insomma, che: l’esploratore.. non stava per rischiare, la sua preziosa vita, verso l’inacessibile Polo Sud, solo per… misurare: la velocità del vento, o.. valutare l’attività direzionale, dei banchi di ghiaccio.. Sir Hubert, anzi, al contrario: sembrava proprio, di tutto cuore, pienamente condividere la [sua stessa] convinzione.. che: il Polo Sud.. non fosse affatto: la parte, più meridionale della Terra… [dove questa finiva].

Le sue dichiarazioni, dettero: prova evidente; del fatto che: era posseduto.. da un forte impulso, di andare: oltre tutti i limiti, di qualsivoglia “Teoria”… nello spirito pionieristico, di un vero Esploratore: “Sai, prima di lasciare l’Inghilterra: mi era stato avvisato che, se mai fossi riuscito a penetrare, al di là del punto.. del Polo Sud, sarei stato.. attratto: da un altro ‘pianeta’… per via, del suo movimento ‘aspiratorio’.. ”. Ciò, ci regalò: una sana risata.. in vista, delle nostre rispettive espressioni, a quanto detto… Tuttavia; nessuno: doveva essere deriso; dopotutto: la Teoria Copernicana, non poteva che portare.. a quelle conclusioni, sbagliate… Il concetto Copernicano, ritenendo l’Universo: essere costituito, da “corpi globulari” isolati; non permetteva altra conclusione, se non quella: che uno “Spazio”, si sarebbe incontrato, al di là… di quei punti, oltre i Poli..

Sir Hubert, era visibilmente impressionato: dalle prospettive presentate; ed egli, mi assicurò fermamente.. che: avrebbe proseguito… oltre il tradizionale “fine matematico” del Mondo; quando mi disse: “Giannini, se mi mostrerete il percorso.. verso la terra, che voi sostenete esistere, al di là del Polo Sud; io continuerò verso di essa, a dispetto: di tutti gli ostacoli!”

Il Servizio di Notizie Internazionale di Los Angeles, ricevette Copia delle informazioni, designanti: il percorso richiesto da Sir Hubert; e la Storia, registra: la sua memorabile scoperta, di “Terra.. oltre il Polo Sud“… il: 12 dicembre, del 1928…

Il modo in cui i teorici abbiano, poi, successivamente: malinterpretato, il valore [della Scoperta] di quella [nuova] terra, ha ben poco significato, in questo nostro lavoro [forse, si riferisce: alla Geodetica, di Einstein -NdR]; che si occupa: di realtà cosmiche “diametralmente opposte” alle congetture, dei [soliti] teorici [Su questo punto, non sono molto d’accordo; ma, ciò è il risultato inevitabile, credo: della forte ostilità, ricevuta.. da questo Giannini, da parte degli Accademici… -NdR]. In merito, sembra opportuno ribadire, unicamente, qui: la paura abituale dell’uomo, nei confronti dello Sconosciuto, che induce.. appunto: all’errata “interpretazione” di dati.. che, richiederebbero invece, di: un cambiamento Radicale, del Vecchio concetto. Il Problema, è che: egli, odia… “abbandonare il Vecchio”.. Anche quando: i fatti, e le recenti scoperte, lo smentiscono! E così, la cara “vecchia teoria”, pur non avendo, più: alcuna applicazione, nel mondo Reale.. solo con “grande riluttanza” viene, talora, abbandonata…

Di conseguenza, abbiamo avuto: la Prova evidente, e anche molto precoce.. di come: pure questa Nuova Scoperta di Terra, al di là… del Polo Sud, sia stata subito.. "deformata": con un "travestimento matematico", dai Teorici di turno; solamente, allo Scopo dichiarato: di Continuare a Perpetrare.. la Vecchia e Assurda Teoria… [che andrebbe, invece: definitivamente accantonata!].

La Teoria, in pratica, non è stata modificata o abbandonata, per adattarsi: alla Realtà! Ma, si è fatto, invece: esatamente, il Contrario!!!

La vera ragion d'essere di quella Scoperta ed il suo proposito iniziale, che era quello, di: "Rendere Palese" A TUTTI.. il COLLEGAMENTO ESISTENTE: DELLA NOSTRA TERRA, con il resto dell'Universo… è stata, così: subito OSCURATA!! da Astruse "Formule Matematiche"!!! applicate generosamente, dai teorici!! Che servono, solamente: a CONFONDERE!!! Quando, non.. a rendere: palesemente ridicola… l'intera questione!! Portata: "DI PROPOSITO"… fuori, dai "limiti della Ragione" umana!!!

Pertanto; è opportuno farvi conoscere ora, per questo motivo, il parere: di un altro.. illustre… che, fu: tempestivamente intervistato, appena dopo la "scoperta memorabile" di terra, fatta da Sir Hubert, nel Dicembre 1928.

Stiamo parlando, del famoso esploratore russo: Dumbrova; che annunciò, quanto segue: "La Sensazionale scoperta di terra al di là del Polo Sud, effettuata dal capitano: Sir George Hubert Wilkins; esige che la Scienza, cambi radicalmente il suo concetto (che ha tenuto negli ultimi quattrocento anni): riguardante il Contorno del sud, del nostro Mondo".

Dumbrova (assieme a Hubert e una cerchia ristretta) non ebbe Paura, di andare: contro i Dogmi ufficiali, della Teoria. Quei Fantasmi "proiettati dai Teorici" infatti, come: lo Spazio vuoto esteriore "inesistente", o altre "astruse formulazioni" matematiche, non lo spaventavano.

Come si evince dalle sue Parole; non perdeva tempo: dietro a "elucrubazioni" mentali, contraddittorie; che non sapevano spiegare sufficientemente.. l'esistenza di quella Terra; se non in forma, alquanto: confusa e imprecisa…

Tuttavia, pur se: il nostro pellegrino "Sognatore", che aveva "impulsato" con la sua "convinzione mistica" quella sensazionale scoperta, profetizzandone in maniera precisa i risultati, fosse, all'Epoca, disponibile e presente.. quale "migliore interprete" per quei dati… Le sue "competenze" e interpretazioni, purtroppo: furono sempre.. ignorate!

Pertanto; non si fece "nessuno sforzo" per influenzare un cambiamento di "direzione" nel concetto popolare che si aveva allora [sul Globo]; pur di "mantenere intatta" la Teoria! Nonostante: "l'Evidenza" di quella Terra, dimostrasse.. tutte le "limitazioni" e le conclusioni erronee, a cui erano giunte: quelle "formule matematiche"!!!

Concederete comunque, sicuramente, a un "Sognatore", il diritto… di poter credere e farsi l'illusione, che "la prova" [finalmente trovata] avrebbe senz'altro "dovuto" attivare quella.. "messa in discussione" della teoria, arcaica; per poter poi, evolvere… il suo vecchio concetto [di Terra Tonda e limitata; ovvero: separata.. dal resto dell'Universo] in qualcosa di nuovo. E forse, conservò sempre: questo inquietante interrogativo, dentro di lui… Quanto, realmente: la Scoperta.. di quella nuova Terra, aveva suscitato… un interesse profondo, nell'animo della gente?.. Al di là, delle superficiali "formule" matematiche e.. mistificazioni?

La cosa certa, è che: le "espressioni" di quel periodo, non furono assolutamente.. indice, di "risveglio spirituale", verso un qualsivoglia nuovo Paradigma, di "modello cosmico" sull'Universo… Anzi!!

Nonostante questo [o forse: proprio per questo… -NdR], la memorabile impresa esplorativa, fu portata avanti: negli anni che vanno, dal 1928 al 1966 [però, unicamente..] dalla Marina Americana; la quale, pur perseguendone l'interesse (volto a dimostrare sempre più, la veridicità dell'intera questione), si mostrò tuttavia: sempre reticente, a dichiararlo apertamente. E questa sua riluttanza, è prevalsa: fino ad oggi..

[Piccola parentesi mia, che sto traducendo: non è da escludere del tutto l'ipotesi -vista la terza persona, usata costantemente nel libro- che colui, o colei, che lo abbia pubblicato, alla fine… non sia stato.. il tal Giannini, ma un militare… che, ovviamente, ha preferito poi, tutelarsi, coll'anonimato. Giannini, infatti, come dichiarato all'inizio, era l'Autore: di un Trattato "molto più esteso", di questo piccolo libricino; che rappresenta solo: una "diminuta sintesi".. di tutto quello che, invece, originalmente, era. (E la cosa, che mi fa "insospettire" di più, è che… non sappiamo, neppure, che fine abbia fatto, questo povero Giannini… Vi ricordo, infatti, a tal proposito, che l'Ammiraglio Byrd, per esempio, morì guarda caso: proprio "subito dopo"… quel suo "fantastico" viaggio!) -NdT].

In ultima analisi; non è da escludere "a priori", che la Scienza sbagli, ad impostare così, secondo: uno "Schema ordinato" e rigido, le sue "nuove scoperte". Rispetto, invece, a chi segue.. al contrario, solo il frutto: del "proprio intuito"… o di una "Percezione Extrasensoriale" [come, è il nostro caso].

Bisognerebbe, però, considerare "entrambe le cose".. [è ciò, che io chiamo: "Unire i Due Emisferi Cerebrali"; giacchè: tenerli "separati", è la base dell'IPNOTISMO… di massa, odierno. -NdR] non fissarsi [o peggio: "ossessionarsi"..] solo sull'una.. o solo, sull'altra.

Dal canto suo, chi segue: il proprio "intuito", è certamente portato a vedere molto "al di là" del modello deduttivo logico, accettabile. E possiede, quindi, una "Conoscenza" che gli arriva, direttamente: "dalla propria Anima"…Pertanto, il "punto d'incontro".. sta, necessariamente: "nel mezzo". Quando si riesce, ad avere, cioè: un "arricchimento reciproco"; che sopraggiunge… al riuscire ad integrare: "entrambe le Visioni"..

La Storia, lo abbiamo già visto, c'insegna: che "il nuovo" e il "Rivoluzionario", non si sono mai raggiunti, attraverso… una semplice analisi: "deduttiva-logica"! [Per questo, si parla: di "intuizioni" geniali!!..]. Quindi, ormai: avremmo già dovuto, impararla da un pezzo, questa Lezione!… E non dovremmo, dunque, più permettere, che.. una qualsiasi persona "intuitiva", un "creativo", debba sorbirsi.. e munirsi, della pazienza necessaria [quando gli è "concessa".. -NdR] di aspettare: "il beneplacido" della "Ortodossia Ufficiale"! [per poter proseguire!! e avanzare, nel suo Progresso!!!]. Perché: non c'è davvero più nessuna scusante, per portare avanti, un simile Atteggiamento!! Essa, deve, perciò: "Sospendere" il suo Giudizio ed essere.. più "Elastica". NON: CONDANNARE… A PRESCINDERE!!!

Di conseguenza, innanzitutto: sulle parole e i termini utilizzati, nel ritratto dei valori percettivi qui descritti e analizzati, per approfondire.. le caratteristiche pertinenti del concetto fallace di "Globo"-Terra (in particolare, in relazione: ai cosiddetti Poli); ci sembra opportuno, sottolineare che: alcuni di essi, potranno sembrare.. ripetitivi. Pur tuttavia, la ripetizione: è voluta e ricercata; in modo tale che: non si abbiano più ulteriori scuse… per poter dire: di "non aver capito". Questo, non è un tema molto comune; come: l'amore, l'odio, o le tante altre espressioni, delle emozioni o del comportamento umano. Si tratta: di un "lavoro originale", che non è mai stato pubblicato; pertanto: è necessario ripeterne le caratteristiche "più importanti", soprattutto "quelle meno comprese", ai fini di poter far "chiarezza".

La Teoria del Globo terrestre stabilisce e presume, che: qualsiasi movimento.. al di là dei centri geografici settentrionali o meridionali, designati dai poli, richiederebbe poi, di un ritorno: verso le zone temperate. Essa ci indica tale ritorno dall'altro lato, come: un'assoluta realtà… dataci, dalle leggi: della fisica. In caso contrario, e come i londinesi anticiparono… al Signor Hubert Willkins, ci si troverebbe, forse di fronte: a qualcosa di assolutamente "inspiegabile"; come: l'Ascesa repentina.. verso altre regioni ignote del nostro Universo, che noi percepiamo da qui, come fossere: "sopra" di noi. [Quindi appartenenti, apparentemente: ad un "Regno celeste"… -NdR].

L'equivoco di un tale "ritorno" dall'altra parte della Sfera, è così radicalmente fissato, nella mente collettiva,

che: la credenza popolare ritiene, a tutt'oggi, erroneamente.. che la Terra: sia stata circumnavigata da nord a sud, più di una volta. Nonostante, invece, il fatto che: non c'è mai stata… una circumnavigazione latitudinale, in quel senso, della zona terrestre. Non c'è mai stata, perché: non può assolutamente, esistere!!

Si può solo affermare che l'ammiraglio Peary Raoul Amundsen ed altri esploratori, abbiano raggiunto i Punti Matematici dei Poli [detti anche "cerimoniali"], facendoci poi "una svolta" e girandovi attorno… (Quindi, tornando "indietro"). Ma, non si può affermare: che essi, senza mai "voltarsi", siano "sbucati" dall'altra parte.. Perchè, una tale impresa: non può essere compiuta!!

Per correttezza d'informazioni, bisognerebbe: sempre dirlo, ogniqualvolta un esploratore "gira attorno". Se lo si facesse: non si creerebbe.. questo "popolare equivoco"!.

—

—>LINK Clicca

e poi ancora, per massimizzare.

————

DIDASCALIA IMMAGINI

—

IL CIELO INFINITO AVVOLGE L'UNIVERSO INTERO;

MOSTRANDO COSI', I SUOI.. INGANNI INEVITABILI…

Questo non è destinato a mostrare la distanza dal [Piano] "terrestre" al "celeste" (non può essere disegnata "in scala"); ma indica semplicemente: come il panorama notturno, del "nostro cielo terrestre", dev'essere.. per i nostri "cugini" celesti.

Il nostro cielo esterno luminoso, ingannevolmente apparirà [a loro], cioè: come… [un insieme di] milioni di "corpi" arrotondati ed isolati; presentando in sostanza, per il Marziano e tutti gli altri abitanti dell'Universo, le identiche caratteristiche dei cosiddetti.. "cieli di sopra", che noi vediamo qui, essere… le loro aree (solo "ingannevolmente" isolate.. [a causa: del Cielo, che "le spezzetta"]).

[E..] Dal momento, che: "il SOPRA".. è sempre "relativo"; ecco come: i nostri "cugini celesti" guardando "in alto" (o attraverso il loro "cielo blu interno", come noi facciamo con il nostro) vedono: la "stessa notte" (intesa,

come: schema di “stelle”) che anche noi, qui: osserviamo.

Pertanto: contrariamente, a quanto ritenuto.. dalla credenza popolare (basata, come abbiamo visto: su delle premesse “totalmente” illusorie e fallaci) disparando in alto, o “fuori”, da una qualsiasi posizione del Piano [infinito] (sia esso “terrestre” o “celeste”): un razzo, con a bordo un esploratore; questo, porterebbe il malcapitato… lontano dalla struttura dell’Universo stesso [inteso qui, come: “Universo Terrestre” o “Galssia-Pianeta”; costituito: da “un Piano” di “vari livelli” -NdR] e non.. alla “destinazione” che lui “vedeva lassù”; proiettandolo, in sostanza: verso lo “Spazio infinito” [inteso qui, come: la “Buia Stratosfera“, origine.. di “tutte le cose”.. Una specie: di “Luogo Primordiale” -NdR].

Posizionate il pollice nella sezione “Stratosfera” dell’illustrazione; e ora.. portatelo, verso di voi…

–

—>LINK Clicca

e poi ancora, per massimizzare.

–

Ebbene: state descrivendo esattamente “la direzione” verso cui, l’esploratore “perso nello spazio”, verrebbe trasportato…

–

[Ecco perché Einstein, ha avuto bisogno: delle Geometrie “Non-Euclidee”, per Descriverlo. Vedete qui? La “Superficie”… a “N-Dimensione”? Che il nostro Occhio umano, e Cervello, non sono in grado: di “percepire”? Ma è tutto: stato Codificato, nella Matematica. E, a questo proposito, cito anche: “Richard Hoagland“, ex-Collaboratore della NASA, il quale.. oltre a parlare, di: Hyper-Spazio (cioè, di Spazio “Multi-Dimensionale”) conferma, anche… che: un uomo possa “perdersi” in esso; esattamente, come qui descritto! -NdR].

–

A meno che, non ritorni: in qualche altro punto [del Piano infinito] della Superficie “terrestre”. In altre parole: egli, si vedrebbe… completamente “perso.. nello Spazio” [oscuro (Vuoto Cosmico Primordiale) -NdR] in cui l’Universo-tutto è stato costruito; oppure: proiettato.. su altre “regioni terrestri”, lontane, dal punto di origine del volo. Così, le astronavi annunciate [il Libro, fu scritto: Prima, della Creazione della NASA. -NdR] farebbero solo questo e nient’altro; qualsiasi astronave lanciata (e non c’è dubbio, che potrebbe essere lanciata) sarebbe, cioè: o “persa” nello Spazio infinito; oppure: “restituita”… su di una certa zona, di Terra.

–

[Questo era: “prima”, della Creazione (o “Attivazione”) della Cupola… (Per chi non lo sapesse, essa fu descritta: come un fatto “certo”, nell’Enciclopedia Americana del 1956..). La quale, potrebbe benissimo essere stato,

semplicemente: un Sistema di Difesa, da parte degli altri Popoli o Razze, per contenere il nostro.. "bellicoso"; all'indomani: dell'Operazione "High-Jump" (che era per l'appunto, un'Operazione di Guerra). -NdR]

Ogni incremento della velocità e potenza, potrebbe inoltre, non fare altro, che: accelerare questa "perdita" al di "fuori" di tutto il Creato. Tale è il destino inevitabile, per le astronavi. Se invece, la potenza, fosse insufficiente; ciò: limiterebbe il movimento dell'arco di volo; ed essa: ritornerebbe.. da qualche parte, sulla Superficie [dell'infinito Piano…] terrestre.

–

[Apro un'altra Piccola Parentesi, per Segnalare, che: tra i progetti di Hitler, furono ritrovate anche "le sperimentazioni" fatte, in merito a poter raggiungere "altre zone di terra", tramite delle traiettorie di razzi, con delle "Curve" applicabili.. solo, su di una superficie "Concava". Come se il nostro Pianeta, fosse appunto: "Concavo". Che, è proprio: la Traiettoria, che il Libro, ci ha appena descritto… -NdR]

Tale principio di volo, che si è sempre tenuto in conto nella combustione delle nostre armi navali più potenti, mantiene la sua applicazione, anche nei razzi superveloci: della "U.S. Navy's Superpowered Rockets". Il loro arco e la deriva, si vedono così: "aumentati"… ad ogni incremento, in "altitudine".

[Ci sarebbe da aprire qui un'altra Parentesi, su: cosa potrebbe esserci.. al di là, del "Muro del Suono"… ma, verrebbe troppo lungo. Mi limito a fornirvi un paio di link, per stimolare: la vostra Ricerca individuale. Primo fra tutti, il fatto che: lo "Schermo Olografico" della Matrix, in cui viviamo, sembra sia stato scoperto e "dimostrato scientificamente" a Gennaio; ma la Notizia, quella del "Suono delle Onde Gravitazionali", è stata, come al solito, data.. in modo "velato"… (Comprensibile, cioè, solo: ai "Matematici").

Eccovi il primo Link; ed eccovi: il Secondo.

(Quest'ultimo Video, è una scena del Film: "The Signal", 2014; in cui si vede, per l'appunto, il Protagonista che: utilizzando le sue Gambe Bioniche, corre.. fino a Rompere "letteralmente" questa Barriera… e ritrovarsi, così: nella "Vera Realtà"; oltre, la "Matrix" Olografica.. fatta: di Radio-frequenze Sonore). – NdR]

Continuando con lo studio dell'illustrazione, per una miglior comprensione di questi "territori" su, nei… "Cieli di sopra" (che, come abbiamo detto, sono.. pur tuttavia [una volta presa "coscienza" dell'inganno] invece, sempre: "terrestri"), immaginate che: quelle curve luminose su, nel cielo.. siano, appunto: "territori terrestri"; e che, ciascuno di essi, ricopra: all'incirca, una superficie di.. cento miglia; in lunghezza e larghezza. E ora, "ricoprite": l'intero territorio terrestre, con un… centinaio di miglia, di: questi dischi-luminosi-celestiali. Ecco, questo vi fornirà: un'idea.. dell'immensità, di quanti… corpi luminosi "solo apparentemente arrotondati e isolati", ci presenta: all'osservazione, il nostro "cielo esteriore" collegato e continuo, [e attiguo, a quello] celeste. I risultati delle nostre osservazioni, su: nel celeste.. [pertanto] sarebbero da confrontare, con: [altrettanti] risultati, ottenuti… dalla nostra osservazione [anche] del "terrestre". [Penso, si riferisca, al: muoversi.. "al di là" dei Poli… -NdR]. (Giacchè: la grandezza "rilevata" di quei "territori terrestri", che noi vediamo qui, come "corpi celesti", dipende molto.. in parte: dal potere della lente, utilizzata… [e non quindi, per forza di cose, da una "corrispondenza reale", con la Terra.. presente: "al di sotto". -NdR])

_

—>LINK Clicca

e poi ancora, per massimizzare.

—

Quando si va al di là dei poli, uno poi.. continua a muoversi: su altra “terra”… che si estende: oltre la Terra stessa!! E quella terra “al di là” non è quella, che si trova: su entrambi i lati; come è stato ipotizzato: dal Sig Copernico! Inoltre: tale fattore di terra, per quanto strano possa sembrare a molti, è già stato, ormai… ampiamente esplorato! da numerose esplorazione navali della Marina Americana, realizzate: al di là dei poli!!

Nel 1928, le spedizioni polari del capitano Sir George Hubert Wilkins e dell’ammiraglio Richard Evelyn Byrd, USN, penetrarono: oltre il punto del Polo Antartico. E.. proseguendo sempre diritti, in direzione sud, scoprirono che lì, la terra, aveva un’estensione… di almeno: cinque miglia! al di là, del supposto.. “fine matematico” del Mondo! (Per inciso: quella stimata, era.. la più grande stima possibile attraverso la Triangolazione. E non c’era altro mezzo, per la stima. Quando si raggiungeva “la fine della stima”, un’altra stima simile: era fatta).

Tale stima, e la penetrazione.. al suo interno: “al limite della stima“, continuarono all‘infinito. Perché: non c‘è una fine fisica alla Terra, nè al Nord, nè al Sud. Le Spedizioni moderne [di allora -NdR] ce lo hanno confermato! in quanto: sono penetrate… abbondantemente, in quelle [“stime“ di] cinque mille miglia [alla volta] sul terreno, ma un suo limite: non è mai, stato raggiunto!..

——

(WORK, IN PROGRESS)

_

_

(IN FASE, DI REVISIONE)

——

Questo 1928 stima primaria terra che continua a sud da e al di là di quello che era stato considerato un “isolato globo” Earth indicato. Quella misura terra non può essere mostrato dal segno di Terra popolare “mondo”: è oltre i limiti di quel simbolo di teoria. Ma può essere visualizzato semplicemente aggiungendo un altro simbolo del globo sopra del punto di polo sud. Gli Stati Uniti e altri governi hanno ora basi terrestri su un terreno che non può essere mostrato dal simbolo del globo del 1543.

Quella terra al di là del Polo Sud è stato visto percezione extrasensoriale dirough davanti agli occhi umani avevano veduto e prima di qualsiasi mente aveva dedotto la sua esistenza. E la sua realtà in ritardo stabilito l'inadeguatezza del quattro hundreayear-vecchia congettura di terra finisce e il rapporto della Terra con l'universo di noi. La difficoltà del concetto di media a cogliere il fatto di tale continuità fisica del terrestre con il celeste ha portato dalla fissazione che la sfera in aula, che raffigura la Terra, è un'entità provata dell'Universo. Tale era mai il caso; era solo un simbolo della teoria non dimostrata.

La teoria del 1543 è estremamente astratta. E 'stato evoluto dalla scienza più astratta. E il suo quadro, come descritto qui, si è basata sulla errore inevitabile di funzionamento della lente.Nessuna quantità di osservazione, e nessuna quantità di maggiore potenza lente per ingrandimento di aree celesti luminosi, possono superato le illusioni sviluppati da tale errore lente.

Pertanto, alla luce dei valori ormai consolidati oltre i punti Pole, si può giustamente chiedersi come qualsiasi fisica tentativo avrebbe potuto essere fatto per verificare la Terra matematizzata "finisce" quando è stata sviluppata la teoria che contiene tale scopo. A quel tempo, e fino ad anni molto recenti, non esistevano mezzi fisici per cui il progresso potrebbe essere effettuato al di là dei confini assunte per la determinazione che tali punti non erano le estremità.

Una designazione matematico della Terra finisce nord e sud era sufficiente per la melodia della teoria . Ma si deve essere attenti a distinguere tra i valori figurativi e realistiche dell'universo. In nessun caso è la figura intercambiabile con il fatto. Un famoso fisico, una volta indicato che la differenziazione come segue: "Il mondo del matematico è popolato da ogni genere di entità che non hanno mai fatto, o non poteva, esistere sulla terra o mare o nell'universo di noi." Il riferimento apt è al astro-matematico, la cui matematica ordinare un universo al contrario di realtà creativa.

Con la comprensione che l'antico tentativo di interpretare nord e sud misura della Terra era puramente matematico, diventa ragionevole, mettere in discussione le estremità designati dalla matematica. Poi si può concedere la prospettiva di terreni e corsi d'acqua continua oltre i polacchi, con realizzazione di scoperta moderna, che afferma l'esistenza di terra al di là, diventa ragionevole dubbio scopi della terra e dove porta. Poi, con l'acquisizione dei principi di osservazione che sono saldamente stabiliti dalle scienze, essa non sembra fuori luogo per applicare tali principi in osservazione telescopica dell'universo su di noi.

Il rapporto relativo di "up" non è affatto una novità per questo scrittore. Si è sempre noto, nonostante il fatto che la comprensione non è sempre garantita applicazione pratica. "Up" è sempre relativa alla posizione teniamo qualsiasi punto della struttura dell'Universo. Quando ci troviamo sulla terra "lassù", questa terra terrestre ci siamo lasciati alle spalle deve comparire per essere "up" alla nostra osservazione da una zona

celeste. Il volo in piedi sul soffitto o pavimento è tanto “up” da entrambe le posizioni. Né è la mosca “a testa in giù”, quando in piedi sul soffitto. Il nostro concetto di valori può considerare il flv sul soffitto di essere a testa in giù, ma non può in alcun modo incidere sulla posizione della mosca.

La mosca si pone come saldamente sul soffitto come a terra.

Seduto nel naso di un razzo che sta scivolando attraverso la stratosfera ad una altitudine di cinquecento miglia dalla superficie terrestre, avremo perso di vista in cui siamo entrati nella stratosfera scuro. Poi, ovunque guardiamo noi Wul osserviamo i punti luminosi astronomicamente designati Ora, questa è la caratteristica importantissima molto di recente dimostrato: come si guarda verso l’area di cielo che copre la superficie terrestre si doparted da, ci si vedrà gli stessi punti luminosi che ci avvolgono da ogni angolo di osservazione. Poi, come quota è aumentata, le luci della celeste non si assume alcuna aree. E come la luce del cielo universale non sarà organizzato in un maggior rapporto di “alto” che le luci del cielo rotta diretta terrestre sopra e sotto il nostro razzo, ma apparirà in ogni angolo, “up” sarà in tutto il mondo alla nostra osservazione. “Up è in realtà in tutto il mondo. I cosiddetti” Heavens above “sono ovunque.

Il problema della razionalizzazione delle terre senza fine che si estende al di là di punti Pole, con gli ortodossi” globo “Terra concetto, precludendo ogni possibilità di tali terreni, è soddisfatta conveniente nel seguente modo. Concedere i immaginari polacchi matematici la realtà fisica di equivoco popolare. Lasciate che rimangono come fini per la Terra di 1543. Continuare i punti Pole del 1543 alla distanza al di là che deve stato penetrato data. Segna tali punti il Polo New South e il Nuovo Polo Nord. Poi ripetere le prestazioni con ogni avanzamento esplorativo realizzato al di là dei punti di nuovo polo.

Mentre i 1928 esploratori oltre il Polo Sud stimati in misura terra di cinquemila miglia fuori dai limiti del copernicana “globo” Terra, l’estremo limite di tale stima deve essere considerata la nostra Nuovo Polo Sud, quando è stato raggiunto. quando spedizioni future arrivano a quel palo New South cinquemila miglia oltre l’originale Polo Sud, si stima un altro cinque miglia al di là del Polo New South.

Questo pole-movimento procedura continuerà finché gli uomini abitano la terra e rispondere alla voglia di esplorare tali autostrade terra che si estende bevond entrambi i punti pole. E mentre continuano a penetrare le estensioni di terra a nord ea sud della tradizionale area di Terra, che stabiliranno che la penetrazione si compie in aree celesti che, dalle nostre posizioni presenti a livello terrestre, deve apparire per essere “up”, o fuori.

si può per il momento continuano a mantenere il concetto di isolamento Terra se è al di là della capacità di rinunciare ad essa. Il corso naturale degli eventi sarà opportunamente modificare il concetto di un tempo senza

la conoscenza del singolo.

La verità ha un modo molto sottile di entrare dove non è voluto. Come ogni successiva exploit dell'uomo lungo le strade a nord ea sud della terra unificando i terrestre e la conferma di fagioli celeste che la Terra non è isolato, l'equivoco dominante sarà dissipata. Tale discernimento non verrà come un iniezione ipodermica tagliente. Si svilupperà come la lenta ma certa variazione di crescita del tessuto del corpo. Poi saranno i polacchi di comprensione del passato spogliare "del loro dominio restrittiva.

Deve diventare più evidente che non ci sono limiti settentrionali o meridionali alla terra che gli esploratori sono penetrati dieci, venti e cinquanta miglia al di là del originariamente previsto estremità. E la terra continua essere penetrato deve quindi rappresentare aree del celeste.

Dopo tale ampia penetrazione, la questione sarebbe naturalmente sorgere:? che altro può forse rappresentare

senza lo stimolo di questo percettivo ritratto di valori cosmici, c'è stato impegno periodico di penetrare il immediato continente antartico da questa parte del Polo Sud in quanto l'anno 1739. Tuttavia, earlv esploratori furono costretti a tornare sui loro corso dopo aver raggiunto vari punti del vasto Plateau Antartico. sono stato negato l'accesso al punto Polo a causa della mancanza di attrezzature meccaniche essenziali ora a portata di mano. e dal momento che non potevano raggiungere il Polo, che certamente non potevano sperare di penetrare oltre il Polo.

l'equivoco generale delle condizioni polari meridionali può essere realizzato dal seguente resoconto descrittivo del continente antartico, che sbarra il corso e oltre il Polo Smith: "Un regno di mvstery! Il Polo si trova su di un altopiano diecimila piedi al centro di un vasto continente di cinque milioni di miglia quadrate, il cinquanta per cento più grandi rispetto agli Stati Uniti. Su tutti, ma un centinaio di miglia quadrate di Antartide si trova un tappo di ghiaccio spessa scintillante su elevati altipiani e catene montuose alte che danno il continente un'altezza media di sessantacinque cento piedi, o due volte l'altezza di Asia ".

Alla luce della moderna conoscenze riguardanti terreno polare meridionale ami larghezza della zona, diventa importante di riesaminare i quattro-cento-anno-vecchio concetto in quanto si riferisce al quadrante finale, a sud, di una sfera isolata supposto.

In armonia con i valori concettuali originariamente espressi , come può vasta area del territorio e le sue montagne si spiegano? in ogni tentativo di armonizzare oggi scoperto la realtà con la teoria di ieri, si deve

tenere a mente che nessuno sforzo di immaginazione può trasformare la terra e le montagne in ghiaccio.

Ricordiamo le disposizioni elementari della copernicana teoria che, a causa dei movimenti giornalieri e annuali del globo terrestre presumibilmente isolato sul proprio asse immaginario, i due estremi di quella inconcepibilmente rapido movimento globo, o sfera, avrebbe compiuto il minimo movimento nel tempo e nello spazio. E avrebbero ricevuto meno del calore solare per effetto dell'inclinazione matematicamente prescritta della "pianeta" Terra come fatto movimento quotidiano nella sua orbita assunto per realizzare giorno e notte, mentre facendo un movimento secondario verso e quindi lontano dalla Sun di organizzare le stagioni che sperimentiamo.

All'inizio interpretazione dei valori della teoria dichiarato che ci sarebbe dovuto essere sperimentato una rastremazione percepibile del "corpo" Terra dalla massima larghezza equatoriale a quella dei punti Pole. Tuttavia, l'esperienza insegna che tale condizione non regge. Tlie rastrematura è impercettibile; è negativo in confronto con massima larghezza della Terra.

Inoltre, in conformità alle precise theorv, i movimenti prescritti della teoria richiederebbe che i cosiddetti estremità siano di ghiaccio. che è un po 'diverso dalla terra solida e le montagne trovato di esistere e di essere rivestito con ghiaccio. Il fattore di ghiaccio che ricopre per le zone polari dei risultati terrestri dalla posizione di tali superfici in relazione al tutto universo, e dalla distribuzione della forza magnetica in tutto l'universo. La dispensazione magnetico non variano le aree terrestri in conformità con i sistemi TAWS naturali che disciplinano la distribuzione universale. Ma la forza magnetica della creazione non è affatto dipendenti fraintese regole artificiali di comportamento.L'uomo può assumere la struttura dell'Universo come vuole. E si può ordinare una fantasia del movimento per la struttura continua universo che la deduzione è sezionato in più aree sconnesse.Tuttavia, e per quanto strano possa sembrare egoismo dell'uomo, realtà cosmica non prevede la detrazione di speranza ma vacua dell'uomo.

Materiale descrittivo che fare con l'Antartide accenna al fatto che i pinguini e balene abbondano in questo precedentemente assunto zona desolata di ghiaccio e ghiacciai e tenebre eterne, " e che le montagne in possesso di una favolosa fortuna del carbone e minerali. Ora riconsiderare quella antica teoria, che per conto plausibilmente per i giorni lunghi esperti, brevi giorni, e le stagioni come il mondo isolato assunto Terra prescrivere il suo assunto corso annuale verso e via dal Sun, ha reso indispensabile che le estremità assunte di un globo assunto dovrebbero essere ghiaccio. potevano mai contenere la terra e minerali di registrare moderna, e la profusione di vita animale nota l'esistenza.

il decreto impressionante del Corano ha descritto il nord e le estremità assunte meridionali di una Terra allora crede di essere piatta come "le terre di Eternal Darkness." sono? L'ignoto è sempre timoroso e ostile. quindi

deve essere considerato scuro.

come paese, le montagne, i minerali, e la profusione di animali la vita si trovano a costituire la zona dell'Antartide questa parte del Polo Sud, la terra, la vegetazione e la vita devono essere trovato come è fatto il progresso al di là del Polo e fuori dei confini terrestri.

in quel particolare punto Polo, e per una distanza di là, sono esperti i venti e bufere di neve più intensi, che agiscono come una barriera al progredire oltre la Terra. Tali condizioni sembrano essere un'espressione della Divina Volontà, che esige che l'uomo terrestre essere ricettivi ai valori cosmici prima che egli è autorizzato a penetrare la barriera di ghiaccio tra il terrestre e il celeste. Al di là della Harrier si troverà un clima più caldo, con terreno e corsi d'acqua. Ed è lì che i cugini celesti attendono l'arrivo di uomo terrestre. E se ci si chiede fino a che punto al di là, sarà sufficiente registrare che la distanza è trascurabile, con le moderne velocità di trasporto.

Le estensioni nord e sud terrestri Nave fino a poco tempo recentemente negata nello stesso modo che i, estensioni di acqua orientale e occidentale sono stati negati prima del XV secolo. La teoria tolemaica arcaica di Yesteryear vietato larghezza terrestre perché il cielo sembrava incontrare l'acqua a orizzonti orientali e occidentali. E il simbolo del globo, fondata anche sull'illusione, ha limitato il movimento al di là estremità assunti del globo. L'esperienza del XV secolo ha insegnato che "fatti non sono quello che sembrano."

Abbiamo imparato che non abbiamo bisogno di "sparare" o "abbattere" in movimento da un lato all'altro di un presunto globo terrestre. Abbiamo imparato che possiamo fare tale movimento senza "cadere oltre il bordo" della Terra.

Purtroppo, non abbiamo ancora collettivamente imparato che possiamo andare dritto dalla estremità assunti della Terra per raggiungere le zone dell'universo su di noi che sembrano " up ", o fuori, dalla posizione terrestre.

Il simbolo del globo terrestre sembrerebbe richiedere da Boston un movimento su-e-giù a Hong Kong, e viceversa. Ma l'esperienza ha insegnato che il movimento tra tali punti è sullo stesso piano fisico. Indipendentemente da ciò che il simbolo globo rappresenta, si deve comprendere che le terre disposizione realistica nello spazio della sua costruzione è come se entrambi i lati della Terra sono stati mostrati come superfici fiat.

Favore non perdersi. Questo non ha nulla a che fare con l'arcaico concetto di TV a Terra dei re tolemaici. Se si taglia la superficie mappa del simbolo del globo da un polo all'altro, e si estende fuori entrambi i lati della carta, mostrerà il corso realistica del movimento da Boston a Hong Kong.Non vi è alcun movimento su o giù. Ma il simbolo del globo deve far sembrare che ci sia.

Il rapporto di tutta l'area terrestre con il celeste è la stessa. "Up" è sempre relativa. E passiamo dritto dalle estremità terrestri assunti per raggiungere le zone celesti che arco apparentemente "up", o fuori, dal terrestre.

Capitolo Cinque

RIVELAZIONI DELLA STRATOSFERA

Le cose non sono quelle che sembrano

_

Il pellegrino del 1928 era a conoscenza che la terra scoperta al di là del punto del Polo Sud confermava solo un aspetto della continuità fisica. Sapeva che sarebbe dovuta esserci una conferma fotografica della sua informativa riguardante la luce del cielo terrestre, l'ingannevole globularità e l'apparenza isolata delle altre aree del cielo. Solo attraverso tale prova poteva sperare di stabilire la natura illusoria delle conclusioni astronomiche riguardanti le aree celesti.

Di qui il suo pellegrinaggio è stato volto a procurare la prova fotografica richiesta attraverso una salita nella stratosfera, che permettesse di fotografare un'area della luminosa superficie del cielo esterno alla Terra, dalla oscurità della stratosfera. Anche se non ci fosse stata una luce del cielo terrestre da record, sapeva che la condizione sarebbe stata confermata se fosse salito nella stratosfera. L'ingannevolezza delle lenti subordinata all'osservazione telescopica e fotografica delle aree celesti luminose gli era chiara, ma il dovere per la causa sembrava esigere che egli non risparmiasse alcuno sforzo per mostrare i confronti a livello terrestre, in modo che altri potessero comprendere le illusioni. Pertanto dal 1929 fino al 1935 ha cercato il mezzo attraverso il quale poter ascendere nella stratosfera. E in quel periodo ha registrato le condizioni delle luci e dei loro movimenti che avevano prodotto l'illusione nel mondo di tutti i giorni a livello terrestre.

Ha inesorabilmente perseguito le contraddizioni matematiche della teoria che avevano avuto un periodo di quattrocento anni per fare un patchwork incomprensibile dell'Universo sopra di noi. Anche se i valori matematici astratti erano comprensibilmente applicabili nel XV secolo, quando solo l'astratto si poteva applicare in una interpretazione dei valori cosmici, che si profilava povera di fortuna, alla luce della ricerca e della scoperta moderne. Per innumerevoli notti ha osservato pazientemente i fari brillanti ma ingannevoli del cielo celeste da diversi punti di osservazione, sulla sabbia del deserto e dalle sporgenze d'alta montagna. In tale applicazione è stato in grado di confrontare il movimento delle luci osservate ad ogni angolo del livello terrestre, col movimento apparente delle luci a livello celeste. E lui ha compreso la sinonimia delle illusioni sviluppate dalle manifestazioni della luce in entrambi i livelli.

Le osservazioni più semplici hanno mantenuto un significato più profondo. E lui doverosamente ha cercato il significato, visto e registrato il movimento apparente, o "scintillìo", dei lampioni stazionari a Oakland, in

California. Quella osservazione fu fatta dal ponte di un traghetto che maneggiava le sette miglia di acqua da San Francisco a Oakland. Tale semplice osservazione ha dimostrato che il moto apparente dei lampioni è attribuibile al moto dell'acqua tra le sensibili lenti dell'obiettivo e le luci di Oakland. Ed è stato così che ha compreso che le condizioni note e non note esistenti, tra un obiettivo del telescopio e le luminose aree gassose del celeste, producono la stessa illusione del movimento. Non si stancava mai di sperimentare il gioco dell' elettricità nel filamento delle lampadine di ogni dimensione e varietà.

Ha osservato il movimento della luce da ogni angolazione, e in ogni condizione. E tale impresa offriva la prova dell'influenza che tutta la luce esercita sulla lente ottica, e su ogni altro obiettivo, per il quale la lente umana ha fornito il modello.

L'osservazione delle distorsioni della luce derivanti dal suo ingrandimento a varie distanze, ha fornito le basi per la comprensione dell' errore di misurazione che portava all'assurda conclusione astronomica degli "anelli planetari." La sua percezione ha ridotto i cosiddetti "anelli", a celesti compagni vorticosi irreali di entità astro-math-ematico-globulari corrispondentemente irreali, assunte a costituire l'Universo.

La sua persistente applicazione e lo studio delle più umili ma realistiche manifestazioni a livello terrestre, lo ha portato al discernimento della completa mancanza di senso nelle apparenti manifestazioni a livello celeste. Le prescritte caratteristiche astronomiche celesti di "sbuffi di fumo in un barile," stelle doppie "," galassie ", ecc, sono stati ridotti a semplici ma realistici valori di espressione cosmica, descritti adeguatamente nella pagine seguenti. Il gioco non coinvolto dei proiettori su di un cielo oscurato, o altra area scura, ha dimostrato l'incapacità dell'obiettivo di registrare fedelmente qualsiasi area . Come ha rilevato il proiettore che è stato costretto a riprodurre il contorno della lente circolare su formazioni di qualsiasi natura diversa dalla globosa, si è reso manifesto che le aree non globulari, in realtà, sono state rese ingannevolmente globulari dalla lente.

L'influenza distorcente della foschia e della nebbia sulle aree luminose e sugli oggetti della terra e delle acque, ha contribuito al loro elaborato rito negli anni. E lo studio di tale influenza sul posto di lavoro, ha portato alla conferma della Fisica Continuità prima della prima fotografia della distorsione esistente nel lucernario terrestre. E quella singola caratteristica ha materialmente contribuito alla premessa che l'Universo così come astronomicamente si presume che sia, non potrebbe mai esistere.

Si è riscontrato che aloni ed anelli e sferoidali, intrusi della scena ingrandita della realtà, si trovano dove e quando li si cerca nelle condizioni ideali per il loro sviluppo illusorio. In considerazione della facilità con cui sono promiscuamente realizzati, c'è poco da meravigliarsi che si vedano nelle osservazioni telescopiche del celeste.

Lui ha diligentemente guardato e studiato i movimenti delle luci riflesse degli aerei contro il cielo oscurato e contro lo sfondo di altre luci nei pressi di colline e montagne lontane. E è stato in grado di discernere l'inganno delle luci in movimento degli aerei, che si imporrebbero nella mente immatura di qualche nativo di una regione non sviluppata della nostra civiltà. Tale nativo, manca della conoscenza del rapporto altitudinale delle colline, delle montagne e delle luci degli aerei in movimento e la loro relazione con altre luci in collina e in montagna e del cielo, sarebbe inconfondibilmente intimorito dallo spettacolo indefinibile. Si è trovato ragionevole concludere che l'ignoranza del nativo sul posizionamento e lo scopo delle varie luci, in relazione a

quelle del velivolo sconosciuto in movimento, non permetterebbe nessun'altra spiegazione che quelle luci di aerei in movimento rappresentino qualche paurosa entità sconosciuta o una condizione dei cosiddetti 'Cieli dell'aldilà. " Anche se la familiarità con lo spostamento delle luci aeree di notte consente al più illuminato di comprenderne il valore realistico e il movimento, che sono tuttavia, così facilmente confondibili dal loro corrispondente movimento e dalla loro distorsione, sviluppata nell'immediato livello terrestre. Quindi si può capire che la misura dell'inganno per la persona media, viene moltiplicata per l'apparente movimento delle luci note e non note a livello celeste.

La sperimentazione precoce ha stabilito che l'illusione può essere facilmente favorita nelle menti più astute attraverso l'osservazione sulla superficie terrestre della luce dell'aura che, in condizioni favorevoli al suo sviluppo, avvolge le luci di un aeroplano così come dell'aereo e produce l'illusione di un disco luminoso che si muove attraverso il cielo notturno. Nella misura in cui un piattino è un disco, viene imposta l'illusione dei "dischi volanti".

E' stato anche dimostrato che foschia, nebbia, nuvole e angoli di osservazione, contribuiscono a quanto sopra e a numerose altre illusioni. E' stato inoltre stabilito che anche in una notte molto chiara le luci di un aereo in movimento presentano nient'altro che un "disco volante", se le si osservano attraverso il vetro traslucido di una finestra .

Gli stessi sviluppi illusori, sono stati trovati applicati ad un arco di luce luminoso alla distanza trascurabile di cinquanta piedi dalla lente di osservazione, che si applicano alla "luna" alla sua distanza stimata in circa 335 mila miglia. E, siccome la distanza conferisce fascino, l'illusione determinabile in quanto tale a cinquanta piedi, è senza dubbio accettata come realtà celeste quando viene avanzata da una conclusione astronomica che non ha alcuna possibile speranza di determinazione. Anche se il travestimento e le illusioni proiettate dalle luci e dalle aree luminose possono essere abilmente penetrati a una distanza di cinquanta piedi a livello terrestre, fanno tuttavia imporre l'inganno temporaneo fino ad avere la determinazione investigativa del loro valore reale. Quindi, si prende in considerazione l'allargamento dell'inganno dallo stesso travestimento a distanze che ne vietano la determinazione dei valori.

L'osservazione della fiamma senza pretese di un normale fiammifero, ha eloquentemente affermato i principi della funzione dell'obiettivo e gli inganni che ne derivano. La sperimentazione ha stabilito che la fiamma perpendicolare di un fiammifero acceso al buio, viene distorta automaticamente dall'obiettivo della fotocamera che, nella foto notturna, fa sì che la fiamma venga ridotta a una linea orizzontale. La situazione sviluppata in fotografia da un aereo ad una altitudine di soli due miglia. È stato così percepito che ridurre la fiamma perpendicolare ad una fiamma in linea orizzontale, costituisce l'espressione primaria di tutta la convergenza della lente.

Un aumento di altitudine durante la foto ha sviluppato l'espressione secondaria della funzione dell'obiettivo, produrre la curva, come detto precedentemente. L'obiettivo della fotocamera ha curvato la stessa linea orizzontale fino alle estremità dell'inizio di un arco. Sulla completa convergenza della lente, realizzando una foto a maggior altitudine, il fiammifero ha presentato l'aspetto fotografico di un disco luminoso.

La qualificazione dovrebbe essere fatta per i lettori che non hanno familiarità con il fatto che la luce sia sempre fotografata bianca. Quindi, anche se era noto che il disco bianco rappresentava un disco luminoso, l'area immortalata in una fotografia in bianco e nero, era bianca. Questo semplice esperimento del fiammifero è

stato considerato troppo semplice o poco importante per l'applicazione da molteplici ore della United States Army Corps'. Pertanto, considerate ciò che la lente è capace di fare a una linea retta e come può rendere globulari e isolate le aree luminose del cielo, che isolate e globulari non sono.

Allora può essere possibile conciliare le illusioni che si sviluppano dall'osservazione del celeste con quel detto di duemila anni fa: "Con l'occhio si vede, tuttavia si crede a ciò che non si vede ". Questa parabola, merita anche la ripetizione su ogni pagina di questo libro. Il suo significato può essere generalmente inteso, dopo altri due mila anni.

E' stato trovato in un'altra occasione che la fiamma del fiammifero svilupperebbe, attraverso la funzione ottica dell'obiettivo, un alone di luce verde-rossa quando la si tiene in mano e la si osserva attraverso occhi lievemente bagnati. In altre parole, dall'obiettivo che rileva la fiamma attraverso una pellicola di umidità, non si formerebbe un cerchio luminoso e colorato che sembri avvolgere la fiamma. Tale illusione nell'osservare una luce nota a non più di sei o otto pollici dalla lente di rilevamento, e nel momento in cui almeno l'umidità aggiuntiva tra la lente e il suo oggetto abbia esercitato tale influenza sulla lente che ha distorto l'oggetto, tiene una relazione molto precisa alla rilevazione dell'obiettivo telescopico delle aree luminose del cielo celeste. Il rilevamento telescopico di aree celesti luminose deve essere dovuto alle enormi distanze e attraverso numerosi mezzi di distorsione e oscuramento. In alcune zone di luce del cielo, questi mezzi a volte diventano agenti illusori molto più potenti dell' umidità dell' occhio, tra una lente ottica e una zona luminosa conosciuta a portata di mano.

Se a livello celeste non c'è bisogno che prevalga un volume corrispondente di umidità ad influenzare le creazioni illusorie degli obiettivi viste nell'aura illuminata del fiammifero, c'è una radiazione inconfondibile dal contenuto gassoso di tutte le zone celesti luminose osservate. L'influenza di tale radiazione tra le lenti telescopiche che rilevano e un'area celeste luminosa, in combinazione con altre condizioni della stratosfera, può prevedere lo svilupparsi della corrispondente illusione della fiamma del fiammifero, di uno e anche più circoli luminosi. Tali cerchi, o cosiddetti "satelliti" possono poi apparire ingannevolmente ruotare intorno alla zona celeste luminosa osservata.

A questo punto si precisa che è non solo l'effetto distorsivo dei mezzi attraverso i quali si osserva la luce, e la funzione della luce stessa al punto di osservazione, che contribuiscono alla produzione dell' illusorio. Esiste oltre a tali fattori, l'influenza che la luce osservata esercita sulla lente di rilevamento. C'è espresso il valore del "più si guarda, meno si vede". Cercando troppo si distorce il colore. Troppo intento nell'osservare zone chiare e luminose produce la distorsione di luce, ombra o ombreggiatura. Continuando l'osservazione della luce troppo intensa succede che l'area luminosa diventi nera.

"Sia la luce" 'Ma il mondo dell' illusione è ingombrato con le emanazioni della luce. Il Sole diventa uno stuolo positivo di globi multicolori quando viene osservato da un angolo adeguato al loro sviluppo e nei molteplici

globi ci sono molti modelli globulari più piccoli. L'Universo illusorio ha infiniti globi e sfere e vorticosi "corpi" globulari, anche se non ne esistono di fatto.

Per distorcere le aree luminose e gli oggetti è stato trovato il parallelo terrestre del potere di radiazione del calore, osservando una serie di luci a parete che erano lampadine elettriche in vetro chiaro. Queste sono state estese ad intervalli di dieci piedi, lungo la parete interna di una stanza di un centinaio di piedi di lunghezza. La camera era riscaldata da una ventilazione aperta sulla parete di fronte a dieci piedi di distanza. Da una posizione sul lato del ventilatore della camera, si sono osservate le luci elettriche all'altra estremità della stanza, da cinquanta a cento piedi di distanza. Quindi le ondate di calore dei ventilatori aperti erano fra i sensibili nervi ottici che stavano osservando e le luci elettriche. Il movimento delle 'onde di calore', anche se non rilevate dall'obiettivo, ha prodotto l'effetto che ogni luce fosse tremolante, o "scintillante". Uno spostamento della posizione verso il lato opposto della stanza, dove le luci sono state viste senza le interferenze delle ondate di caldo, in una sola volta, ha consentito l'osservazione delle reali luci ferme, dimostrando così l'illusione.

È significativo notare che questa condizione illusoria è stata trovata svilupparsi quando le onde di calore mancavano della forza sufficiente e del volume per essere viste dall'obiettivo. La radiazione ha esercitato la sua azione illusoria anche se non è stata vista come una barriera che distorcesse l'osservazione della luce.

Prima una controparte dell' influenza delle ondate di calore era stata mostrata nell'influenza del movimento dell'acqua sui nervi ottici sensibili, come la lente ha rilevato i lampioni ad Oakland.

In tali condizioni di osservazione i lampioni più grandi e più luminosi sono stati sottoposti alle stesse corrispondenti influenze, e hanno offerto le stesse performance illusorie. Tuttavia, è pertinente registrare che il movimento dei lampioni era molto più pronunciato ad una distanza fra cinque e sette miglia rispetto al movimento illusorio della luce elettrica a distanze comprese fra i cinquanta e i cento piedi.

C'è una lezione qui, del maggior movimento illusorio all'aumentare della distanza dalla zona luminosa osservata. Ha notevolmente a che fare con la premessa di Galileo sull'illusione, "I corpi arrotondati che girano o seguono elissi nello spazio." La considerazione delle distanze astronomiche dovrebbe portare alla comprensione della Continuità Fisica. E dovrebbe aiutare a sapere che il movimento si può avere dai poli terrestri al nostro universo.

Poiché c'è scritto questo, una vocina sembra portare a un'astronomica postulazione che nessuno di tali inganni possa essere imposto sulle lenti di ingrandimento dello work-shop dell'astronomia. E sostiene che la maggiore potenza degli obiettivi dei telescopi, entra nelle condizioni che creano l'illusione. Pertanto va detto che nessuna quantità di luce ingrandita può produrre maggiore chiarezza. La luce e l'obiettivo sembrano

risentire dell'ingrandimento: il maggiore ingrandimento di zone chiare e luminose sviluppa un maggior volume di distorsione della luce. E' evidente che il brillante scrittore del passato, Tiffany Thayer, era consapevole di tale situazione, quando si riferiva all'obiettivo del telescopio di duecento pollici che fu poi perfezionato come "l'elefante bianco del Monte Palomar." Questo obiettivo è atto a ingigantire tutte le illusioni dei secoli. L' ingrandimento della lente di zone chiare e luminose e la distorsione della luce che ne deriva, è ciò che produce i "canyons" sulla Luna e una gamma grottesca di entità astronomiche "che non sono e non potrebbero mai esistere sulla terra, sul mare o nell'Universo in cui siamo ". L'ingrandimento è l'imponderabile stampo che produce le sfumature di luce nelle aree celesti luminosi. Tali sfumature di luce all'interno delle zone di cielo luminoso sono a volte annunciate come "nuvole" in stratosfera sopra la zona di luce del cielo celeste; altre volte, sono state dichiarate come vegetazione sulla terra celeste sotto il lucernaio.

A questo punto è bene ripetere che gli obiettivi dei telescopi non possono penetrare la luce del cielo celeste. E' vero che le nubi e la vegetazione sono utili per gli esseri umani. Senza le nuvole la vegetazione potrebbe non esistere. Da qui si può scegliere ciò che le sfumature della luce rappresentano, nient'altro che sfumature di luce. Anche se esistono le nuvole e la vegetazione sotto la luce che si estende in tutto l'intero Universo, tali condizioni non possono essere rilevate attraverso l'involucro del cielo luminoso. Tutto ciò che le lenti dei telescopi rilevano è un aspetto del cielo luminoso .

Questo e innumerevoli verità corrispondenti alla sperimentazione e all'osservazione del cervello, sono state sviluppate attraverso uno sforzo incessante per confutare o per verificare l'inquietante ritratto percettivo dell'Universo realistico. Per questo, il ritratto fu presentato a quel presto pellegrino come un gravoso regalo straziante della Forza che ordina i nostri destini individuali. Il dono non poteva essere respinto, perché la forza persisteva nella sua dotazione.

Ma c'è da meravigliarsi che chi era così dotato facesse periodici tentativi per lasciare il regalo? Le ore che aveva consumato nella noiosa pettinatura* attraverso l'accumulo nei secoli di dati Astro-matematici, incarnano le contraddizioni eclatanti risultate dallo sforzo organizzato per sostenere il postulato dell'isolamento terrestre, costituito in un periodo che potrebbe aver raccontato tre volte la famosa favola de "Le mille e una notte ". E il tempo sarebbe stato perso per erigere tutti gli universi matematici irreali che la storia aveva registrato.

Per realizzare un progetto di tale portata, che ha aperto i percorsi bloccati dal ghiaccio secolare al nostro Universo, quell'elaborato laboratorio del pellegrino precursore era generalmente la sgombra piattaforma delle sabbie del deserto. E il suo consueto osservatorio astronomico era un cornicione di montagna scoperto. Ma la sua attrezzatura era superiore ai più potenti telescopi "del Monte Wilson e Monte Palomar". All'ultimo, l'obiettivo da duecento pollici è stato poi messo a terra e utilizzato "per vedere tutto e conoscere tutto". Assurdo! Assurdo!

E’ il cervello che vede davvero. E l’obiettivo del telescopio non ha cervello.

Il suo fondo di dotazione è di impeccabile percezione extrasensoriale, che ha rilevato più dell’Universo reale in cinque minuti che tutti gli obiettivi dei telescopi che ogni epoca potrebbe rilevare. E la sua leale organizzazione era fedele – la sua fede contro un mondo di scetticismo.

Nel 1935 egli incontrò l’esploratore della stratosfera belga, il professor August Piccard, all’Hotel St. Moritz a New York City. Fu lì che vide la prima foto del cielo esterno terrestre che aveva descritto prima che altro obiettivo lo avesse rilevato. La foto di Piccard mostrava una piccola area del cielo della Terra, com’era stata vista e fotografata dall’interno del cielo. La foto era stata presa dalla maggior altitudine che Piccard avesse raggiunto e che era solo sulla soglia della stratosfera. Piccard non aveva raggiunto sufficiente altitudine per una foto contro lo sfondo della stratosfera in totale oscurità. Quindi la foto mostra solo l’area di cielo inferiore in cui Piccard era entrato. Quell’area di cielo appariva come “un disco illuminato rovesciato”. Gli angoli di quel disco rovesciato stavano sviluppando una sfumatura di rame che rappresentava l’illuminazione primaria dell’immediata zona del cielo. Era il colore che si vedeva sulla formazione nuvolosa mentre il sole scompariva lontano, oltre l’orizzonte occidentale.

Quella colorazione illuminativa del rovesciato, o parziale disco, oscurava il contorno del terreno da dov’era partita l’ascesa di Piccard. Niente della superficie della Terra era stato rilevato da Piccard o dall’obiettivo della camera nella base della gondola della stratosfera. Tutto ciò che si poteva vedere era lo sviluppo del disco parziale in parte luminoso dell’area di cielo penetrata. Se Piccard non aveva raggiunto sufficiente altitudine per permettere la formazione della lente di un disco completo di luminosità totale, la sua foto confermava la funzione dell’obiettivo e l’inganno risultante come scoperto nel 1926. Se avesse potuto incrementare la sua altitudine il disco rovesciato o parziale, sarebbe stato completato dall’obiettivo in un disco intero. Entrambi i bordi del disco rovesciato, come dimostrato all’inizio dell’oscurità stratosferica, sarebbe stato continuamente redatto fin quando si fossero incontrati. Allora il disco rovesciato sarebbe stato rilevato dall’oscurità stratosferica e da tutte le altre aree dell’Universo, come una zona ricurva verso il basso. Quando esiste quella situazione, viene presentata una superficie completa del disco, che è conosciuta come un disco. Non parliamo di aree curvate verso il basso; quando si presentano tali formazioni, sono conosciute come dischi.

L’obiettivo completa il cerchio perché le lenti sono circolari. Col completamento del disco è rilevata , l’area del disco. Le lenti hanno fatto il loro lavoro. Poi la mente aggiunge il tocco finale che causa l’illusione circolare del contorno circolare della zona di cielo che ha la proprietà di un corpo. La pienezza di un corpo può esistere per una mente adulta anche se in realtà non c’è tale pienezza del corpo.

L’apparenza di quell’area particolare di cielo fotografata nel 1931, aveva spinto Piccard ad annunciare: “La Terra appare come un disco illuminato”. Comunque è evidente che Piccard intendeva che la zona di cielo fotografata appariva come un disco illuminato.

La parola “illuminazione” ha applicazione in questo caso perché c’era illuminazione. Ma non era luminosità. Non c’era abbastanza oscurità dello sfondo stratosferico affinchè la luminosità si propagasse. Se la zona fosse stata fotografata da dentro la profondità del cielo non sarebbe stata luminosa, l’illuminazione primaria sarebbe stata sufficiente ad oscurare la superficie della terra. Solo incrementando l’altitudine, con l’oscurità aggiuntiva della stratosfera, si sarebbe sviluppata luminosità.

Piccard si era accorto nella prima descrizione che non avrebbe potuto vedere niente della superficie terrestre: “Una nuvola color rame avvolgeva la Terra”. Non c’è dubbio che Piccard aveva inteso bene. Ma il giornalista che lo ha riportato con una estremamente fuorviante scelta delle parole. Come detto, la terra non appare come niente, perchè nessuna area della Terra è potuta essere fotografata. Era solo un’area infinitesimale dell’intero cielo della Terra. La “nuvola colorata di rame” era parte della densità gassosa del cielo che stava sviluppando luminosità.

Stando alle lastre fotografiche visualizzate da Piccard, esse hanno concesso ampia evidenza che lui non aveva raggiunto sufficiente altitudine affinchè l’obiettivo sviluppasse il disco completo. Se Piccard fosse andato oltre la superficie del cielo esterno e avesse fotografato dall’oscurità della stratosfera, il disco completo sarebbe stato sviluppato dall’obiettivo della camera e lo sfondo scuro avrebbe causato l’illuminazione gassosa del cielo per possedere una fiera luminosità.

Osservate la fig. 4 nel prossimo capitolo. Rilasciata agli editori scientifici della nazione nel 1930, mostra come ogni area del cielo luminoso della Terra apparirebbe dalla sufficiente distanza nell’oscurità della stratosfera e da tutte le aree territoriali celesti. Se le zone luminose del quasi-disco fossero state disegnate in cerchi completi, la metà inferiore di ciascuno avrebbe descritto il “disco rovesciato” dell’annuncio di Piccard, quando visto dall’alto. O se uno girasse l’illustrazione sotto sopra, vedrebbe il disco rovesciato. Nella visualizzazione di qualsiasi cielo luminoso come quelli mostrati dalla profondità dell’oscurità della stratosfera e dai territori celesti, le curve del semicerchio vengono presentati come dischi. Le funzioni potrebbero essere state stabilite nell’antica Babilonia se allora avessero avuto razzi V-2.

Sfortunatamente, quando le zone del simil-disco luminoso sono rilevate a livello terrestre o celeste, la mente umana automaticamente fornisce proprietà del corpo che non esistono. In questa maniera l’Universo realistico viene infestato da “globi isolati” che non esistono. La zona dell’Universo della Terra non sfugge all’infezione del “globo isolato”. Il dogma astronomico ha decretato che le aree celesti rilevate erano “ globi isolati” o “corpi” sferici alla deriva nello spazio infinito. E tale era il caso, che per la Terra doveva essere lo stesso. Chi poteva provare altrimenti nel 1543, quando fu imposta la teoria delle astro-bolle?

Mentre siamo lì, sarebbe bene andare alla figura 5 intitolata "The U.S. Navy's V-2-rocket-camera photograph dispel the illusion" (Il dispositivo fotografico del missile V-2 della U.S. Navy disperde l'illusione). Il titolo è il più adatto. La foto mostra un'area di superficie esterna luminosa del cielo della Terra da un'altitudine di sessantacinque miglia. "Altitudine" significa distanza dalla superficie della Terra; quindi la foto è stata presa approssimativamente cinquantacinque miglia oltre la zona di cielo esterno. Dev'essere stato un po' più di cinquantacinque miglia, perché la distanza fra la superficie terrestre e il cielo varia: a volte e in posti differenti, il cielo è lontano solo sette miglia; in altri punti possono essere dieci miglia.

La figura 5 è la riproduzione di un'area dell'intero cielo terrestre presa dalla macchina fotografica originale del missile V-2. La foto non è stata presa in perpendicolare, come fu nel caso della foto di Piccard del 1931. Quindi mostra solo ad un angolo l'area del disco completo che avrebbe mostrato Piccard se fosse salito all'altezza raggiunta dal missile V-2. La macchina fotografica del missile avrebbe mostrato un disco rotondo, piuttosto che lo scorcio di un ovale, se fosse stata nella coda del razzo, così che avrebbe fotografato sulla perpendicolare durante la salita del missile. Come il razzo è sceso è stato alla deriva ad un angolo, quindi tutte le foto del cielo esterno dovevano essere ad angolo. Se il missile fosse sceso perpendicolarmente, avrebbe mostrato l'intero disco indicato in figura 3 e 4.

Quella foto originale di un'area di superficie luminosa della Terra dal cielo esterno, apparentemente globulare e isolata, è la foto più importante nella storia del mondo. Dice molto di più del nostro universo realistico che tutti i volumi astronomici compilati nei secoli. Ha solo bisogno dell'interpretazione appropriata. E se l'uomo terrestre non è competente ad interpretarla, significa che al momento dovrebbe essergli negata l'acquisizione dell'universo.

L'area bianca della foto è la luminosità che copre tutto il cielo. La zona scura raffigura le sfumature che si sviluppano dal movimento gassoso che produce la luce. Altri fattori possono aver influenzato la sfumatura, come mostrato. Se fosse stato un potente obiettivo automatico a fotografare da quella distanza, si sarebbe verificato l'ingrandimento della superficie luminosa. Allora la chiara luminosità sarebbe stata considerata esistere solo nelle macchie bianche. Ma quella conclusione sarebbe stata fallace; la luce copre l'intera area. Da distanze maggiori sarebbe stato manifesto.

Ci sono stati riferimenti precedenti a tale sfumatura di luce come fosse una "formazione nuvolosa". Quel termine è accettabile se si intende formazione nuvolosa gassosa. Altrimenti diventa ridicolo. Se la sfumatura o le macchie bianche fossero state infatti nuvole atmosferiche, come osservato dalla superficie coperta, sarebbe stata anche rilevata la superficie della Terra.

Ora qui appare; e potrebbe essere apparsa solo attraverso l'applicazione di un mezzo fotografico capace di

penetrare la luce. C'è un tale mezzo che penetra la luce sviluppato dalla ricerca moderna, ma la sua applicazione può essere sempre rilevata perché l'oggetto o l'area fotografata attraverso la luce diventano distorti. Come da illustrazione, la vegetazione verde è riprodotta bianca e il normale contorno degli oggetti diventa sproporzionato.

Anche se il mezzo riferito, pellicola a infrarossi ed extra-sensibile, ha applicazione in fotografia con limiti di distanza, non c'è alcuna traccia della sua applicazione a telescopio.

Se è esistito, o se mai è stato sviluppato, un mezzo le cui lenti telescopiche possono penetrare la luminosità della luce celeste, anche agli astronomi sarà allora permesso di discernere l'universo di fatto. Osserveranno allora la terra sottostante la superficie luminosa delle aree celesti, dove la conclusione astronomica ha negato l'esistenza della copertura. Quindi rileveranno l'acqua abbondante e la vegetazione negata dalle conclusioni astronomiche dei secoli. E quella vegetazione fornirà la menzogna all'astronomica ipotesi che le zone celesti manchino dell'ossigeno contenuto, favorevole alla vita.

Nessun astronomo, o il suo obiettivo telescopico più potente, hanno mai rilevato più della luminosa superficie delle aree del cielo esterno dell'universo. Nessuna fotocamera telescopica ha mai fotografato altro che la stessa superficie di cielo, che è stata presa ingannevolmente come un disco e isolata dalla funzione dell'obiettivo qui descritta. Perciò, per strano che possa sembrare, le foto delle aree celesti luminose con pienezza, o corpo, sono prodotti dell' illusione. La tragedia della loro visualizzazione è stata espressa dall'idea sbagliata che esse hanno favorito. L'area a disco del cielo celeste che hanno formato le lenti, è l'unica cosa che hanno fotografato, ma il disco deve sviluppare la delusione che un corpo pieno e isolato esiste.

La figura 4 mostra che ogni zona del cielo terrestre dalla stratosfera oscura e da altre aree territoriali dell'Universo, apparirebbe essere lo sviluppo fotografico del Professor Piccard di un disco parziale, con luminosità incompleta, che non è stata generalmente considerata come prova dell'illusione descritta. Per questo fu intensificato lo sforzo per ottenere la foto del cielo esterno luminoso terrestre, fatta da un'altitudine maggiore, che avrebbe mostrato un disco completo con luminosità. L'altitudine richiesta si considerò di quattordici miglia, quattro miglia oltre a quella di Piccard.

Con questo obiettivo, è stato fatto un viaggio dalla base dell'U.S. Army Air Corps' al Wright Field a Daytona, Ohio.

Lì il Maggiore Hoffman ed il Capitano Albert W. Stevens hanno fatto un'elaborata preparazione per una salita sulla stratosfera, e si credeva che potessero essere indotti a raggiungere un'altitudine di quattordici miglia,

dove si sarebbe avuta la conferma fotografica dell’inganno delle lenti.

Il Capitano Stevens, poi considerato il fotografo aereo leader, ha preso numerose foto della sezione affari di Daytona Ohio, ad un’altitudine di cinque miglia. Le foto da quella altitudine, senz’altro con un obiettivo molto potente, hanno mostrato le concrete strutture conosciute del distretto degli affari oggetto di fusione, insieme con la funzione dell’obiettivo. Tale fusione ha confermato che le foto ad altitudine maggiore avrebbero causato l’inganno delle strutture concrete apparendo esse arrotondate, o globulari.

Sebbene sia stata stabilita da tanto la funzione convergente di tutte le lenti, le foto straordinarie hanno affermato di conoscerne i principi e hanno contribuito ad aggiungere la conoscenza che la loro funzione può creare innumerevoli illusioni a livello terrestre. E le illusioni si svilupperebbero dalle osservazioni di oggetti e a condizioni con cui abbiamo più familiarità. Quindi non è stato difficile determinare che ci sarebbero moltiplicazioni della quantità e della qualità dello sviluppo delle illusioni dalle lenti, nelle osservazioni telescopiche e fotografiche di remote aree celesti luminose che sono del tutto sconosciute.

La foto aerea ha allo stesso modo stabilito i lordi inganni risultanti dalle foto altitudinali del familiare terreno terrestre dove i fiumi sembrano disegnati sulla superficie della terra e, privati della loro naturale profondità e larghezza, perdono le loro caratteristiche identificative come fiumi e sono stati fatti ingannevolmente apparire come strisce sulla superficie terrestre.

Grazie alla cortesia del Maggiore Hoffman e del Capitano Stevens, il pellegrino del 1934 ispezionò le attrezzature della salita sulla stratosfera a Wright Field e prescrisse l’altitudine richiesta per la conferma fotografica della sua precedente affermazione. La minima altitudine considerata necessaria fu di quattordici miglia: dieci miglia dalla superficie terrestre al cielo e quattro miglia nell’oscurità della stratosfera, oltre il cielo. Il Capitano Stevens diede l’assicurazione che avrebbe fatto qualsiasi sforzo per raggiungere l’altitudine richiesta. Il suo tentativo iniziale fallì quando il pallone scoppiò poco dopo essere partito e l’ascesa era sotto la distanza. Dopo un po’, a Novembre 1935, l’ascesa raggiunse le quattordici miglia di altitudine oltre le Black Hills del Sud Dakota. C’è una piccola questione, che a quella altitudine siano state fatte foto affermative che mostravano la completa luminosità e l’apparenza del disco dell’area del cielo. Sfortunatamente, le foto di quella salita non sono uscite quando richieste.

Non ci sono stati ulteriori importanti sviluppi sulla Continuità Fisica fino ad Ottobre del 1946, quando il missile V-2 della U.S. Navy raggiunse l’altitudine senza precedenti di sessantacinque miglia. E la sua telecamera ritornò con foto sensazionali di un angolo di una luminosa, globulare e isolata area di cielo sopra White Sands nel New Mexico. Foto dal missile più recenti da un’altitudine di duecento miglia (Maggio 1954) mostrano un’area di cielo terrestre luminoso a trecentomila miglia di larghezza. Anche lì è ingannevolmente globulare e

isolato.

Nel confronto, tale macchina fotografica del missile (resa possibile dalla U.S. Naval Research Bureau) è importante osservare che quell'apparenza isolata e globulare è stata prodotta ad ogni distanza fotografata dalla superficie del cielo esterno. Non ci sono variazioni del contorno; ma ci sono variazioni della sfumatura e distorsioni della luce, che questo lavoro ha appropriatamente sottolineato.

Con tale prova fotografica conclusiva della luce del cielo terrestre e gli inganni del contorno del cielo sviluppati dagli obiettivi, c'era ragione per credere che qualche affermazione del pellegrino sarebbe stata riconosciuta dall'ordine scientifico stabilito. E' stato detto che tale vivida espressione dell'inganno delle lenti consentirebbe ai più scettici di percepire se quegli identici inganni fossero stati sperimentati in tutte le osservazioni telescopiche delle aree celesti luminose. Come risultato della prova sensazionale della macchina fotografica del missile sulla sinonimia della luce del cielo terrestre e celeste e l'apparente globularità e isolamento delle aree di cielo, è sembrato che quasi nessuno avesse realizzato che quella astronomia aveva affrontato solo la luce del cielo celeste e le caratteristiche illusorie sviluppate dalle lenti telescopiche.

Le illusioni ora dimostrate svilupparsi dalle osservazioni telescopiche del celeste, attestano come sia stato naturale per Copernico, Galileo, Newton e altri dei loro tempi concludere che quelle aree celesti luminose fossero "corpi" globulari e isolati. Gli illustri gentiluomini mancavano di dispositivi meccanici moderni per provare altrimenti. Tale era il caso, che fu necessario prescrivere orbite matematiche dello spazio per l'apparente movimento di dette entità illusorie che l'Universo comprende. Da allora in poi, il concetto di "corpo" e "corpi" divenne così fissato che fu impossibile tornare al punto di partenza del 1543 per l'investigazione della premessa.

Sebbene numerosi uomini abbiano messo in discussione la premessa, ci potrebbe non essere investigazione costruttiva in assenza di attrezzatura meccanica più recente. E' solo attraverso tale attrezzatura che si è avuta la prova dello sviluppo del concetto dell' illusorio.

A proposito dell'attrezzatura meccanica, i primi anni del pellegrinaggio hanno portato al laboratorio alveolare del Dr. Robert Goddard, straordinario pioniere nella costruzione di missili. Quando nel 1926 il pellegrino lo visitò alla Clark University a Worcester nel Massachussetts, egli desiderava la perfezione del missile non meno ardentemente del Dr. Goddard. A quel tempo, a ventotto anni, non sognava che sarebbe vissuto a testimoniare la spettacolare performance del razzo, che ha messo a punto la conferma al suo sogno.

Con tutte le meccaniche moderne, che sorpassano le meccaniche drappeggiate nei corridoi del tempo, ci son voluti vent'anni per usare quel missile per prova delle informazioni più sensazionali. Ed è significativo che un tale potente strumento meccanico di prova sia stato prima usato per distruggere. Non sarebbe potuto essere

utilizzato per scopi profondamente scientifici per il fatto che il militare diventò seriamente interessato allo sviluppo di missili per affrontare la sfida della peggiore guerra nella storia, la Prima Guerra Mondiale.

Nella prova ora stabilita per le principali caratteristiche di questo lavoro, esiste un parallelo alla prospettiva del 1493, quando fu scoperto un "Nuovo Mondo" di terra e acqua e vita che la teoria arcaica aveva negato. L'esistenza di questo territorio era stata negata come risultato di una condizione illusoria accettata come reale, il cielo che incontrava l'acqua. Per superare il concetto di "Terra piatta" di quella illusione, fu di massima importanza per la scienza rendere plausibile l'esistenza di questo "Nuovo Mondo". Quindi quando fu avanzato nel 1543 un caso per sostenere il tempestivo, anche se erroneo concetto delle aree celesti isolate che costituiscono il così detto "sistema planetario" e simultaneamente spiegare l'esistenza del Nuovo Mondo, fu più accettabile.

A quel tempo era di primaria importanza stabilire in maniera convincente che l'area della Terra, precedentemente concepita per abbracciare solo il Vecchio Mondo, era due volte più grande. E per dare assicurazione che uno non sarebbe "caduto oltre il bordo" si doveva mostrare come i viaggi sarebbero stati compiuti da un lato all'altro di quello che fu considerato un globo terrestre. La funzione sottolineata fu quella dell'estensione delle acque dell'est e dell'ovest poi scoperte di recente, per collegare il Vecchio Mondo con il Nuovo. La larghezza doveva essere conosciuta, a prescindere di quale potesse essere stata la lunghezza. Poi fu da est a ovest piuttosto che da sud a nord. Se esistessero estensioni a nord e a sud, non importava al tempo.

La promulgazione dell'idea della Terra a globo, fu semplificata dal fatto evidente che il Sole sorge a Est e tramonta ad Ovest. E avanzò ulteriormente comprendendo che si poteva andare a vela ad Ovest ed arrivare infine ad Est. Apparve ragionevole dedurre che il contorno della Terra fosse quello del globo, o sfera. Fin da quando il globo assunto della Terra ebbe limiti orientali e occidentali nel tempo e nello spazio, furono forniti i limiti matematici del Nord e del Sud, che avrebbero dato conferma alla sfera. Così la formula matematica decretò che il contorno della Terra fosse comparabile a quelle aree celesti assunte come globulari e isolate. Benchè l'assunta globularità e l' isolamento delle aree celesti da allora siano stati dimostrati illusori, i fotogrammi della teoria furono obbligati ad accettare tali apparenti condizioni come fatti. Quindi il terrestre, ipotizzato anche come area isolata e globulare dell'intero Universo, come le aree celesti, fu assunto "circolare o ellittico nello spazio."

I teorici antichi, mancavano delle apparecchiature moderne per determinare la realtà cosmica, erano convinti che le lenti del telescopio fossero registratori fedeli delle condizioni celesti.

Sfortunatamente la capricciosità delle lenti non fu mai considerata nella determinazione riguardante la disposizione e il movimento nell'Universo. Comunque, da quella fallace assunzione della globularità e dell'isolamento, furono sviluppate la basi per l'esatta misurazione del tempo. Dove in precedenza il giorno terrestre poteva essere conosciuto in due parti, i periodi di luce e oscurità, la teoria della globularità ed

isolamento terrestre rese possibile valutare i periodi di luce e buio attraverso l'applicazione delle ore. E le ore, naturalmente, corrispondevano al presunto movimento giornaliero dell'ipotizzata Terra sferica.

Può essere percepito che la stessa misurazione del tempo poteva essere applicata se, contrariamente, si fosse ipotizzato che il Sole descrivesse un percorso quotidiano intorno alla Terra da Est a Ovest. Poi avrebbe fatto poca differenza se la Terra fosse stata ipotizzata sferica, cilindrica o tubolare nel contorno. Il movimento del Sole avrebbe fornito ore del giorno facilmente, così come faceva il movimento della Terra.

L'ipotetico movimento circolare dell'ipotetica Terra a sfera fu fatto per conformare alla misura del tempo e la misura del tempo conformata all'ipotetico movimento dell'ipotetica Terra sferica. Quindi la matematizzata approssimativa circonferenza da ventiquattromila miglia di una assunta Terra a sfera, invitò la determinazione matematica che un ventiquattresimo del presunto giro giornaliero terrestre nello spazio, avrebbe costituito un'ora. Perciò, una ipotetica rotazione completa dell'ipotetico globo della Terra, dalla circonferenza di ventiquattromila miglia, avrebbe costituito un giorno della Terra di ventiquattr'ore, che dovevano essere ventiquattro diversi punti di partenza per volta. Ogni mille miglia della circonferenza da ventiquattromila miglia, avrebbero effettivamente sperimentato diverse dodici ore a mezzogiorno e diverse dodici ore a mezzanotte. Tale matematizzazione non fu affatto complicata.

Seguì allora che il diametro del globo terrestre fatto a mano, avrebbe dovuto conformarsi a dimensioni globali. In accordo, avrebbero dovuto essere formulati ipotetici punti decrescenti del nord e del sud per l'assunto globo della Terra, dedotta essere isolata nello spazio infinito. La realtà non poteva essere consultata, e non c'era modo di controllare la designazione della fine nei presunti nord e sud sostenenti il concetto globulare e l'isolamento del globo terrestre.

L'uomo, avendo stabilito il contorno della Terra e i limiti per soddisfare le necessità di quel tempo, aveva ben poco interesse negli aspetti fisici delle estremità a nord e a sud che i suoi conti avevano ordinato. Il suo interesse era concentrato nel viaggio da Est a Ovest, dal "Vecchio Mondo" alla conquista del "Nuovo Mondo" a occidente.

Dopo che le ipotetiche estremità dell'ipotetico globo terrestre, furono fissate matematicamente nel tempo e nello spazio, si dovette fornire il globo di un'orbita indipendente, o cammino nello spazio, per il suo ipotetico movimento giornaliero e annuale in relazione agli altri assunti "globi" cosmici, sparsi attraverso l'infinità senza tempo. Anch'essi, dovevano essere resi conformi all'ordine matematico perfezionando l'Universo illusorio dell'uomo.

Quindi doveva essere percepito che l'uomo, così come la Forza Creativa o Divinità, era responsabile del modello di Terra di quindici secoli e l'universo sulla Terra. Tuttavia, il modello tessuto dall'illusione servì allo scopo e riempì una necessità di quel tempo.

E' stato facilmente realizzato che l'interesse di quattrocento anni prima non poteva, e non aveva bisogno di essere diretto in alcun modo costruttivo verso le assunte estremità del presunto globo terrestre. La mancanza di conoscenza effettiva dell'estensione della Terra del nord e del sud, spiega perché agli esploratori americani più famosi come di recente a Febbraio 1947, sia stato impedito di descrivere l'estensione senza fine del territorio oltre la fine presunta del nord del mondo come "il centro del grande sconosciuto".

Se la struttura dell'Universo imposta dalla teoria Copernicana si sviluppò dall'illusione, la mala interpretazione dei valori elargì certi benefici sull'uomo di quell'epoca. Si offriva un'adeguata comprensione generale di questa realtà del "Nuovo Mondo". E si fornì una necessaria e più disponibile calibratura del tempo anche se, così facendo, furono prescritti una serie di movimenti fantasiosi per assumere i "corpi sferici" cosmici, in comune con quello presunto della Terra costituente in apparenza l'intero Universo.

Sfortunatamente, fornendo tali benefici si è anche sviluppato il molto discutibile benefit della credenza che l'uomo "sarebbe caduto" alle estremità nord e sud della Terra, invece che dai "confini" est e ovest. Teoria può opporsi persistentemente a teoria, ma solo il fatto può spiazzare la teoria. I fatti del nostro tempo divulgano la fallacia delle estremità della Terra nord e sud. Tali fatti della scoperta moderna forniscono prova abbondante che acqua e terra si estendono indefinitamente oltre entrambe le presunte estremità prescritte dalla teoria del 1543.

Vent'anni di approfondita ricerca nell'oscurità della stratosfera, confermano la scoperta del 1926 che ogni area della superficie del cielo esterno alla Terra, a prescindere dalla sua taglia, presenta una replica fotografica di tutto ciò che è stato osservato dell'universo su di noi.

Questa caratteristica da sola fornisce la prova conclusiva che " le cose non sono quelle che sembrano" per tutto l'Universo. Prova che la luce celeste rilevata telescopicamente, è la stessa luce del cielo che è stato provato coprire la Terra.

Quindi è stato stabilito che di base, tutta la luce celeste è la stessa densità atmosferica come quella della Terra, che rende possibile il cielo. E' dimostrato che il contenuto del cielo gassoso, che rende luminosa la superficie del nostro cielo esterno contro lo sfondo buio della stratosfera, è la stessa sostanza gassosa che crea la luminosità celeste. Il cielo e la luce prevalgono anche dove nessun obiettivo telescopico le rileva. Ci sono certe

aree della nostra luce del cielo terrestre che non possono essere rilevate nell'osservazione telescopica dalle aree terrestri del celeste. Ma la mancanza di rilevamento in nessun modo conferma l'assenza di cielo terrestre e della sua luce. Perciò, nei fatti moderni della scoperta che confermano la presenza di luce celeste e densità atmosferica, simile a quella che prevale a livello terrestre, c'è sufficiente evidenza che vegetazione e vita terrestre simile esistono in tutto l'intero Universo.

—

COME APPRENDIAMO, DALL'ERRATA CORRIGE: LA FIG.4, VA LETTA, COME: LA N.6; PERTANTO; LA DIDASCALIA, QUI: RIPORTATA; SI RIFERISCE: AD UN'UNICA IMMAGINE.

—

APPRENDERE LE LENTI NELL'ATTO DELL'INGANNO NELLA FOTOGRAFIA DELLA STRATOSFERA

Le foto della stratosfera provano come le lenti sviluppino curve che sono simili a dischi. Essi sono puramente illusori e impongono la delusione del corpo a globo.

Questa tripla illustrazione esprime la sequenza storica defli eventi che confermano lo sviluppo della curva ingannevole della lenti della fotocamera. Esse confermano la Continuità Fisica dell'Universo.

1-A sinistra è ritratto l'inizio dello sviluppo della curva dalla fotocamera utilizzata nell'ascesa in stratosfera di Auguste Piccard, nel Maggio 1931, che raggiunse una altitudine di dieci miglia. Dove Piccard era appena penetrato attraverso il nostro familiare cielo blu, si mostra l'inizio della curva prodotta dalle lenti di quella particolare area di cielo. Apparve come un disco illuminato capovolto.

2-Il centro dello sviluppo del simil disco mostra l'ingannevole apparenza dell'area di cielo penetrata da Albert W. Stevens, della U.S. Army Air Corps, all'elevata altitudine di quattordici miglia oltre le Black Hills del Sud Dakota nel 1935. L'elevata altitudine permise lo sviluppo della curvatura intera, che è stata rilevata come un disco. Rappresenta il completo della funzione delle lenti, che sviluppano "il parziale disco rovesciato" in un disco intero.

3-Il disco più grande e più luminoso a destra, rappresenta un'area di cielo luminoso terrestre fotografato dalla fotocamera del missile della U.S. Naval Research Bureau alla maggiore altitudine di sessantacinque miglia, o circa cinquantacinque miglia dalla superficie del cielo esterno che varia da sette a dieci miglia dalla superficie della Terra.

Queste foto e altre che sono seguite ad altitudini sopra le duecento miglia, confermano in conclusione le

informazioni del 1927, che i Marziani o altri abitanti dell'Universo sono obbligati a considerare quell'area luminosa simile a un disco, sopra White Sands come un "pianeta" o un "stella". Le foto stabiliscono che ogni area del cielo terrestre osservata da oltre la Terra, deve ingannevolmente apparire come un isolato "corpo a globo", comparabile alle molte aree celesti luminose della fallace "mappa stellare" dell' astronomia, che è in realtà una mappa del cielo celeste.

Le lenti della fotocamera dell'ascesa in stratosfera e dei voli del missile non furono in grado di penetrare attraverso l'impenetrabile luminosità del nostro cielo immediato alle trascurabili distanze coinvolte. Perciò non potevano rilevare la realistica terra e vita che sappiamo essere sotto il cielo.

Le lenti del telescopio, incluse le recenti lenti da duecento pollici, sono incapaci di penetrare attraverso la luminosità delle aree celesti per rilevare le altrettanto realistiche terra, vegetazione e altre forme di vita esistenti sotto ogni area della luce celeste e tutte le altre aree celesti dove nessuna luce è rilevata.

—

UN VIAGGIO STRATOSFERICO A MILLE MIGLIA SOPRA LA LUCE DEL CIELO DELLA TERRA, LA STRADA DELLE ILLUSIONI

–

In un viaggio a mille miglia nella stratosfera, da New York City a Chicago, il nostro luminoso e illusorio cielo esterno prodotto, a causa delle curve sviluppate dalle lenti, appare ingannevolmente come curve arrotondate e numerose e perciò apparentemente "corpi" isolati, identici al fantasioso modello astronomico celeste delle "stelle" e dei "pianeti". Se il cielo blu interno e il cielo esterno luminoso sono mostrati entrambi per completare l'illustrazione, si deve ricordare che il cielo blu della Terra è visto attraverso la nostra atmosfera terrestre, mentre.. quello "luminoso"

[Vedi: "Errata Corrige" -NdR]

è visto dall'oscurità della stratosfera durante il giorno e la notte e da tutte le altre aree territoriali dell'Universo durante l'oscurità della notte.

NOTE: Questa illustrazione è stata originariamente presentata agli editori scientifici dei servizi stampa di questa nazione prima di acquisire alcuna foto dalla stratosfera di segmenti di cielo del nostro luminoso simil-disco apparente della Terra. La fotocamera del missile V-2 dell'U.S. Naval Research Bureau, fin da Ottobre 1946, in conclusione conferma la presentazione.

(CLICCA PER INGRANDIRE)

https://2.bp.blogspot.com/-2pgMz7oQzcw/V_c6zT3CjoI/AAAAAAAAD9o/6p-T8hnfG206UU766__alUMYYhLOw6YSQCLcB/s1600/FIG-6.jpg

—

Capitolo Sei

IN VIAGGIO “SOPRA” LA TERRA…

ATTRAVERSANDO: L‘ INGANNEVOLE STRADA LUMINOSA, CELESTE..

_

La Lente: è la “Colpevole”;

L’illusione.. il “Crimine”.

_

La Fig. 6 [Vedi: “Errata Corrige” -NdR] è prodotta dall’originale del 1930 realizzato dagli editori scientifici di stampa di New York City. Si intende mostrare l’inganno delle lenti sperimentato in tutte le osservazioni della superficie del cielo esterno luminoso della Terra, dall’oscurità della stratosfera e da altre regioni territoriali dell’Universo. Si intende anche indicare gli inganni delle lenti risultanti dall’osservazione telescopica delle aree luminose celesti. Se il disegno è stato fatto prima di qualunque altra conferma fotografica dell’ascesa in stratosfera del volo del razzo, può ora essere visto come realtà, per via della conferma fotografica del volo del missile V-2 nell’Ottobre 1946.

1- La regione, come indicato al centro del disegno, rappresenta l’abituale location nella nostra osservazione del familiare cielo blu di New York City e Chicago.   Guardando in alto o fuori, da tali posizioni – o fra qualsiasi altra posizione della Terra – osserviamo il cielo blu di varie profondità, o densità, di volta in volta e da luogo a luogo.

2- Le curve nitide orizzontali non sono mai state sperimentate con tali angoli acuti. La brusca interruzione dell’orizzonte   qui è necessaria per completare l’illustrazione. Impone linee di demarcazione fra le varie comunità del territorio. Quelle esterne sono state osservate solo dalla oscurità della stratosfera e da altre regioni dell’Universo.

3- La regione nel mezzo rappresenta la distanza da sette a dieci miglia fra la terra e il cielo blu. La distanza varia oltre la Terra, e oltre l’Universo intero. Gli abitanti di altre regioni dell’Universo non possono vedere nient’altro cielo blu che il loro proprio. Non possono vedere il nostro immediato cielo blu, ma vedono la superficie del nostro cielo esterno come noi vediamo quella del loro cielo esterno. La notte, vedono la superficie esterna del nostro cielo esterno ed ogni area di cielo, come qui raffigurato, luminosa e ingannevolmente globulare. Quindi

l'ingannevole globularità impone l'apparenza dell' isolamento. Di conseguenza, la nostra area terrestre appare agli altri abitanti dell'Universo come le stesse "stelle" e "pianeti" isolati, come le loro regioni appaiono alla nostra osservazione. I nostri cieli fanno i loro "Cieli in Alto" come il loro cielo fanno i nostri "Cieli in Alto".

4- La zona scura dell'illustrazione sopra il cielo rappresenta la stratosfera, che si estende indefinitamente. Come essa invade zone di cielo terrestri, allo stesso modo esiste oltre tutte le altre zone di cielo dell'Universo.

5- Le zone luminose e il simil-disco del cielo esterno mostrano come il cielo blu gassoso dell'osservazione del territorio terrestre, diventi luminoso contro la stratosfera buia. L'obiettivo che rileva tali regioni luminose, che noi sappiamo non essere definitivamente globulari e isolate, è costretto dalla sua funzione a creare le curve che producono le aree del disco luminoso come illustrato. Ogni area del disco, come spiegato in precedenza, imporre per forza quella ulteriore illusione del corpo. I "corpi" celesti dell'astronomia sono precisamente ciò che l'illustrazione descrive.

Quindi da una certa distanza vediamo le zone luminose del simil-disco come vere superfici di disco. Allo stesso modo osserviamo superfici di aree celesti luminose, le così dette "stelle" e "pianeti" della deduzione astronomica. E gli abitanti delle regioni di territori celesti vedono aree luminose del nostro cielo precisamente alla stessa maniera in cui noi osserviamo le aree luminose del loro cielo. Il fatto, di condividere.. la nostra stessa "illusione" [ottica, dataci:] dalla "Lente del Cristallino" [dell'Occhio Umano] ([quasi sicuramente:] possono farlo) fa in modo [molto probabilmente], di privarci… [così: di "innumerevoli possibilità"] di un viaggio "fisico" [reale], in quelle loro.. [lontane] terre… [E, viceversa].

Dal momento che il disegno non potrebbe avere senso se si fossero mostrati i dischi completi, esso ritrae solo metà dei dischi, o una serie di archi luminosi. Quello è tutto ciò che in realtà si richiedeva, in quanto quello solo è ciò che i più potenti telescopi sono in grado di rilevare attraverso l'Universo. Se le zone più basse dei cieli blu dell'illustrazione fossero state oscurate, come se si tenesse l'illustrazione alla lunghezza del braccio e la si osservasse dall'alto della pagina, si discernerebbe che ogni area mostrata appare come un disco dalla osservazione a distanza. Come spiegato in precedenza, quando viene rilevata quell'area a disco formata dall'inganno dell'obiettivo, la mente automaticamente sostituisce la pienezza che completa il disco e ne impone la delusione di un "corpo a globo". Ogni area di cielo esterno luminoso della Terra e dell'Universo, attraverso la funzione delle lenti e solo in tal modo, dev'essere rilevata come un'area simile al disco presentato nell'illustrazione, e viene poi assunta come un globo, e il globo illusorio deve apparire isolato.

Si dovrebbe capire che ogni arco luminoso, o regione del cielo simile a un disco come illustrato, possieda larghezza come pure lunghezza. Dato che ci sono nove zone di cielo luminose nella distanza, o lunghezza, della stratosfera da New York City a Chicago, ogni area dovrebbe essere considerata approssimativamente di

centoundici miglia di diametro, per fare le circa mille miglia fra New York City e Chicago. Si può considerare che nella macchina del volo che stava fotografando quella rotta di cielo, ci sia stato un obiettivo sufficientemente potente da abbracciare un territorio ampio centoundici miglia. Di conseguenza, in questo viaggio particolare nella stratosfera di Chicago che si estende in direzione nord – nord ovest, sarebbero state fotografate nove "corpi" luminosi, globulari e isolati, nella rotta diretta. E le foto fatte ad un angolo della rotta di volo mostrerebbero numerosi altri "corpi" luminosi rotondi e isolati, il loro numero dipende dall'altitudine nella stratosfera e dal potere delle lenti della fotocamera, più l'angolo fotografico. L'intensità del contenuto gassoso del cielo prevalente al tempo delle foto, influenzerebbe altrettanto il numero di "corpi" rilevati dall'obiettivo della fotocamera.

L'arrangiamento del gruppo in fig 4 è inteso per trasmettere come ogni luminosa regione di cielo terrestre apparirebbe; ma tale necessario raggruppamento illustrativo di regioni di cielo, non permette alle aree di essere separate, o isolate, come appariranno dall'osservazione distante. Si deve comprendere che, quando è osservata individualmente, la curvatura discendente luminosa di ogni area di cielo raffigurata, causa ingannevolmente che essa appaia separata e isolata come una unità distinta, o "corpo". Nessun obiettivo può rilevare e registrare più di una delle aree del disco luminoso in una data volta. Quella caratteristica, come mostrato in precedenza, fu provata dalla fotocamera del missile dell' U.S. Navy nelle aree di cielo terrestre luminoso sopra White Sands, New Mexico e il territorio adiacente.

Mentre è in corso l'esperimento fotografico dell'illustrazione da migliaia di miglia, da New York City a Chicago, possono essere in corso altri esperimenti simili in corrispondenti aree da mille miglia, sopra il cielo, nella stratosfera da Los Angeles e da Montreal, Londra, Berlino, Mosca e Roma. Procurerebbero tutti delle foto identiche sopra le loro rispettive aree di cielo luminoso. Sopra differenti zone di cielo, in alcune foto potrebbe esserci variazione nella qualità e nella quantità di ombreggiatura e distorsione della luce. Se le fotocamere delle diverse spedizioni fotografiche possiedono obiettivi di potenze varie, ciò si tradurrebbe con la presenza di regioni di cielo terrestre a "globo" più o meno luminose e isolate, fotografate su diversi percorsi. Comunque, se si utilizza la stessa potenza delle lenti in tutte le fotocamere su tutti i percorsi e se viene mantenuta la stessa altitudine , i risultati fotografici saranno approssimativamente gli stessi.

La qualificazione, approssimativa, è allo scopo perché le condizioni prevalenti al momento delle foto nelle zone da alcune migliaia di miglia, varierebbero con le condizioni prevalenti altrove e con quelle dell'area da migliaia di miglia dalla quale lo standard numerico è stato sviluppato. La condizione gassosa delle varie regioni di cielo luminoso potrebbe influenzare la rilevazione o mitigare contro la possibilità di rilevare una certa area di cielo. Anche l'angolo fotografico contribuirebbe al risultato numerico.

Quindi, a questo punto si deve aver acquisito qualche vago concetto dell'ingannevole isolato Universo, che le nostre zone di cielo esterno luminoso presentano a tutte le osservazioni al di là della Terra. Bisogna

considerare brevemente il numero di luminosi “globi” isolati che sono stati rilevati oltre a una singola area di migliaia di miglia dell’intera superficie luminosa del cielo esterno della Terra. Naturalmente, si può prevedere che il numero di “globi” isolati rilevati vari a seconda della potenza delle lenti, limitando gli angoli della messa a fuoco dell’obiettivo, e le condizioni esistenti nelle varie aree di cielo terrestre. In quest’ultima considerazione, gli elementi atmosferici e il contenuto gassoso del cielo e l’espressione ne sarebbero i fattori.

E’ ragionevole assumere che una lente con maggiore potenza abbraccerà una più ampia area di cielo terrestre che una lente più debole. Ma la lente più potente non può rilevare così tanti “globi isolati” oltre una ristretta area a causa del fatto che, prendendo un’area maggiore, ci sarà una sovrapposizione del maggior numero di aree da rilevare dalla lente più debole.

Dove la lente più debole deve mostrare venti o più aree isolate di cielo in un centinaio di miglia di superficie, la più forte ne rileva solo dieci o dodici, o anche meno.

Comunque, i numeri qui usati sono insignificanti per il confronto. Nessuna precisione numerica è destinata o richiesta. Lo scopo più ampio e primario dell’illustrazione del 1930 era esprimere che tutte le osservazioni astronomiche delle così dette regioni stellari sono prodotti dell’inevitabile inganno delle lenti che dev’essere duplicato in ogni dettaglio nell’osservazione telescopica e fotografica della superficie delle aree luminose esterne del cielo della Terra. La realizzazione degli inganni delle lenti nel cielo, oltre il cantiere alle nostre spalle, prova eloquentemente quelle osservazioni telescopiche dell’affare celeste, solo con la superficie delle aree celesti non arrotondate e connesse. Ed è il concetto individuale che dona erroneamente lo stato di “globo” alla superficie dell’area di cielo celeste dopo che il rilevamento dell’obiettivo ha fornito l’area con l’apparenza di un disco.

Ci dovrebbe essere grande bisogno di sottolineare questo fattore dopo trecento anni di astronomia matematica che, nel rilevare qualcosa e far congetture su altre superfici di aree luminose del cielo celeste, ha sviluppato il dictum straordinario che l’area del disco prodotta dalle lenti è in realtà il “globo” che il concetto porta. Per evitare la possibilità di fraintendere questa caratteristica fondamentale che ha a che fare con l’illusione e la delusione, dev’essere ulteriormente chiarito quanto segue: Il “globo” irreale figlio dell’irreale disco (in quanto solo le lenti ne sono responsabili) è astronomicamente stabilito come entità fittizia nel mondo delle cose. Non è stupefacente?

Fortunatamente, la corrente fotocamera del missile dell’area di cielo esterno terrestre, rende possibile, per la prima volta nella storia, controllarlo e confrontare delle osservazioni astronomiche. Quel controllo e confronto è stato negato all’osservazione astronomica per molti secoli. Ed è stata negata agli assistenti astronomici ingaggiati, anche l’analisi della fotografia telescopica e l’analisi spettroscopica. Comunque, ora è stata provata

la completa fantasia dei globi isolati o sfere “che girano o fanno ellissi nello spazio”.

Anche se l’opportunità senza precedenti per controllare e confrontare le condizioni desunte del ritrovamento celeste con le effettive condizioni di quello terrestre è ora disponibile all’astronomia, è discutibile se la fratellanza astronomica ne trarrà vantaggio. “Vediamo solo quello che vogliamo vedere. E non crediamo a niente di più che a quel che vogliamo credere”. Quindi, le osservazioni adescate sono tanto dubbie che spie. Tuttavia, se tali osservazioni devono essere conosciute per essere così inaffidabili, esse sono considerate compagne perché sembra essere la cosa più facile. Rigettarle imporrebbe uno sforzo e una responsabilità.

Da quando le foto della fotocamera del missile hanno stabilito che gli inganni della funzione delle lenti sono inevitabili, ne consegue che, una volta che il ritrovamento telescopico è accettato al suo valore nominale, dei robots che deducono al posto di astronomi umani, devono così controllare i ritrovamenti degli obiettivi. Ciò che gli astronomi devono interpretare delle lastre telescopico-fotografiche diventa interamente irrilevante, se l’errore delle lenti riprodotto sulle lastre è stato accettato come fatto. Ahimè, gli astronomi sembrano essere dolorosamente riluttanti ad ammettere che quella prova dell’errore è a portata di mano.

E’ pertinente spiegare che l’identica variazione dello spettro dell’analisi celeste, si troverà applicata alla superficie dell’area di cielo esterno della Terra. Ne deriverà la stessa interpretazione errata dei valori. E con la realizzazione dei valori di fatto delle aree di cielo terrestre, dovrebbe diventare manifesta l’interpretazione errata dei valori celesti.

Anche se le aree di cielo terrestre sono conosciute per essere continue e conservanti il posto loro assegnato nella struttura dell’Universo, al loro ondeggiare o fluttuare all’interno dell’area cosmica nella loro costruzione e posizionamento originali, saranno accreditati gli stessi fantastici movimenti astronomicamente prescritti per le così dette “stelle” e “pianeti” delle aree celesti del cielo. Quando le aree di cielo terrestri sono analizzate dalla stessa distanza e con la stessa attrezzatura astronomica, il loro contenuto gassoso e il movimento produrranno tutto quello che il gas del cielo celeste produce per l’analisi dello spettro degli astronomi terrestri. Comunque, dal nostro osservatorio celeste, non ci sogneremmo mai di interpretare le registrazioni dello spettro come gli astronomi ora interpretano le registrazioni dalle aree di cielo celeste. Con la conoscenza del nostro cielo terrestre ne sapremmo di più. In tal modo, tornando all’illustrazione delle illusioni della luce del cielo terrestre, nel percorso di migliaia di miglia, troviamo che il viaggio nella stratosfera da New York City a Chicago ad una altitudine di un centinaio di miglia o più, deve sviluppare le seguenti conclusioni fotografiche e di osservazione:

L’ingannevole globularità e l’isolamento delle aree di cielo richiederebbe di vedere i “pianeti” di New York City. Poi allo scopo designato, si dovrebbe vedere la “stella” dell’Albania e i “pianeti” o “stelle“ di Utica,

Syracuse, Rochester e Buffalo. Poi ad un angolo dalla linea principale dell'osservazione perpendicolare sopra le città dello stato di New York, dovrebbero essere state osservate la “stella” di Erie, Pennsylvania. Continuando il percorso verso Chicago ci sarebbero i “pianeti” di Cleveland e Detroit.

Altra vaga “stella” sparsa sarebbe osservabile in tutte le direzioni lontane dal corso diretto, essendo fotografata sulla perpendicolare. Ogni area da migliaia di miglia del cielo terrestre luminoso presenterebbe la stessa apparenza ingannevole. E le aree di cielo mostrerebbero corrispondenti variazioni di luminosità del cielo celeste dovute alle variazione del contenuto chimico e dell'attività gassosa delle rispettive aree del cielo terrestre. (Anche se questo può essere ripetitivo, si dovrebbe qui spiegare che la variazione della profondità del familiare cielo blu, o bluastro, osservabile di volta in volta e da posto a posto allo stesso tempo, aziona la variazione della luminosità del cielo esterno.)

La seguente caratteristica fa anche da agente per le illusioni della registrazione sviluppate dalle lenti. Le aree di cielo torride equatoriali e le ghiacciate Artiche e Antartiche, avrebbero mostrato possedere marcate differenze nella profondità della loro luminosità, quando comparate con la luminosità del cielo delle Zone Temperate. Ciò significherebbe molto poco se l'intero Universo contiene una zona torrida e due ghiacciate come ora sappiamo sia a livello terrestre. Comunque, le zone del terrestre sono duplicate più e più volte ancora attraverso l'intero Universo. Questo fattore influenza la differenza nelle onde luminose e colorate registrate dalle regioni di cielo luminose del celeste che sono altrimenti della stessa composizione. Differenze corrispondenti per ragioni corrispondenti , mostrerebbero svilupparsi dalle aree di cielo terrestre.

Abbiamo incrementato l'altitudine dal centinaio miglia a cinquemila miglia e l'area di cielo del percorso dell'illustrazione da New York City a Chicago, sarebbe apparso da lontano come un ampio strato di “stelle”. Poi, una volta aggiustato il nostro telescopio ad un angolo adatto per l'osservazione del territorio del cielo nordorientale di New York City, sarebbe stata rilevata l'area delle “stelle” del Connecticut, Rhode Island e Massachussetts. Il numero di “stelle”, “ammassi stellari” e “doppie stelle” che sono state rilevate oltre quell'area di cielo dipenderebbe dalla potenza delle lenti e altre condizioni descritte in precedenza.

L'estensione della nostra ricerca nella stratosfera per le “stelle” del cielo terrestre potrebbe continuare oltre l'Oceano Atlantico al di là di Boston. Le “stelle” rilevate in tali punti rappresenterebbero il bordo dell'area terrestre delle “stelle” rilevate prima a New York City. E il rilevamento delle “stelle” non sarebbe limitato all'area esterna diretta. In quanto abbracciato all'area da New York City a Boston in una direzione esterna, abbraccerebbe anche un'ampia zona in una direzione verso nord al confine Canadese e verso sud al Golfo del Messico.

Sotto l'osservazione telescopica alcune aree del cielo sarebbero diventate più vaghe, mentre altre della stessa

area sarebbero più luminose. Le più luminose potrebbero apparire al bordo dell'Oceano Atlantico, e le più vaghe potrebbero essere rilevate nelle vicinanze del Connecticut. Altre aree di luce del cielo apparirebbero così vaghe da far sì che per la determinazione, nessuna luminosità del cielo, e perciò nessun cielo, esista in tali punti. Il rilevamento della luminosità del cielo, celeste e terrestre, non dipende esclusivamente nella distanza dal punto di osservazione.

Nord, Est, Sud ed Est, la nostra luce terrestre riprodurrebbe ciò che è presentato dalla luce celeste.

L'estensione della nostra visuale dei "Cieli in alto" della Terra, dipenderebbe nell'angolo di osservazione nella stratosfera, la potenza delle lenti di rilevamento, e le condizioni gassose delle aree più remote del cielo al momento dell'osservazione. Ad altitudini fra un migliaio e le cinque migliaia di miglia nella stratosfera, le lenti telescopiche più potenti registrerebbero altrettanto tutte le grottesche entità attualmente registrate della superficie delle aree di cielo esterno luminoso sopra il territorio di altre parti dell'Universo. Tali registrazioni sarebbero di aree di cielo sopra il conosciuto territorio di New York, del Connecticut, Rhode Island, e Massachussetts, così come sopra l'acqua dell'Oceano Atlantico. Quindi sarebbero in fretta determinate come la condizione illusoria considerata essere reale quando le stesse entità erano osservate oltre i territori delle zone celesti.

La "Testa di cavallo nella grande Nebulosa in Orione" registrata astronomicamente e "la nebulosa a spirale nel Cigno" sarebbero riprodotte in certe aree di cielo terrestre dove il gioco del gas del cielo più l'ingrandimento delle lenti, svilupperebbero tali formazioni gassose. E se la distorsione della luce apparente come una forma scura nell'area di cielo terrestre non era definita come "La Testa di Cavallo" nella luce del cielo celeste dell'astronomica Orione, sarebbe stata ben presto designata a qualcos'altro relativo all'anatomia del cavallo. Tale designazione non oscurerebbe il fatto che essa non sia nient'altro che la distorsione della luce del cielo.

Ciò che si applica alla formazione scura nell'area luminosa di cielo, si applica altrettanto alla formazione bianca nell'astronomica "nebulosa del Cigno". Il velo bianco simile a ectoplasma, o film, dell'area di cielo luminosa del Cigno, sarà duplicata nella luce del cielo terrestre. Può essere trovato svilupparsi nella luce del cielo che fanno le "stelle" di Portland, Old Orchard e Kennebunk, Maine. O potrebbe essere ben presto osservato nella luce del cielo terrestre della "stella" di Kalamazoo nel Michigan. Quella condizione gassosa del cielo che all'astronomia piace descrivere come la "nebulosa del Cigno" è già stata fotografata nel cielo luminoso terrestre sopra White Sands nel New Mexico. E potrebbe essere riprodotta in altrettante zone del cielo terrestre in condizioni favorevoli alla sua formazione.

Un'altra osservazione interessante dal regno dell'aureola della deduzione astronomica, è quella che si occupa della "nebulosa M-31 in Andromeda". Anche se è stata convenientemente matematizzata trecentocinquanta

milioni di volte il peso del Sole, può essere presto dissipata sotto l'ingrandimento delle lenti. Questo esprime il massimo dell'astrazione nell'applicazione della matematica astratta. Nonostante il peso stimato, una lente telescopica può dissipare la così detta formazione a "nebulosa". Le lenti non possono penetrare attraverso la densità gassosa nel territorio sottostante.

La profondità dell'astrazione diventa evidente quando eventualmente si realizza che non può esserci una stima per la massa del Sole. E ogni peso stimato è assurdo. Anche se si adatta all'Universo dell'illusione, non può trovare applicazione nell'Universo della realtà. E' comparabile a una stima riguardante la nascita e la discendenza di Dio. Non c'è bisogno di grande capacità concettuale nel tentativo disperato di determinare il significato di quella cifra di trecentocinquanta milioni di volte il peso del Sole.

Indipendentemente da come interessi vedere l'applicazione della matematica astratta e il reale significato della così detta "nebulosa", il fatto fondamentale rimane che nessun movimento di gas nel cielo, apparente o reale, ha alcuna incidenza su qualunque terra realistica connessa, esistente sotto tutte le aree di cielo. Per ragioni abbondantemente divulgate, le aree del cielo devono essere considerate isolate. L'arte dell'astronomia, anche se impotente a penetrare l'involucro gassoso del cielo celeste, indipendentemente da quale possa essere la sua densità, è limitata all'osservazione e all'analisi delle aree di cielo luminose ed al movimento dei loro gas. E il fallimento dell' astronomia nel garantire che la "nebulosa" sia un aspetto del moto del gas del cielo, favorisce l'errata interpretazione lorda dei valori cosmici.

La sperimentazione prova che nell'osservazione della luce e delle aree luminose si creeranno a volte grottesche creazioni. Altre volte le formazioni saranno dissipate. Dipende considerevolmente dall'angolo di osservazione, dal movimento gassoso dell'area luminosa al momento dell'osservazione e dal grado di ingrandimento della luce o area luminosa.

Le osservazioni microscopiche esprimono chiaramente queste caratteristiche, anche se al microscopio esiste una possibilità di errore che è infinitesimale a confronto alle possibilità illimitate del telescopio. Le osservazioni di un campo microscopico stabiliscono che troppo ingrandimento dell'esemplare in campo causerà che sia oscurato, mentre una diversa quantità di luce lo distorcerà.

Quindi in uno studio di fatto dei capricci delle lenti, è stato stabilito che la caratteristica importante non è tanto ciò che si osserva ma piuttosto, come e sotto quali condizioni sono fatte le osservazioni.

Nonostante le dichiarazioni del contrario, l'astratta matematica e i loro competenti e meccanici aiuti e le guide, in nessun modo possono correggere la colpevolezza strutturale inerente alle lenti. Dimensioni e potenza di una

lente non hanno niente a che fare con l'errore del principio della lente. Una lente da mille pollici non può eliminare l'errore, ma può e ingrandirà l'errore.

Dall'invidiabile osservazione da mille punti nella stratosfera, i "Cieli di Sopra" sarebbero osservati dovunque e ad ogni angolo di osservazione. Ogni area di cielo esterno luminosa oltre l'intera Terra, o quanto del cielo della Terra potrebbe essere rilevato, presenterebbe una vista dei "Cieli di Sopra". L'apparenza terrestre non differisce in alcun modo dalle aree del cielo celeste osservate dal terrestre. Lo spostamento ritmico del movimento della luce all'interno di alcune aree di cielo esterno luminose del terrestre, presenterebbero anche le stesse caratteristiche sotto l'analisi dello spettro, come attualmente trovato nella luce delle aree di cielo celeste. E quell'attività corrispondente causerebbe l'apparenza che la "stella" dell'Est St. Louis, o qualche altra area di cielo terrestre, stia bruciando la sua orbita terrestre a un ritmo devastante. E sembrerebbe essere ingannevolmente circolare verso il nostro punto di osservazione nella stratosfera.

D'altra parte, potrebbe rapidamente apparire sfuggente dalla nostra posizione e lontano dalla sua location normale. L'apparenza dell'avvicinarsi o allontanarsi dipenderebbe dalla intensità e dal movimento dei gas del cielo in quel particolare posto quando si esegue l'osservazione. Tale condizione apparirebbe ingannevolmente quando infatti niente va da nessuna parte, sia verso o lontano dal nostro punto di osservazione nella stratosfera.

Alcune aree del cielo terrestre sembrerebbero sfarfallare o fluttuare. Il movimento di alcune aree sembrerebbe essere costante e perciò impercettibile come moto. Il movimento di altre sembrerebbe variabile. E la costanza o variabilità del movimento della luce del cielo terrestre corrisponderebbe a quello registrato dalle curve di luce, dalla luce delle aree del cielo celeste. Comunque, con la conoscenza fisica che possediamo del cielo della nostra Terra, nessuna persona ragionevole potrebbe mai ascrivere a tali movimenti della luce del cielo terrestre che l'astronomia interpreta da moti identici nella luce del cielo celeste.

La luminosità del cielo celeste e terrestre e i movimenti di tale luce, hanno un patrimonio in comune. Essi sono della stessa famiglia Universale. In più, uno è un continuo con l'altro come la circolazione del sangue del corpo umano che irrora il lato sinistro così come il lato destro, e perciò nutre il corpo intero.

L'astronomia matematica non ha, e non rileverà quell'ovvia continuità caratteristica dalle lenti e dalle cifre. Quella dote, essendo dell'Universo reale, non fu affidata all'incertezza delle cifre e dei simboli astratti. Anche se tali cifre e simboli sono dotati di precisione e positività, la dotazione si applica e ne beneficia solo nell'irreale Universo matematico.

Nell'analisi delle onde di luce dalle varie aree così dette "stelle" dell'Universo, a volte sono stati osservati due spettri muoversi avanti e indietro. Essi prescrivono, o è stato loro prescritto, un ondeggiamento o movimento ondulatorio della luce del cielo sotto analisi. La conclusione dell'astronomo dev'essere che tale dualità di movimento presupponga entità duali in movimento. Non considera i movimenti attribuibili al gas del cielo. Se lo facesse, sarebbe autorizzato a considerare molti altri aspetti che questo libro contiene. Invece, quando l'esame spettroscopico conferma il moto duale, l'astronomo deve desumere che la conferma si sia avuta da due entità distinte, o "corpi", mentre in realtà tutto ciò che gli occhi dell'astronomo, il telescopio e la fotocamera, lo spettro e lo spettroscopio, hanno sancito è che il moto duale sta avendo luogo nell'area della luce di cielo celeste.

Si dovrebbe inoltre notare che nessuna delle osservazioni e dei test hanno niente a che vedere con le aree del territorio dell'Universo sottostante la luce del cielo testato. Sono limitate alla determinazione del contenuto e dell'attività del cielo celeste. Sono impotenti ad affrontare l'esistenza del territorio sotto la luce del cielo. Anche se c'è terra sotto tutto il cielo terrestre e celeste, non c'è "corpo" in movimento, per non dire due "corpi" separati in movimento. I gas sempre attivi del cielo, sono responsabili di tutti i movimenti rilevati. Altri fattori possono influenzare il ritratto del movimento che le lenti rilevano. Influenzano anche lo spettro.

Quindi non c'è niente di più formidabile che la mala interpretazione del movimento del gas del cielo che porta alla conclusione dei "binari spettroscopici" o "doppie stelle", in questa istanza particolare dell'analisi della luce del cielo celeste. La dualità del moto del gas può esistere. Ma la dualità dei "corpi" non può mai esistere, per la ragione che non ci sono "corpi" celesti che abbiano moto.

Questo particolare aspetto astronomico è stato abbracciato dall'originale trattato Physical Continuum già nel 1927. Lì fu scoperto che ogni regione del cielo della Terra, attraverso il movimento inondante del contenuto gassoso, apparirebbe essere ingannevolmente circolare o rotatorio. Quell'affermazione del 1927 trova applicazione nell'intero Universo. Ha scontato lo spazio interstellare astronomico e il circolare o ellittico di desunti "corpi" isolati in ristrette orbite nello spazio. Le orbite sono sicuramente non richieste per i movimenti dei gas luminosi del cielo, oltre le aree di territorio che sono connesse attraverso l'Universo e non sono "circolari o ellittiche nello spazio".

L'energia in movimento è limitata alle onde della variazione di lunghezza e intensità. Tutto della moderna impresa stabilisce quella caratteristica della legge naturale. E i gas attivi del cielo del terrestre e del celeste sono conformi al principio del movimento. Ciò che ingannevolmente sembra accadere dovrebbe essere noto come illusorio agli astronomi moderni. Dovrebbero poi essere in grado di scontare le condizioni celesti apparenti che si perpetuano e si allargano sulla primaria illusione sviluppata dalla funzione delle lenti.

Un’altra delle tante cifre straordinarie della confusione astro-matematica è quella che garantisce che il centro delle così dette “nebulose” sia composto di gas e che poi procede a matematizzare che tale gas è formativo nella stratosfera come nucleo della materia “stellare”. Tale ribelle conclusione risulta dal fatto che le regioni centrali di alcune aree di cielo celeste sotto osservazione, sfidano la penetrazione e la dissipazione della loro luce dalle lenti più potenti. Quindi questi punti centrali concentrati sono matematizzati e desunti essere qualcosa di diverso e remoto dal resto dell’area del cielo.

Questa osservazione porta gli astronomi matematici alla soglia della ragione. Ma, ahimè, rifiutano di entrarci. Tale osservazione dovrebbe mostrare quella sostanza, che sembra ingannevolmente formativa nella stratosfera e alienata dall’area centrale del cielo luminoso, in movimento gassoso nell’area del cielo. In un caso di questo tipo l’astronomo arriva così vicino alla verità che fa paura realizzare come il suo equivoco dei valori richieda l’adesione alla premessa difettosa e abbandoni la verità così vistosamente presentata.

Sembra che qui sia stata menzionato qualcosa di pertinente circa mille anni fa dall’immortale Maestro di parabole, che pronunciò: “Nessuno è così cieco come chi non vuol vedere”.

Quella intensificazione della luce del cielo in alcune zone, celesti e terrestri, è una condizione molto naturale. Ed è relativa a ciò che segue. Come si guardano gli ammassi dei carboni luminosi del fuoco di una fornace, la zona del fuoco luminosa, sotto intenta osservazione, ad eccezione del centro, può rompersi in formazioni visibili. Il centro, tenendo la forza concentrata del fuoco ed emettendo la luce più grande, deve sconfiggere ogni sforzo di vederlo come una vasta concentrazione di luce e calore impenetrabili. Né la sua luce può venire dissipata. Se l’osservatore di detto fuoco di fornace fosse ad una distanza sufficiente, e se non avesse esperienza diretta con un tale accumulo di luce e calore, sarebbe costretto a concludere che le aree del bordo della concentrazione del fuoco sono differenti nella sostanza e staccate dall’area centrale. Tale composizione dell’area centrale non sarebbe diversa dalla fiera materia visibile alle estremità di un così intenso luminoso centro. Ogni zona sarebbe continua con il centro.

Tuttavia, i calcoli astro-matematici sviluppano l’errore che la luminosità del centro, non suscettibile alla dissipazione delle lenti, sia di un modello diverso e sia isolato dalle estremità di quello stesso centro. In realtà, la concentrazione centrale di un’area di gas del cielo luminoso, porta la stessa relazione al resto della luminosità del cielo rilevata, come il centro del fuoco della fornace è correlato alle estremità dell’accumulo del fuoco.

Il problema si risolve come segue. La massa del gas della luce centrale del cielo viene presto rilevata dalle lenti in proporzione di “stella”, mentre il contenuto straordinario della massa di gas proibisce la dissipazione delle lenti della luce del cielo. Di conseguenza, può esserci rilevamento delle lenti e formazione di “stella” solo di

quelle parti dell'area luminosa aventi meno concentrazione rispetto all'area centrale. Quindi il centro porta alla conclusione che si tratti di un "corpo" remoto. Il centro del fuoco della fornace invita alla stessa conclusione. Perciò l'intera area è una "nebulosa". E in un Universo della realtà, ogni "nebulosa" non è altro che un aspetto del gas e della luce del cielo luminoso che si manifesta attraverso l'intero Universo.

L'aspetto affascinante delle formazioni nel cielo del movimento del gas, diventa una doppia caratteristica come abbiamo rivisto nella realizzazione della fotocamera del missile nel 1946. In quella occasione una formazione "nuvolosa" corrispondente, fu fotografata all'interno della regione del cielo luminoso sopra White Sands nel New Mexico. Fu anche erroneamente dichiarata una formazione nella stratosfera. Quindi se era una formazione della stratosfera, l'astronomo l'avrebbe considerata una "nebulosa".

Ora può sembrare che sia accaduto qualcosa alle cifre matematiche astratte dell'astronomo e ai simboli di distanza. E' opportuno ricordare che una formazione simile ad una nuvola bianca fu sviluppata alla debole distanza di novanta miglia dal punto fotografico della stratosfera. Si dovrebbe anche ricordare che una "nebulosa" è la presunta sostanza matematico-astronomica che si suppone sia osservata solo a grandi distanze e a causa della distanza. Si è supposto che fosse la roba di cui sono fatte le "stelle". Quindi le "stelle" sono state fatte nel nostro cortile di casa. Creazione Meravigliosa!

Si osservi ancora come gli astronomi si siano avvicinati pericolosamente alla risposta contenuta nella rilevazione telescopica della luce. Non vedranno ancora che la così detta "nebulosa" è parte del cielo celeste e terrestre e che la sua rilevazione in nessun posto è espressione della funzione del gas del cielo.

Poco importa se l'affermazione originale riguardante la foto stratosferica sia retratta. Si sostiene che un'area bianca nella foto sia una "nebulosa" nella stratosfera e che la macchia bianca è staccata dal resto della foto del cielo terrestre. Il fatto auto-evidente è che una tale formazione non può essere considerata remota dal resto dell'area di cielo, fotografata a una distanza di soli novanta miglia. Se fosse stata remota non sarebbe apparsa come parte della foto, come ha fatto.

Qualunque sia la determinazione fatta di quella macchia bianca nell'area di cielo luminosa sopra White Sands, essa richiede lo scarto di almeno il 50 % delle deduzioni astro-matematiche riguardanti la struttura dell'Universo e che cosa stia succedendo attraverso di esso. Quella che quella fotocamera del missile della U.S. Naval Research Bureau sviluppò, non può essere considerata simultaneamente "nebulosa" e "non nebulosa". Non può rappresentare qualcosa di possibile nell'insondabile distanza e allo stesso tempo provare che esiste nelle aree di cielo terrestre lontano meno di un centinaio di miglia dal punto fotografico.

Mentre si è concluso che tali formazioni di gas nel cielo esistono solo a distanza ipotizzata, la mente non lo può cogliere, e mentre si desume che esse siano delle entità celesti non correlate allo sviluppo dei gas nel cielo terrestre, dev'essere accettata la conclusione astronomica che siano staccate dalle aree luminose celesti. Quindi sono state dichiarate indiscutibilmente elementi dello "spazio interstellare" dell'astronomo. E con l'assunzione che siano contenute in quello spazio, piuttosto che nella luce celeste rilevata, si presume che siano costituite del materiale delle così dette "stelle".

L'aspetto singolare di questa esposizione è che l'astronomo, concludendo che la sua così detta "nebulosa" stia costruendo materiale per le "stelle", si muove in un percorso lungo secoli verso l'ammissione che la Continuità Fisica sia una realtà. Ma l'astronomo non sa che l'ha ammesso. Se la "nebulosa" dell'astronomo costruisce le "stelle", è accumulazione di gas. E la Continuità Fisica mostra come gli accumuli di gas del cielo terrestre e celeste debbano sempre essere considerati "stelle" e "pianeti". Comunque, l'incontro del corso della teoria astratta con il corso della realtà qui descritto, proverebbe essere anche cosa semplice per l'astronomia complicata.

Qui si dovrebbe correlare che i primi interpreti dell'Universo prepararono le fondamenta per l'elaborato contesto astronomico che non avrebbe potuto anticipare in alcun modo lo sviluppo del missile e la sua sensazionale performance. Le foto della stratosfera della fotocamera hanno frantumato considerevolmente il tessuto astronomico suppositivo. E le foto della fotocamera del missile sono state responsabili per tale magnifica realizzazione, e hanno portato la realistica struttura più vicina al terrestre. Hanno anche accentuato il passo della conquista dell'universo dell'uomo moderno.

Nel precedente riferimento alla penetrazione delle lenti e alla dissipazione della concentrazione della luce del cielo celeste, la parola "penetrazione" implica solo l'abilità delle lenti di cogliere tale area luminosa allo scopo di registrarla. Si tratta di un caso di penetrazione in una superficie luminosa ma non attraverso l'accumulo di luce di ogni area di cielo, celeste o terrestre. Non ci si può aspettare alcuna lente che penetri attraverso la luce del cielo alle distanze astruse congetturate dagli astro-matematici.

In particolare questo si applica quando è stato definitivamente dimostrato, dall'ascesa in atmosfera del 1931 e del 1935, e dalle foto della fotocamera del missile dal 1946, che la luce del cielo non può essere penetrata attraverso ad una distanza inferiore a un miglio nel primo caso e a centonovanta miglia nell'ultimo caso.

Quindi la necessaria e spesso ripetuta descrizione della funzione delle lenti, dev'essere tenuta. Nessuna lente telescopica può penetrare attraverso il cielo celeste o terrestre e rilevare la terra sottostante. Se le lenti potessero farlo e se i loro ritrovamenti potessero poi penetrare certa sostanza interpretata, tutti i problemi celesti sarebbero stati risolti quando il primo telescopio fu modellato.

Questo account del fallimento dell'obiettivo a penetrare attraverso la luce, presuppone la mancanza di un'emulsione che penetra la luce, applicabile alla fotografia. Se c'è un mezzo applicabile al telescopio, esso rappresenta uno sviluppo davvero recente e sconosciuto a questo scrittore. Comunque, anche con l'applicazione di tale mezzo di penetrazione della luce alle lenti della fotocamera, l'area fotografata attraverso la luce dev'essere distorta, e l'uso del mezzo sarà presto rilevato dall'evidente distorsione della terra e del fogliame sulla superficie.

Il vantaggio più grande per l'umanità, oltre al segreto per superare la morte, sarebbe l'invenzione che potrebbe permettere l'osservazione telescopica di ciò che sta sotto ogni luce rilevata nell'universo su di noi. Allora questo volume non sarebbe necessario.

In quella che dovrebbe essere considerata una capitolazione alla ragione, è stata osservata la misura della penetrazione dentro, ma non attraverso, alla superficie della luce del cielo celeste, denominata astronomicamente "nebulosa M-31 in Andromeda". Quella luce di cielo celeste ha già ricevuto qualche attenzione qui. Se la terra esiste sotto una tale area di cielo, non può esserci alcuna sua considerazione da parte dell'astronomia, che abbia a che fare solo con la superficie esterna del cielo. Sarebbe stata spiegata una storia molto diversa dall'astronomia se le lenti del telescopio avessero potuto penetrare la luce del cielo celeste, in particolare alle supposte distanze coinvolte.

Al punto del cielo celeste di cui sopra, gli astronomi matematici stimano un accumulo "nebulosa" pesante trecentocinquanta milioni di volte il peso matematico del Sole. Se si stravede per le cifre, queste dovrebbero essere impressionanti, anche se nessuna cifra di comparazione esiste per la luce o il Sole. Presentando tali cifre colossali , si asserisce che la massa "nebulosa" possa essere dissipata sotto l'ingrandimento delle lenti. Comunque, in questa istanza, il modo di dissipare merita una qualificazione. Nessuna area di gas del cielo viene dispersa dalle lenti, ma il fatto che sembri dissipazione è sufficiente a stabilire che le lenti telescopiche rilevano nient'altro che luminoso gas del cielo.

Questa dissipazione non implica in alcun modo penetrazione. Non è altro che una dissipazione superficiale paragonata alla dissipazione di un banco di nebbia impenetrabile sperimentato sulla superficie della Terra. Se il banco di nebbia non viene penetrato dalle lenti ottiche, le sue aree esterne possono essere dissipate in varie maniere. Se il banco di nebbia potesse essere dissipato a nostro piacimento, non sarebbe impenetrabile. Se potesse essere dissipato nel vero senso della parola, potremmo vederci oltre. Perciò, non potremmo dire che la nebbia è stata penetrata.

Le lenti telescopiche non possono e non dissipano il gas del cielo per permetterne la penetrazione.

Fosse possibile, la terra sottostante il gas del cielo sarebbe rilevata. Ma visto che le conclusioni astronomiche non sembrano essere approssimate tanto ragionevolmente, perseguiremo qui la deduzione astronomica come farebbe l'astronomo:

1- Questa desunta massa "nebulosa" , che in realtà è una nuvola di gas del cielo sopra una zona di territorio celeste, è matematizzata come trecentocinquanta milioni di volte il peso e la massa sconosciuta del Sole, desunta conosciuta attraverso la stessa procedura matematica astratta.

2- E la luce di tale massa "nebulosa" può essere dissipata, ma non penetrata, oltre una distanza cosmica presunta di soli novecentomila anni luce. Questo impressionante astronomico anno luce, è la distanza che si presume percorra un raggio di luce nel corso del nostro anno di trecentosessantacinque giorni, mentre si muove alla velocità di 186.000 miglia ogni secondo di questo anno. Quella distanza annuale sono dei banali sei trilioni di miglia. Ora quella singola distanza dell'anno luce ha solo bisogno di essere moltiplicata per nove cento mila.

Se non è possibile concepire una frazione di tale distanza, si può ora facilmente realizzare con precisione come una lente di telescopio possa rilevare e dissipare la luce esistente a tale distanza. Si può anche capire pienamente perché le lenti non possano penetrare la luce del cielo celeste.

La cautela sembra dettare che non si possa tentare di visualizzare tale distanza o il modo per cui una lente di telescopio possa rilevare e dissipare la luce oltre una tale inconcepibile distanza, ancora manca della potenza per penetrarla. Se ci potesse essere una doppia, tripla o trilioni di volte tale inconcepibile distanza fino all'infinito, non c'è lente creata e nessuno che la potrebbe creare per rilevare la luce oltre una distanza matematizzata, come piccola frazione di un anno luce, per non dire di novecentomila anni luce.

Tali distanze non esistono per entità realistiche, in un mondo reale. Esistono solo in e per l'Universo astratto del matematico astrattista.

Un raggio di luce è il più concreto. Una lente di telescopio è un'entità realistica nonostante il suo inerente errore. E la funzione stabilita del raggio di luce e l'obiettivo del telescopio proibisce la fantastica performance prescritta matematicamente. La proibizione è provata dal fatto che una lente è costretta dalla sua funzione a creare curve nel suo rilevamento della luce. E i raggi di luce sono costretti dalla loro funzione a ondeggiare e a curvarsi come la curva prodotta dalle lenti che li cerca per rilevarli. Le lenti non penetrano attraverso sei trilioni di miglia di spazio prima di sviluppare la curva; e il raggio di luce non viaggia a tale distanza senza curvarsi.

Il fattore della curvatura delle lenti proibisce la completa realizzazione del telescopio. E le determinazioni astratte sono state dettate attraverso il controllo di calcoli matematici astratti. Essi sono i soli arbitri della situazione, qualitativa e quantitativa.

E' stato capace un competente di immaginare la costruzione di una lente da telescopio tale da eliminare la curvatura, e perciò permettere la penetrazione dell'inconcepibile infinito senza limiti, e da questo ragionamento sapere che quell' infinito sia stato penetrato nella sua estensione senza limiti? Abbiamo garantito la capacità concettuale di conservare, dalla fine dello spazio-tempo di diversi simboli matematici all'infinito, quello che sarebbe stato il nome di ciò che si estenderebbe oltre i limiti finiti dell'infinità? A prescindere dalla denominazione, non costituirebbe una continuità dell'infinito?

La mente umana cerca in modo ribelle di stabilire la fine, anche se deve sempre negare la conoscenza dell'inizio. La procedura vuota è paragonabile a un tentativo infelice di determinare il creatore del Creatore. Lo si potrebbe trovare, una volta che la mente avesse stabilito un potere antecedente e precedente al Creatore; il processo mentale di stabilire la Causa Prima per sostituire la denominazione mentale del creatore del Creatore, si svilupperebbe dentro una procedura futile e senza fine. E la mente nella sua ricerca si perderebbe.

Il tentativo finale dell'astro-matematica astratta abbatte lo scopo di tutto l'avanzamento educativo e della ricerca scientifica moderna. Il tentativo riflette la saggezza immatura del bambino che in una scuola domenicale in cui viene detto che Dio creò il mondo, gli venga impedito di chiedere "Chi ha fatto Dio?" Gli astro-matematici si precipitano a capofitto verso la fine elusiva dell'Universo matematicamente ordinato. Così facendo negano l'Universo della realtà a portata di mano. E in questa negazione chiedono che l'uomo moderno rinunci al suo diritto divino di conquistare e abitare l'universo risplendente su di noi.

Come il bambino che dovrebbe prima cercare di conoscere Dio e le sue abbondanti manifestazioni qui fuori, l'astro-matematico dovrebbe cercare di conoscere il significato delle manifestazioni cosmiche prima di tentare di trovare la fine dell'Universo. In qualche modo sembra essere molto glamour allegarsi al secondo percorso che è poco profondo e improduttivo. Nessuna parte del ritratto astronomico che abbia a che fare con la così detta "nebula M-31 in Andromeda" trova applicazione nell'Universo della realtà. Come l'astronomo lo presenta, il ritratto si applica nella sua interezza all'Universo irreale della matematica astratta.

La perdita di realismo nelle conclusioni astro-matematiche si può comprendere da ciò che segue. Se dal punto celeste più vicino, da San Francisco, Londra, Roma o qualunque altro punto terrestre, dove sia stato eretto un osservatorio astronomico fornito dell'identico equipaggiamento e le deduzioni astronomiche ora applicate all'osservazione del celeste, le conclusioni da raggiungere nelle osservazioni del terrestre si confronterebbero

con le conclusioni presenti riguardanti il celeste. Le distanze stimate da quell'osservatorio celeste, alle aree luminose terrestri dovrebbero consentire al presunto spazio di esistere fra le aree del terrestre che sembrano isolate. Il modello dello spazio immaginario ora applicabile ad una distanza influente stimata per le aree celesti, troverebbe applicazione identica al desunto "spazio interstellare" fra i "corpi" terrestri apparentemente isolati.

Il territorio della Terra non potrebbe mai essere visto come una singola unità nello spazio, ma solo come un equivoco popolare. La curvatura delle lenti inibisce ogni osservazione da tale distanza. Così la curvatura delle lenti richiede che la Terra venga vista come il "corpo" multiplo globulare e isolato ingannevolmente organizzato per il celeste. L'assurdità della stima astronomica della massa di gas del cielo in quell'area che l'astronomo conosce come "nebulosa M-31 in Andromeda" sarebbe stabilita da sembianze corrispondenti in aree del cielo terrestre. L'apparente massa di gas di almeno un'area dell'intera superficie del cielo esterno della Terra sarebbe stata trovata presentare la stessa sembianza dell'area conosciuta come "nebulosa M-31 in Andromeda" e se il suo peso presunto fosse stato confrontato con la desunta massa del Sole, le cifre applicate sulla condizione di Andromeda troverebbe l'applicazione equivalente nel mondo delle cifre.

Inoltre, le distanze inconcepibili coinvolte nel rilevamento della luce del cielo di Andromeda dovrebbero applicarsi alle aree conosciute del cielo terrestre lontane solo un migliaio di miglia dal punto di osservazione. I fattori finora descritti, in particolare il desunto fattore spazio, permetterebbe i calcoli più astrusi nella descrizione delle distanze.

Abbiamo stabilito ad un'altitudine di diecimila miglia nella stratosfera, un orizzonte terrestre immaginario come misura base attraverso le nostre aree di cielo terrestri, che sarebbe stato considerato rappresentare l'area della "stella" terrestre secondo la formula base di Herschel per le aree di cielo celeste. Sarebbe stato così formato un "sistema galattico" terrestre in accordo con il "sistema galattico" celeste presente dell'ordine astronomico. Esso abbraccerebbe le aree del cielo terrestre ad una estensione matematicamente designata in tutte le direzioni lontano dal "piano galattico" terrestre.

Ora, si dovrebbe comprendere che le distanze attualmente registrate, dal "piano galattico" celeste all'estensione più grande del rilevamento del cielo celeste, sono attributi puramente della formula matematica. Sono i più irreali.

Allora, in applicazione del consueto metro astronomico, le distanze attualmente conosciute e reali dal "piano galattico" terrestre fino ai più remoti punti del cielo terrestre, richiederebbero l'identica astrusa distanza considerata applicabile ai punti del cielo celeste rilevati, al di là di una distanza data dal "piano galattico" celeste, o linea.

I punti del cielo di un'area terrestre conosciuta di dodicimila miglia, che rappresentano una metà della circonferenza determinata della Terra, dovrebbero essere considerati milioni di miglia lontani dalla linea di divisione terrestre e dal punto di osservazione lontano solo diecimila miglia. L'osservazione che è stata fatta dal punto celeste della Luna, a trecentomila miglia di lontananza dal terrestre, i punti del cielo terrestre più remoti dal "piano galattico" terrestre, dovrebbero essere ogni numero di anni luce lontano dal punto di osservazione. Questa considerazione puramente matematica per un Universo matematico, si applicherebbe nonostante i

punti più remoti del cielo terrestre siano in realtà abbracciati dalla circonferenza conosciuta della Terra di ventiquattromila miglia.

Queste conclusioni assurde, in applicazione al conformarsi terrestre alle conclusioni astronomiche, riguardano il celeste. E il più grande contributor a quest'assurdità è il desunto spazio fra tutti i punti del cielo terrestre rilevati dal "piano galattico" terrestre, fino agli orizzonti terrestri più lontani. Se sappiamo che il cielo terrestre è un continuo e senza spazio come il territorio terrestre sottostante, lo spazio illusorio sarebbe un fattore importante che causa l'allargamento della distanza ad un'estensione incalcolabile.

In congiunzione con lo spazio illusorio del cielo terrestre, l'espansione del gas del cielo terrestre, la contrazione e la radiazione della luce del cielo, e l'illusione addizionale imposta, contribuirebbero allo stesso modo ad un modello di distanza irreale, corrispondente a quella ordinata astronomicamente per il celeste. La velocità della luce attraverso il mezzo più realistico dell'infinita oscurità perpetua, così opposta alla velocità della luce desunta dagli abili nonché artificiosi, esperimenti dell'uomo a livello del mare, è un altro fattore.

Quelli e altri numerosi elementi puramente tecnici ma estremamente importanti, sono gli agenti influenti nella compilazione dei dati astronomici che non hanno alcuna applicazione alla realtà del celeste. La loro influenza si estende al terrestre e alle manifestazioni naturali del cielo terrestre. Essi devono essere anche fraintesi attraverso l'abbandono dell'illusorio.

Le comparazioni celesti e terrestri, hanno ora dimostrato di essere merito del risultato delle ascensioni in stratosfera e dei voli del missile, concesse qui come espressione tempestiva.

Esse mostrano le formazioni del cielo terrestre e gli inganni già incontrati nelle foto in stratosfera delle aree di cielo luminose terrestri. Tali foto attestano la Continuità Fisica non meno dell'estensione continua della terra, al di là della teoria dei "limiti" del Polo Nord e del Polo Sud della Terra. Una caratteristica completa l'altra. Ed insieme contribuiscono allo sviluppo di un nuovo ed effettivo ritratto dell'universo su di noi.

Anche il poco pubblicizzato ritratto radar di una sostanziale area del cielo celeste, contribuisce al ritratto dell'Universo. E tali caratteristiche, collettivamente, stabiliscono al di là di ogni dubbio che il modello realistico dell'Universo è diametralmente opposto a quello sviluppato dalle secolari deduzioni astro-matematiche.

Se si trova difficile accettare questi dictums della Continuità Fisica, nonostante le prove fisiche che li sostengono, si dovrebbe considerare ciò che segue. Nella mente di un bambino si possono fissare le caratteristiche deludenti della "Favola della Cicogna". Il bambino, mancando della conoscenza della procreazione, deve aggrapparsi a quella favola affascinante. La fiaba deve prevalere, se la mente del bambino non è sufficientemente sviluppata per comprendere il significato della riproduzione, coi suoi passi successivi della trasmissione delle cellule, lo sviluppo del feto, etc. La mente del bambino può anche acquisire i termini accettati descrittivi della nascita. Il bambino può essere in grado di esprimere le parole sesso, nato, neonato, crescita, etc. Può anche testimoniare il momento di una nascita. Finchè la mente immatura è dominata dall'immagine di un uccello dalle gambe lunghe che consegna i bambini, può contemplare un milione di bambini e rimanere nell'ignoranza di come siano arrivati.

Quella mente di bambino non differisce dalla mente non sviluppata di un adulto. Se la mente dell'adulto sa per certo come i bambini vengono consegnati, può rimanere chiusa come la mente del bambino riguardo altre

caratteristiche della vita e dell'universo. Ciò che non regge il concetto è oltre i limiti del possibile, sia per il bambino che per l'adulto.

Com'è con la mente del bambino, così è con quella dell'astronomo, che esprime le parole curvatura, ondeggiante, piegatura, fluttuante, e ondulato. Dovrebbero permettere un'ampia conoscenza di quella energia creativa al lavoro che non è un circolare. E dovrebbero essere una chiave per comprendere che i globi o sfere non comprendono il celeste o il terrestre. Ancora, nonostante l'osservazione più ampia dell'astronomo e i più approfonditi calcoli delle aree luminose gassose del cielo celeste in movimento, ess gli richiedono che la massa non vista dei "corpi" stia prescrivendo tutto il movimento, e il movimento errato.

Al bambino non sviluppato potrebbero essere mostrate immagini realistiche della consegna dei bambini e, attraverso la dominazione della favola, potrebbe rimanere ignorante della realtà. Così è con l'astronomo che, vedendo prove fisiche alla mano della fallacia dei "corpi isolati", persiste nell'aggrapparsi alla "stella" e al "pianeta" della favola. E fa ogni sforzo per adattarsi alle prove con le quali è stato cullato da un mondo della realtà nel mondo delle illusioni. L'illusorio deve essere preservato ad ogni costo. E' la verità dell'astronomo.

Non c'è una caratteristica dell'osservazione telescopica e fotografica, e dell'analisi allo spettro, considerata applicabile all'universo su di noi che non si applichi con eguale forza e volume a test corrispondenti della superficie del cielo esterno luminoso della Terra. Ancora… l'impresa moderna ha stabilito che tali caratteristiche assurde sono puramente illusorie. E non le applica.

Tutte le fantastiche entità desunte esistere attraverso le aree di cielo luminose celesti, sembrano esistere come da osservazione e analisi del costante spostamento dei gas del cielo della Terra. E non si deve mai scordare che tutte le osservazioni, le analisi, e le conclusioni risultanti sono applicate solo all'energia dei gas del cielo delle aree celesti e terrestri. Non c'è applicazione alcuna alla terra sotto tali aree di cielo.

L'agenzia cosmica che contribuisce ai molti ingannevoli movimenti della minore e della maggior parte delle aree luminose del cielo, è responsabile per gli spostamenti, fluttuazioni e ondulazioni della luce. E perciò governa indirettamente le risultanti formazioni grottesche così ingannevoli per l'osservatore. Quell'agenzia cosmica e forza creativa, al di là dell'abbraccio astronomico, è l'attività del raggio cosmico. Esso bombarda costantemente ogni area di cielo esterno dell'intero Universo. I raggi non hanno un modello direzionale. Non sono limitati a nessun corso o canale nel loro movimento incessante attraverso il regno infinito dell'oscurità, del quale è parte la nostra immediata stratosfera.

Seminati dal Piantatore Maestro, sono cosparsi dagli impenetrabili crateri del Sole apparentemente alla rinfusa. E in tale apparente non conformità a un modello, definiscono il modello più profondo e creativo. Muovendosi immuni dalle leggi fatte dall'uomo applicate all'Universo, essi sono affiliati alle ricettive aree di cielo esterno dovunque nel percorso celeste e terrestre. Essi alimentano un'area di cielo e ne sovralimentano un'altra con la loro forza magnetica. Come la loro forza è concentrata in una particolare area di cielo del celeste o del terrestre, si sviluppa in quell'area un'accentuazione senza precedenti del consueto movimento che stordisce gli osservatori lontani. In altre aree di cielo e allo stesso tempo, la dispensa di quella energia solare creativa rimane stabile in un equilibrio perfetto dell'intero cielo dell'Universo. Ma la concentrazione della forza su di un'area di cielo esercita un'influenza misurabile alle aree del cielo vicine.

Quindi viene prodotta per l'ammaliante mente del mortale una serie unica di movimenti nelle regioni del cielo

luminoso sotto osservazione. Ma se tali movimenti sono reali o immaginati, sono sempre movimenti del cielo. Non sono mai movimenti realistici della terra, che, anche se non vista, è sempre presente sotto la luce del cielo.

La ragione detta che non si deve erigere un tetto senza che ci sia una casa sotto. Il tetto è il mezzo che protegge tutti i muri o la struttura concreta sottostante. Il tetto è simbolo della struttura. E le ingrandite ma ingannevoli luci dell'osservazione astronomica e la registrazione, sono aree del tetto creativo che non può essere visto come un muro collettivo e continuo per le ragioni qui spiegate. Il nostro cielo terrestre copre la nostra stanza della Casa Universale allo stesso modo in cui ogni cosiddetta "stella" e "pianeta" copre le stanze celesti senza fine della stessa casa. Il nostro cielo, in comune con tutti i cieli celesti, non può essere osservato come una unità connessa. Allo stesso modo presenta ai lontani osservatori, l'identico modello della variazione della luminosità e movimento che osserviamo del cielo celeste. L'astronomo esprime quell'immaginaria variazione di luce del cielo della stanza celeste, come "magnitudine della stella". E quel termine è sinonimo con "intensità della luce del cielo".

Quell'attività causativa, della quale è stato imparato così poco, esegue altre meraviglie implicate dal memorabile annuncio del compianto Dr. Robert Andrews Millikan: "La Forza Creativa della Vita è al lavoro attraverso l'intero Universo". Ma le meraviglie di quella Forza al lavoro non sono state determinate dalle cifre astratte e dai simboli delle cifre.

Capitolo Sette

"COME IN TERRA, COSI' IN CIELO"

–

Nella fig. 5, la foto di una luminosa, ingannevole area del cielo esterno della Terra, da un'altitudine di un migliaio di miglia sopra White Sands, dalle apparenze globulari e isolate, fatta dalla fotocamera sul missile V-2 della U.S. Naval Research Bureau, appare nel cielo luminoso una formazione simile a una nuvola. Verrà ridetto che la formazione risultante dalla variazione della luce dentro l'area di cielo luminosa fotografata, era stata scambiata per una nuvola nella stratosfera [Nel Pdf Originale, l'immagine si trova: sul frontespizio. Noi, ve la riportiamo qui. -NdR]

—

–65 miglia di Altezza, sul New Mexico–

Questa, fu una delle Fotografie: scattate dal Razzo V-2.

(Per gentile concessione del Laboratorio di Fisica, dell'Università di Johns Hopkins)

[Purtroppo, a noi, è arrivata: così; ed il Libro, come sapete: è ormai Fuori Catalogo.. Per cui, se qualcuno di Voi, avesse la possibilità, di mandarcene una: dalla Risoluzione Migliore… siate i Benvenuti! -NdR]

–

Queste fotografie del Razzo V-2, e quelle.. delle conseguenti: successive Ricerche, sulla Stratosfera, a maggiori

altitudini; rappresentano: la Prova… più definitiva e schiacciante.. della “Continuità Fisica” esistente, nel nostro Universo.. (In un altro capitolo [il 4 -NdR] è fornita la spiegazione sul motivo per cui la fotocamera del razzo del 1946, ha fotografato.. una zona “rotonda”, per così dire, “sul limite”; piuttosto che: un [“apparente” ingannevole] mondo-Globo “completo”, quale effettivamente produce… ogni singola zona, del nostro: “Cielo esteriore”).

—

Si consideri cosa sarebbe stata definita essere la stessa formazione bianca, ad una distanza di ventimila miglia o di centomila miglia. Non vi può essere alcun dubbio riguardo l’etichetta astronomica: essa, come molte altre corrispondenti formazioni di gas del cielo celeste, sarebbe stata conosciuta come una “nebulosa” alla deriva nel mare dell’oscurità che avvolge la stratosfera. Quella descrizione sarebbe stata applicata nonostante il fatto che la porzione bianca sia in realtà una parte intricata dell’area di cielo luminoso.

Le macchie nere rilevate nella sezione della cosiddetta “Via Lattea” del cielo celeste sono partners intriganti delle macchie bianche. Sarebbero state rilevate anche nel centro denso del nostro cielo terrestre dove l’intensità della luce del cielo presentava all’osservazione del telescopio, la “ricchezza di un campo stellare”. Quel centro del cielo terrestre dipenderebbe dalla posizione dell’osservazione tenuta nella stratosfera o nel territorio di un’area celeste.

Cambiando la nostra location terrestre presente in quella location celeste, ora considerata la “Via Lattea”, si troverebbe che il cielo terrestre oltre la posizione in terra che abbiamo lasciato, tiene la più grande concentrazione di punti di luce del cielo, e che quella sezione di cielo terrestre meriterebbe la designazione di “Via Lattea”. A confronto con altre aree di cielo terrestre, sembrerebbe tenere più punti luce. Ma siccome sembrano essere di più, individualmente apparirebbero essere molto meno luminosi degli altri punti luce di cielo rilevati singolarmente. O, se il cielo oltre il particolare punto terrestre di partenza, manca dell’apparente profusione di luce che lo qualifica per la comparazione celeste di “Via Lattea”, le altre aree di cielo terrestre possiederebbero requisiti simili alla profusione di punti luce. Quindi attraverso il tratto luminoso dell’intero nostro cielo terrestre, verrebbe trovata dall’osservazione distante almeno un’area di cielo corrispondente alla celeste “Via Lattea”.

Come il nostro angolo di osservazione lontano dalla sovrastante “Via Lattea” terrestre è stato accentuato, sarebbe stato trovato che c’era un’apparente diminuzione della concentrazione di luce del cielo o, come definito astronomicamente, una modificazione della “ricchezza del campo stellare”. Anche se la “ricchezza del campo stellare” astronomicamente definita , sarebbe costante nella continuità della luce del cielo, anche se non necessariamente in brillantezza, attraverso l’intero cielo terrestre, apparisse essere una diminuzione della concentrazione di luce del cielo lontano dalla sezione della “Via Lattea”.

Ad illustrare, assumeremo Des Moines, in Iowa, ed una certa adiacente area di cielo nella terrestre "Via Lattea", come osservazione da una posizione in territorio celeste sopra Des Moines. L'area di cielo di Des Moines ed una considerevole area di cielo che si estende lontano da lì, presenterebbe all'osservazione telescopica l'area di cielo terrestre che sembra più abbondare di accumulazione di luce. Quell'accumulazione significherebbe più punti di luce, ma non i punti più brillanti.

Ogni osservazione, al di là della stabilita e più pronunciata accumulazione di luci, la "Via Lattea", necessiterebbe dell'osservazione telescopica e fotografica ad un angolo crescente, per facilitare la ricerca delle "stelle" degli orizzonti dei terrestri "Cieli di Sopra", a distanza. La rilevazione delle "stelle" terrestri remote, o punti di luce del cielo, le troverebbe nettamente più definite come entità isolate, rispetto ad accumulazione della luce del cielo, comprendendo la cosiddetta "Via Lattea" terrestre. La brillantezza permessa della rilevazione, di qualunque intensità, o "magnitudine" astronomica, accentuerebbe l'apparente isolamento comune al cielo dell'intero Universo.

Ma quell'apparente isolamento non sarebbe così pronunciato nella "Via Lattea". Maggiore è il volume della luce ammassata, nonostante la brillantezza minore di ogni punto, meno è pronunciato l'apparente isolamento di ogni punto dell'intera area. Comunque, l'intero ammasso di punti luce costituente la "Via Lattea" deve apparire più rilevabile dagli altri punti luce del cielo rilevati del cielo intero. Quello è il perché la cosiddetta "Via Lattea" sembra essere unica, ma rappresenta la luce del cielo lo stesso come ogni altra "stella" solitaria rilevata.

Anche se dovremmo sapere dal punto di osservazione celeste che esiste una continuità di terra e cielo, alla designata "Via Lattea" terrestre, considerevole dell'area di cielo non sarebbe stata rilevata come osservazione fatta, ad un angolo lontano dal centro del cielo di Des Moines della "Via Lattea" terrestre.

Ogni osservazione fuori centro impone delle limitazioni. Anche se ogni area di cielo terrestre è infatti luminosa di qualche grado, com'è ogni area del cielo celeste, molte aree sarebbero state desunte come inesistenti dall'osservazione celeste, perché la luce del cielo di tali aree non sarebbe stata rilevata per diverse ragioni descritte in precedenza.

La procedura astronomica della ricerca delle "stelle" nei lontani orizzonti, al di là della concentrazione della "Via Lattea" della luce del cielo celeste, dev'essere considerata correlata alla procedura più realistica di un laboratorio di ricerca tecnica. Quella ricerca realistica costituirebbe l'esaminazione di un campione di massa nella superficie illuminata di un vetrino clinico. Le multiple particelle minute del campione di massa sarebbe il campo del tecnico, come l'intero cielo celeste è il campo dell'astronomo. L'illuminazione della luce elettrica

del vetrino rappresenterebbe la luce del cielo dell'astronomo. Il microscopio del tecnico rappresenterebbe il telescopio dell'astronomo.

Nella messa a fuoco diretta e quasi diretta delle lenti del microscopio, la maggiore accumulazione del campione sarebbe apparente anche se il campo fosse tutto della stessa densità. Se il campo venisse allargato dalla messa a fuoco delle lenti, dovrebbe apparire esserci una diminuzione della concentrazione centrale del campione. Allora i margini originali della concentrazione centrale apparirebbero diventare più sottili, a un punto dell'obliterazione del campione. Lo sviluppo di quella condizione non significherebbe che ci sia effettivamente meno sostanza campione alle estremità del campo del vetrino, ma che ci sarebbero limiti all' osservazione del campo, uguale in densità. L'area della messa a fuoco diretta o quasi diretta, sembrerebbe conservare la maggior parte della sostanza campione.

Diventa evidente che il laboratorio tecnico, " lavorando in questi muri del tempo", conserva un vantaggio considerabile sul lavoro dell'astronomo, nei corridoi senza tempo dell'infinità. Il tecnico lavora in un limitato ma realistico mondo, può costantemente muovere ed aggiustare il vetrino, o "campo di stelle" equivalente, per servire al suo scopo. E può tenere costante, o può incrementare o diminuire l'illuminazione del suo campo. Ulteriormente, avendo il completo controllo del campo e della sua luce, può aggiustare a volontà le lenti del microscopio per l'osservazione costante del punto morto del campione.

Sembra mancare ogni registrazione di un astronomo che sia stato in grado di fare regolazioni al suo campione "campo di stelle" che lo manterrebbe messo a fuoco costante, immobile e sotto l'illuminazione richiesta, costante ed appropriata, per la sua osservazione e determinazione.

La luce del cielo celeste, così come quella terrestre, non è soggetta all'impresa penetrativa delle lenti del telescopio o al capriccio e alla deduzione degli astronomi. Al contrario, la luce del cielo influenza dovunque la capacità delle lenti di rilevare, tanto quanto la deduzione dell'astronomo. E' un affascinante gioco del cartellino, dove gli astronomi e le loro lenti continuano ad essere "lui stesso".

L'umile, ma molto più pratico laboratorio del tecnico, tiene un vantaggio in più, in quanto lui ha a che fare con entità conosciute in un mondo di realtà. Se nutre il minimo dubbio riguardo l'identità di certa materia o entità con il campione in campo del vetrino, ogni numero di test pratici fatti direttamente sulla dubbia sostanza, determinerà le sue esatte proprietà. Quella piccola caratteristica del contatto diretto con e l'immediato test della discutibile entità, differisce considerevolmente dai test matematici estremamente astratti ai quali l'astronomo è limitato in uno sforzo per determinare le condizioni ed entità del suo remoto e astratto "campo di stelle". Verrà mostrato che l'astronomia rifiuta le conclusioni astronomiche in divenire come risultati della maniera di osservazione che porta alle conclusioni.

Dove un astronomo rileva movimento duale, o ciò che sembra essere duale, nell'osservazione di una luminosa area remota di cielo celeste, e nell'analisi spettroscopica confermante l'apparente dualità del movimento, egli è costretto dal concetto a concludere che due distinte entità stanno operando nel singolo punto luce sotto analisi. L'astronomo potrebbe concludere, ma non lo fa, che una singola energia al lavoro nel particolare punto luce del cielo sta prescrivendo un doppio movimento.

In considerazione della conclusione dell'astronomo, è pertinente qui richiamare il riferimento precedente al movimento ondulatorio del gas del cielo, e che l'astronomo fa sempre uso della parola "ondulatorio". E può essere bene ricordare che l'ondulazione è un doppio movimento.

L'astronomo è forzato a concludere che il movimento sia attribuibile ad entità contenute nella mente dell'astronomo. E le entità dell'illusione contenuta nella mente sono "corpi isolati", globulari o sferoidali, che si muovono in un cerchio o in un'ellisse. Non sarà niente di questo. In realtà, esistono per le lenti del telescopio e per gli strumenti dell'astronomo per determinare niente di più che il movimento duale del gas in un'area di cielo luminoso che copre ed oscura il territorio stazionario sotto quell'area di cielo rilevata. Il gas attivo del cielo si muove, ma la terra sottostante non partecipa mai nel movimento.

Sembra singolare che l'astronomo determini in favore del preconcetto dei "corpi che girano o seguono delle ellissi" in vista del fatto che lui applica dei termini molto significativi come " si muovono avanti e indietro", "ondulanti" e "fluttuanti" che negano le preconcette entità ed il loro movimento. Ancora le sue conclusioni illusorie favorite, devono essere quelle stabilite dalle lenti e dallo spettro, o altro, che nel registrare tali movimenti stabiliscono veramente l'esistenza di due distinti "corpi" celesti in movimento.

Per evidenziare questa caratteristica più importante, si dovrebbe notare che la sua conclusione dei "corpi" celesti non implica corpi di gas nel mantenimento coi dettami della realtà e della ragione. Per lui l'illusione persistente è che il movimento dei gas del cielo significano il movimento dell'immobile massa di terra, che non può essere rilevata sotto il gas del cielo luminoso in movimento.

Si osservi che niente ha rilevato o stabilito la massa di un corpo che si muove, per non dire nessuno dei due corpi. Si è semplicemente avuta la conferma del doppio movimento, dentro una certa area di cielo celeste luminoso. Quindi il termini dell'astronomo " ondulatorio" e "fluttuante" sono appropriatamente applicati per la descrizione dei movimenti registrati degli elementi gassosi, dentro l'area di cielo luminoso. Ma i termini non hanno ulteriore applicazione.

Su questa singola istanza è stato eretto un quadro astronomico di abbondanti errori di calcolo dell'erronea conclusione.

Avendo controllato i ritrovamenti meccanici del doppio movimento con quello trovato dalla visione diretta, per la conclusione dell'astronomo non resta altro che ciò che dice il suo concetto: "corpi isolati rotondi che seguono cerchi o ellissi nello spazio". Le lenti telescopiche o fotografiche non li hanno rilevati o registrati; l'astronomo non li ha osservati. I "corpi" non sono stati stabiliti dall'analisi allo spettro o spettroscopica. Comunque, è stato concluso che esistono come entità di massa globulare isolate, quando non costituiscono altro che dischi di aree di gas creati dalle lenti, in movimento nel cielo.

Possiamo duplicare l'applicazione dell'astronomo e i suoi ritrovamenti del celeste ritornando all'osservazione del punto della stratosfera alta, che permette la vista delle aree di cielo terrestre.

Come abbiamo regolato il telescopio per l'osservazione di Portland e Bangor, nel Maine, nella costa est degli Stati Uniti, o di ogni altra sezione della nazione, le aree di cielo luminoso che sono state rilevate su ogni territorio della comunità appaiono precisamente come le aree luminose celesti apparse nell'osservazione astronomica. Le nostre lenti rileveranno nient'altro che un'area di cielo simile a un disco. Ad ogni angolo di osservazione e fin dove le nostre lenti possono penetrare, osserveremo la stessa condizione. Sarebbe ridicolo anche sperare di vedere attraverso le aree luminose di cielo terrestre, per osservare la terra e l'acqua e la vita della comunità che sappiamo esserci sotto le aree di cielo.

Possiamo prima rilevare la luce del cielo sopra Bangor, Maine. Si troverà che la luce del cielo di Bangor sembra fluttuare. Sarà prescritto il movimento duale che potrebbe ben presto venire mal interpretato come "circolare o ellittico" dalla distanza appropriata. Abbiamo ottenuto quella distanza, verrà sviluppata l'illusione del circolare. E se dobbiamo accettare il movimento illusorio come avente applicazione nella luminosa area di cielo, la nostra conoscenza della terra sottostante disperderebbe l'illusione in relazione all'area di terra. Non avremmo fugacemente portato l'illusione che Bangor sia diventata isolata dal resto del Maine e che stia eseguendo un valzer orbitante nello spazio stratosferico.

Regolando il telescopio per abbracciare le aree del cielo terrestre a nord di Bangor, possiamo rilevare un'area di cielo luminosa terrestre che sembra ruotare. E sarà anche molto più brillante della "stella" di Bangor. Forse troveremo, consultando la nostra "mappa stellare" terrestre, che l'area brillante che ruota rappresenta il cielo sopra Montreal, in Canada.

Come continuiamo la nostra ricerca telescopica, verrà rilevata un'area di cielo luminosa ad est di Montreal che

suscita interesse. Qui ci sarà un film bianco pronunciato in basso a sinistra dell'area di cielo. La sua apparenza promuoverà il dubbio che sia parte dell'area di cielo e noi dovremmo concludere che non essendo dell'area luminosa di cielo, è una "nebulosa" nella stratosfera.

Poi, regolando il nostro telescopio per l'osservazione del cielo del New Hampshire, si deve rilevare un'area scura nel cielo luminoso, della nostra "mappa stellare" designata come Portsmouth, New Hampshire. Ingrandendo quell'area luminosa di cielo con una lente più forte, verrà scoperta la macchia scura originale, come tre formazioni distinte. Saranno facilmente considerate gobbe nell'area di cielo luminosa. Infatti, sarà così somigliante all' astronomico "Gruppo a Gobba di Cammello" nella luce del cielo celeste e saremo costretti a chiamarle allora le "Triple Gobbe di Portsmouth".

Quindi verrà percepito che le condizioni registrate nelle aree di cielo celesti luminose, dove la sfumatura di luce una volta è stata determinata come "nebulosa" staccata dall'area luminosa di cielo, e in un'altra occasione come una grottesca formazione dell'area luminosa, debbano essere incluse nella registrazione delle aree di cielo terrestre. Com'è stato detto, condizioni corrispondenti fino ad oggi, sono state trovate nel cielo luminoso terrestre sopra White Sands, nel New Mexico, e in territorio adiacente. Siccome le sabbie di queste regioni desertiche della Terra sono collegate come particelle di sabbia e siccome le acque della Terra sono collegate come acqua, in qualche maniera la luminosità di ogni area di cielo terrestre corrisponde ad elementi e condizioni di aree di cielo celeste. I gas del cielo terrestre descrivono l'identico movimento dei gas del cielo celeste. E le condizioni delle aree di cielo terrestre osservate imporranno le stesse illusioni, come quelle che gravitano sulla vuota questione dell'astronomo dell'universo celeste su di noi.

Lo "spettro stellare" identico si svilupperà dall'analisi delle onde di luce dalle aree di cielo terrestre, come attualmente sviluppato dal movimento della luce nelle aree di cielo celeste.

Le compilazioni astronomiche massicce del secolo, hanno diretto inaspettatamente il corso dell'uomo lontano dall'osservazione e dalla comprensione dell'universo realistico su di noi. Ma l'opportunità corrente di vedere la funzione della luce del cielo terrestre e le conseguenti formazioni, abrogano le presentazioni astronomiche. E quella moderna visione attesta eloquentemente l'importazione dell'antico detto filosofico: "Come in Terra così in Cielo".

L'impresa moderna conferma che ciò che viene trovato nei "Cieli" celesti ha delle controparti innegabili nei "Cieli" terrestri. Ed è stato comunicato vividamente che è l'apparenza ingannevole delle cose e delle condizioni oltre i territori dell'Universo, nonché quello che esiste oltre i "Cieli" celesti e terrestri, che hanno fatto far confusione, negando così l'acquisizione dell'Universo su di noi. Gli stessi giri registrati astronomicamente nello spettro, dall'onda rossa più lunga all'onda violetta più corta, sono stati registrati dall'osservazione e dall'analisi

del movimento della luce del cielo terrestre. Il sinonimo della performance della luce del cielo celeste e terrestre, merita la stessa interpretazione, deve fornire l'evidenza per l'ultima persona di discernimento che l'annuncio dell'astronomia valuta essere puramente illusorie.

Forse può essere percepito che abbiamo applicato il metro astronomico alla superficie esterna della luminosità del cielo terrestre, in alcune zone potrebbe, come nell'area celeste chiamata Sirio, desunta possedere un potere di candela maggiore di ventisei volte quello matematico del Sole. La conclusione assurda che si sarebbe sviluppata da tale area di cielo terrestre è quella di apparente intensità di calore. Ripetiamo, apparente intensità di calore.

Fantastico? Come potrebbe essere altrimenti, con la nostra conoscenza fisica delle aree di cielo terrestre? Eppure, quello sarebbe l'inevitabile sviluppo quando si tenta di valutare il cielo terrestre con la stessa strumentazione utilizzata dall'astronomia per la valutazione del cielo celeste. In tale applicazione delle valutazioni astronomiche sulle aree di cielo terrestre, verrà stabilito che le onde rosse e le verdi non tengono un tale significato come quello che si è concluso astronomicamente dalle aree di luce di cielo celeste dove sono evidenziati i colori. I test della luce di cielo terrestre che sono stati fatti, stabiliranno dei valori delle onde rosse e verdi, dalla luce del cielo terrestre, diametralmente opposti alla deduzione astronomica.

L'antica osservazione delle luci rilevate nell'universo su di noi, ha sviluppato le cosiddette "mappe stellari". Quello sviluppo era un'espressione artificiosa della sana osservazione passatempo. Nessuno rimaneva deluso attraverso l'arte della mappa della luce celeste. Ma quando la stessa arte adorna se stessa con l'abito giudiziale della scienza e impone sopra il mondo illusorio condizioni dichiarate essere reali, non viene descritta né l'arte né la scienza.

Durante i molti secoli di osservazione, si dovrebbe aver raggiunto il discernimento delle illusioni, E l'ultima che si potrebbe avere raggiunto è la comprensione della maniera infallibile con la quale tutta l'energia creativa deve muoversi. Quel movimento è un'onda. Ma l'universale manifestazione del movimento dell'onda è stata rimpiazzata dalla fraternità con l'ipotesi sterile del "circolare" o "ellittico". E, stranamente, tale rimpiazzamento è stato fatto per sostenere la teoria, anche se il termine onda ha ricevuto parole vuote. Con quel rimpiazzo dal mondo dell'illusorio, l'intera struttura astronomica eretta sul "circolare" o "ellittico" diventa vuota e senza scopo. In nessun luogo, attraverso l'ampio dominio della ricerca nella scienza pura ed applicata, il movimento a "circolo" o "ellittico" contenuto e facente le fondamenta per i meccanismi celesti, è lì per essere sperimentato. Dovunque tale movimento sembri aver luogo, oltre che nei meccanismi creati dall'uomo a livello terrestre, è puramente illusorio.

Riguardo al movimento dell'energia distribuita universalmente, si deve semplicemente relazionare una

esperienza personale che confermi che l'energia creativa, ovunque manifestata, sia costretta a muoversi in un'onda. Quello deterrebbe la verità anche se ogni lente che il mondo possiede causa il movimento che appare circolare.

Le lenti sono incapaci di registrarlo, ma il cervello dovrebbe essere consapevole di questo fatto; è il cervello che vede veramente.

Nel capitolo avente a che fare col pellegrinaggio, è stato descritto un incontro col famoso fisico Dr. Robert Andrews Millikan, poi presidente del California Institute of Technology a Pasadena. A quel tempo, nell'estate del 1928, l'abile assistente del Dr. Millikan era il Dr. Carl Anderson. E quando il Dr. Anderson condusse questo giovane entusiasta nel campus dell'istituzione per vedere il primo elettrone isolato al mondo, disse, "L'elettrone prescrive un movimento circolare".

In un modo privo della gentilezza diplomatica, noi abbiamo risposto, "Cosa fa, Dr. Anderson?"

E il Dr. Anderson rispose, "Sembra che si muova in modo circolare".

Con la stessa mancanza di diplomazia abbiamo risposto, "Così va meglio."

Anche se il Dr. Anderson era un fisico davvero molto edotto, che fu successivamente premiato con il premio Nobel, egli si riferì al movimento verosimile dell'elettrone, anche se il suo cervello aveva visto il vero movimento. Tale menzione al circolare è stato dovuto all'influenza del moto similare. E le lenti erano le responsabili per quella condizione di somiglianza.

Eppure ad uno che aveva osservato un elettrone, era risaputo che i suoi principi irrefutabili del movimento di base precludevano ogni possibilità che l'elettrone eseguisse qualsiasi circolo.

Nel caso dell'astronomo matematico è stato trovato che, nonostante la conoscenza dell'onda e della curvatura dell'energia, c'è un'aderenza persistente al movimento similare o illusorio. La sua devozione incrollabile all'illusorio, richiede il rifiuto del movimento autentico in tutte le osservazioni e conclusioni astronomiche. Quindi risultano i numerosi calcoli errati di quella distanza del movimento e la velocità dal punto astronomico dell' osservazione. E preclude ogni possibilità per la comprensione del calore generato nell'area di cielo celeste dov'è stato rilevato il movimento.

Nessuna struttura in un mondo reale può essere sostenuta in una base mitica. Il quadro dell'astronomia non produce niente di realistico, perché è eretto sull'illusorio.

Peggio, l'incremento costante dell'ingrandimento della luminosità proietta l'originale illusione che ritarda i risultati di fatto nell'Universo realistico. E' troppo aspettarsi che dopo trecento anni di astronomia telescopica matematica, seguita a tremila anni e più di arte dell' astronomia, il quadro illusorio dovrebbe essere individuato dai membri della fraternità astronomica? L'aspettativa non è irragionevole, in vista della impresa moderna delle agenzie di governo. I loro risultati non hanno rivelato l'illusione di base e hanno spianato la strada per la rideterminazione da parte dell'astronomo, dei valori cosmici.

Anche se la teoria può essere della prescrizione matematica duratura, è sempre soggetta a cambiare. Lungo il corso della teoria della civilizzazione che rappresenta la verità di ogni epoca e luogo, essa ha subito un cambiamento per il meglio. Quel processo di cambiamento ha portato la civilizzazione. Dal tempo di Ippocrate, la scienza della medicina è stata soggetta all'esame più intento dai membri che hanno osato mettere in discussione la sua premessa. E la loro messa in discussione fu per la rideterminazione dei valori anatomici della quale l'umanità avrebbe beneficiato e la medicina sarebbe avanzata alla suo alto livello presente. E' stato solo attraverso il persistente dubitare, contraddire e sperimentare che è stata acquisita l'effettiva conoscenza del sistema circolatorio del corpo umano. E con quella rideterminazione dei valori si sono evolute mille e una caratteristiche utili e progressive. Sarebbe stato impossibile se la falsa teoria della funzione del sangue non fosse stata scartata.

Per proiettare il sistema circolatorio dell'uomo nell'arena del cielo celeste, l'analisi consente un tempestivo confronto dei valori. Può servire a chiarire con i fisici atomici, le caratteristiche della Continuità Fisica quasi trovate con la loro determinazione: "C'è un gioco di energia fra particella e particella dell'intero Universo."

Per i passati trecento anni, l'astronomia telescopico-matematica ha cercato di determinare il sistema circolatorio creativo" dell'Universo. Ma in quella ricerca si è insistito che il flusso del sangue universale – forza magnetica e gas del cielo – era limitato nella sua funzione al lato terrestre del corpo dell'Universo, o intero. Qui il cielo dell'Universo intero continuo e costantemente energizzante, è paragonato al sistema circolatorio del corpo umano. Le vene del cielo funzionano attraverso il corpo dell'Universo sotto la forza dei gas del cielo circolanti attivamente. I gas a loro volta sono costantemente agitati, o stimolati, dalla forza magnetica creativa dell'Universo.

Il terrestre rappresenta un lato dell'Universo. Il celeste rappresenta l'altro lato. Le forze creative al lavoro non nutrono e stimolano un lato, per la negligenza dell'altro. Tale sarebbe il caso, che solo il terrestre potrebbe sopravvivere.

A giudicare dalle conclusioni astronomiche, nessun magnetismo universale né gas del cielo celeste esiste. E dove sono evocati esistere con riluttanza, sono così male interpretati e mal calcolati da oscurare la loro funzione e il loro proposito. L'astronomo conclude che la formidabile condizione circolatoria del gas del cielo, che attiva il celeste e il terrestre, è negativa come una vena continua dell'intero Universo. Quindi le espressioni abbondanti delle vene, variazioni di luce, ombre di luce e distorsioni, non sono considerate sviluppi di una vena del cielo che si estende attraverso il celeste.

La determinazione che tali espressioni di cielo celeste non sono dovute dai gas del cielo celeste, e la conclusione che molte espressioni siano distanti dalle aree luminose celesti, è stata responsabile per il sistema più complesso di contraddizioni nella storia di tutte le scienze. In considerazione della procedura astronomica, non c'è da meravigliarsi che da una tale conclusione debba risultare che quella materia esistente nella cosiddetta "nebulosa" celeste, abbia densità un milione di volte in meno di qualsiasi cosa nella Terra. Da una tale figura cosiddetta "nebulosa" sono stati ordinati astronomicamente come la materia anche se meno della materia. La materia di riferimento è il gas del cielo celeste, e ha l'identica materia del cielo terrestre, o gas, peso. Quindi è gas del cielo, che non è materia come comunemente indicato dal mondo.

Ma le conclusioni astronomiche presentano qualcosa di più sensazionale. Mettono a confronto il peso del gas del cielo celeste, con il peso della massa del territorio terrestre. L'assurdità della comparazione dovrebbe essere evidente ad un bambino di dieci anni.

Negli esempi precedenti, in particolare l'accumulo della "nuvola" bianca in un'area di cielo terrestre fotografata, si mostra che la "nebulosa" astronomica non è niente di più che movimento di gas dentro le aree di cielo luminoso esterno, del celeste e del terrestre. Accreditare tale gas "nebulosa" al peso della massa, come la massa viene considerata in un mondo di realtà, equivale attribuire proprietà di massa ad una emanazione ectoplasmatica nel campo della spiritualità. Anche se è vero che anche gli impulsi elettrici hanno un certo peso, sarebbe arduo considerare di confrontare la relatività della mancanza di peso degli impulsi elettrici registrati, dalla massa del cervello che funziona con ogni proprietà di massa conosciuta.

All'altra estremità dell'altalena matematica dell'astronomia, viene divulgato che alcune "stelle" possiedono densità un milione di volte più grande di qualsiasi cosa si trovi nella Terra. Assumendo che gli astro-matematici, attraverso la loro scelta delle parole e delle cifre provino che il loro affare stimato esclusivamente con la luce del cielo e le sue espressioni, potrebbe accordare tale peso da alcune prestazioni negromantiche, al di là della massa conosciuta della luminosità rilevata e analizzata, che significato può avere in un mondo reale? Cosa può significare avere un acro di terra o una fila di alberi un milione di volte la densità conosciuta e reale di un acro di terra o una fila di alberi? La mente umana non può stimare densità di massa stabilite. Che cosa farebbe con un milione di volte la densità conosciuta?

Quindi un milione di volte la densità della densità conosciuta non può significare altro che una scelta di parole piene di significato nel mondo irreale dell'astro-matematico. Ogni tentativo di applicare la densità conosciuta un milione di volte le sue caratteristiche conosciute come densità, trascende la capacità concezionale.

In più, moltiplicando per un milione […TESTO ILLEGGIBILE -NDR…would necessarily abrogate ??] densità come densità conosciuta e perciò stabilirebbe …

la densità come qualcos'altro al di là di essa. Nel reame sequestrato dell'allucinazione, potrebbe fornire il nucleo per qualche fantasia di confusione finora inespressa, o espressa ma non registrata. Altrimenti esprime solo la moltiplicazione che dovrebbe essere registrata: un milione di volte un milione di cifre uguale un milione di volte un milione di nulla etc, all'infinito.

Per chiarire questo materiale relativo alla proprietà della massa e il contenuto gassoso, si può osservare che dovrebbe esserci una differenziazione marcata dei soggetti. Essi non possono almeno in questa istanza, essere considerati intercambiabili – altrimenti nell'analisi finale, dovrebbero essere considerati interconnessi:

1- L'astronomia e la sua illimitata portata di funzionamento matematico può solo avere a che fare con l'osservazione e la deduzione della superficie del cielo luminoso gassoso celeste. La "superficie" qui significa lo strato di cielo esterno luminoso rilevato dalle lenti del telescopio o, se non rilevato, considerato matematicamente esistente.

2- Anche se c'è un "peso" limitato del gas del cielo oltre il territorio delle aree celesti, non ha peso significativo quando confrontato con il peso della massa di terra non rilevabile, sottostante. Ed il fatto che il territorio celeste non possa essere rilevato dagli abili strumenti e le misurazioni dell'astronomia, può sopportare la ripetizione in ogni pagina di questo libro, perché in quella funzione, riposa la base per la comprensione dell'Universo realistico.

3- Eppure nelle conclusioni astro-matematiche è stato trovato che il cielo gassoso di alcune aree celesti possiede densità un milione di volte in più che qualsiasi altra cosa si trovi sulla Terra. E' stato concluso che i gas del cielo celeste di alcune aree pesa un milione di volte più dei gas del cielo terrestre, potremmo biasimare i calcoli e immediatamente relegare il soggetto nell'Inferno di Dante o in qualche sito corrispondente. Ma è stato dolorosamente concluso che i gas del cielo sono i più pesanti di qualsiasi cosa che si trovi sulla Terra. E a meno che le parole non siano diventate troppo soggette alla magia astro-matematica, la conclusione

astronomica significa il territorio contenuto della Terra, non il cielo gassoso contenuto oltre la Terra.

4- Inoltre, gli stessi metodi astronomici forniscono che la cosiddetta “nebulosa” celeste sia di densità un milione di volte in meno di qualsiasi cosa sulla Terra. Eppure si trova che non può esserci confronto. La massa del territorio della Terra ed il gas del cielo celeste non sono affatto gli stessi soggetti o simili.

L’infinita matematica utilizzata liberamente di Immanuel Kant detiene un potere così assoluto oltre gli astro-matematici, che essi possono dotare tali soggetti della massa di terreno terrestre e densità di gas del cielo celeste, di sinonimia. Di tale roba matematica sono fatte le “stelle”. Il materiale costituente può essere un milione di volte più pesante o più leggero.

Può essere del valore da osservare: (a) La luce rilevata o dedotta viene dal gas che rappresenta una “stella”. (b) Le ombre che si muovono in quel gas possiedono una densità un milione di volte in meno di qualsiasi cosa si trovi in Terra. (c) Allora, altrove nel labirinto degli archivi astronomici, è stato registrato senza esitazione che una certa “nebulosa” possiede densità trecentocinquanta milioni di volte la massa del Sole. (d)

In questo caso è stato notato che l’ectoplasmatica “nebulosa” senza sostanza non è stata desunta pesare così tante volte la massa di luce della superficie del Sole; è stata desunta pesare trentacinque milioni di volte il contenuto della massa sconosciuta del Sole intero.

Tale stima del Sole è stata postulata impunemente nonostante il fatto che nessuno abbia conoscenza del significato di “Sole” oltre che esso dia luce, calore ed energia. Quindi come può esserci una stima del peso della massa di ciò che è sconosciuto? Eppure gli astro-matematici forniranno il peso stimato senza conoscenza di ciò che è stato pesato. Tale è il potere, ma difficilmente la gloria, dei calcoli infiniti.

Diventa sempre più evidente che i nostri primi antenati che adoravano quel Sole senza i benefits discutibili degli astro-matematici moderni, conoscevano di più riguardo il Sole di quanto non facciano gli astro-matematici moderni.

Per una determinazione dei valori, dovrebbe qui essere sufficiente registrare che tutte quelle condizioni matematiche del peso desunto a livello celeste, avrebbero applicazione nelle aree terrestri sotto investigazione, da ogni parte del celeste.

Anche se definitivamente è risaputo che tali condizioni celesti matematiche e desunte non esistono nel territorio delle aree terrestri o nelle aree di cielo luminoso, avrebbero concluso che matematicamente esistono, se non altro per sostenete la dottrina che "Le cifre non mentono". Anche se Dio abbandonasse il Suo regno e l'universo collassasse, il figurativo prevarrebbe; la cifra non deve mai essere messa in discussione. Se non ci fosse l'Universo, la cifra ne creerebbe uno. E se non ci fosse il Creatore o la Forza Creativa, la cifra lo rimpiazzerebbe adeguatamente. Così dice il figurer.

L'astronomia detiene una posizione unica, la più invidiabile. E' diversa da qualunque scienza fruttuosa l'uomo conosca. La sua premessa è eterna, anche se è la più illusoria mai stabilita.

Il filosofo, cercando di trovare oltre le cose e gli eventi le loro leggi e le relazioni eterne, osa abbandonare una premessa trovata essere in varianza col fatto. Solo in quella maniera il filosofo può continuare a cercare per determinare e interpretare i valori nel mondo reale. Anche se gli ampi orizzonti estendono le cose e le condizioni del mondo fisico nel reame metafisico, c'è sempre una continuità del modello in cui le cose e le condizioni per un piano fisico continuano ad essere ragionevolmente identificate nel piano metafisico.

Nonostante l'ampia portata, la filosofia non ha bisogno di ricorrere alla definizione figurativa dei suoi valori trascendentali. Oscurare le equazioni ed i simboli non è richiesto per la descrizione coerente dei valori di fatto interpretabili dalle parole. Dove c'è un fatto da trasmettere, verranno trovate le parole per esprimerlo. Ma quando non ci sono fatti, i simboli matematici oscurano la condizione in maniera formidabile.

L'astronomia, dichiarando di interpretare l'Universo fisico, non possiede la conoscenza né dell'inizio né della fine del suo dominio telescopico. Né quel dominio ha origine o fine in un mondo reale. I gas del cielo male interpretati come massa di territorio, difficilmente possono essere considerati espressione della realtà. Né l'equivoco totale del movimento dell'onda di energia può essere prescritto un moto "circolare" o "ellittico" ad assistere la comprensione dell'uomo dell'Universo creato e realistico e permettersi una più stretta sintonia con l'infinito.

"I Cieli proclamano la gloria di Dio". E loro proclamerebbero quella gloria se un telescopio non fosse mai stato inventato. Dopo secoli di astronomia telescopica, l'uomo detiene lo stesso splendore visualizzato dai suoi primi antenati. Egli non vede e non conosce di più dei "Cieli di sopra" celesti.

Anche se i telescopi hanno trovato molti punti di luce con le lenti telescopiche, essi continuano a non essere in grado di penetrare tali punti luce e permettere la determinazione dei valori realistici allegati e cosa c'è sotto alle luci. Inoltre, i valori matematici astratti imposti alle luci rilevate hanno creato valori reali talmente distorti

che sono progressivamente diventati più oscuri ad ogni anno di rilevamento telescopico e interpretazione astronomica, che avanza. Infatti, i matematici astratti hanno così matematizzato l'Universo reale che è stato fatto un Universo figurativo dove possono dimorare solo i simboli matematici.

Perciò, si può indulgere sull'Universo reale sia mentalmente che fisicamente, attraverso la comprensione dell'importanza degli eventi attuali. Poi si può beneficiare pienamente dello splendore creativo della luce del cielo celeste, nonostante l'oscuramento e la distorsione delle conclusioni astro-matematiche risultanti dalla rappresentazione di base fallace della Prima Causa dell'astronomia.

La comprensione puntuale dei valori cosmici recentemente scoperti, incapaci di discernere perché un grande uomo di chiesa, il compianto Cardinale William O'Connel, Arcivescovo di Boston, abbia denunciato pubblicamente le tendenze ateistiche dell'astrusa matematica nell'estate del 1927. A quel tempo, Sua Eminenza confidò, "La scienza sta facendo il girotondo". Gli eventi senza precedenti del nostro tempo, come qui registrato, attestano eloquentemente che se la frase " facendo il girotondo" non aveva mai meritato applicazione, non ne poteva avere una migliore che in quella scienza astratta degli astrofisici che il cardinale aveva in mente.

La tempestiva osservazione del cardinale fu in seguito amplificata dal compianto Garret P. Serviss, il quale scrisse dell'autore di quel "benefico" postulato matematico: "Siccome riguarda l'intelletto della persona media, lui è responsabile per aver liberato dalle loro caverne, uno stuolo di pipistrelli ciechi che girano selvaggi nelle luci della ribalta della pubblicità a disegnare i tristi bagliori attorno alla brughiera del comune buonsenso quotidiano."

Dove sta il significato nella ginnastica matematica che fornisce una stima presunta del peso del nostro Sole un miliardo o dieci miliardi di anni nel passato? Il significato è minore, se potesse esserci un minor significato, quando altri dettami matematici contraddicono la stima e stabiliscono che la magnitudine realistica e la funzione del Sole sono sconosciute.

Qual è il significato de "la vita di una 'stella'" e il suo peso matematico? E se ogni parola di quella domanda ha avuto applicazione in un mondo di realtà, in che cosa avrebbe contribuito verso la comprensione dell'uomo e l'acquisizione dell'universo su di noi?

Quale valore nelle stime astronomiche di trentamila milioni, duecentomila milioni e cinquecentomila milioni di punti luce celesti, quando il significato di solo un punto di luce non è stato compreso, almeno non dall'astronomo?

Nessuna scienza fisica potrebbe o vorrebbe accettare per tre settimane, per non parlare di tre secoli, le illusioni dell'astronomia. Le scienze fisiche potrebbero e vorrebbero determinare la realtà della premessa prima di elaborare la premessa. Ma cosa potrebbe fare l'astronomia? Il pieno potere del trasportatore matematico dell'astronomo, non lo avrebbe portato ai punti del cielo sotto investigazione.

In geologia, biologia, fisica, chimica, anatomia, botanica i risultati sono sostanzialmente radicati nel mondo della realtà. E anche se a volte sono applicate le cifre in tale veritiero sforzo scientifico, esse hanno la base nella realtà piuttosto che nell'illusione. Esse sono intenzionate ad allargare ma mai a distorcere la realtà di base, e i risultati matematici, anche se sono sempre soggetti allo scrutinio più critico e diretto dalla vista del cervello piuttosto che quella delle lenti, sono messi in discussione immediatamente, e prontamente respinti, se sono in variazione col fatto.

All'interno dell'ampia portata delle scienze positive ed applicate, dove la formula per la duplicazione dell'uomo è sconosciuta, il fatto è stato ammesso liberamente. Le cifre astruse non hanno sfilato per assumere il laboratorio per creare un essere umano reale o per facilitare l'inganno di aver prodotto un super mostro Frankenstein al posto dell'uomo.

Che valore si potrebbe allegare alla creazione matematica di una singola goccia di sangue che le scienze combinate sono incapaci di riprodurre nei laboratori di un mondo reale? Nonostante la formula matematica, la Croce Rossa sarebbe obbligata a continuare la pratica più realistica di estrarre il sangue dalle vene dove la Forza Creativa lo ha installato e dove solo la Natura, agente agile di quella Forza, è in grado di riprodurlo. I dettami più precisi e positivi dei calcoli infiniti di Immanuel Kant, forniscono in realtà una singola goccia di sangue? Siccome concerne un mondo reale, i calcoli infiniti sono come nebulose nello spazio infinito.

Contrario a tutti gli sforzi e le conclusioni scientifiche in un ordine di realtà stabilito, l'astronomo matematico è privilegiato nel creare entità matematizzate che non hanno relazione col mondo e con l'ordine del reale. Inoltre, gli è permesso di distorcere e oscurare entità costanti in un mondo di realtà attraverso il gioco della matematica astrusa.

Un aspetto più importante di quel mondo della realtà, è il cielo che avvolge il territorio del mondo e l'acqua, la vegetazione e la vita. E la sua superficie luminosa esterna, mistifica l'uomo con le sue uniche esibizioni contro la tenda scura del palcoscenico infinito. Esso presenta lo spettacolo più intrigante nell'Eterno Teatro di proprietà dello sconosciuto Produttore Senza Pari della trama celeste e terrestre. Quel magnifico Universo Produttore ha dotato l'area celeste più remota con gli stessi identici valori fisici comuni a chi conosce l'area terrestre dove abitiamo.

E nel corso creativo di tale produzione trascendente, c'era coinvolto anche il cervello umano. Il Produttore lo ha inteso come un agente formidabile per controllare e correggere le illusioni sviluppate dalla debole osservazione umana della produzione creativa. Ogni miglio celeste di quella produzione conosciuta come Universo, è realistico tanto quanto lo è quest'area della Terra. E tale realismo creativo viene rifiutato come risultante solamente dall'osservazione fallace dell'uomo e dall'interpretazione più difettosa. Dove il Produttore intendeva il cervello per vedere veramente, l'uomo lo ha isolato e ha delegato i suoi doveri alle lenti. Non funziona.

Perciò le strade dell'illusione sono dovunque. Come ne hanno provato l'esistenza attraverso delle foto reali oltre le aree di cielo luminoso terrestre di White Sands, New York City, e altrove, l'hanno estesa oltre ogni area di cielo luminoso dell'intero Universo. Non c'è un solo miglio di quell'area celeste, descritta dalla cosiddetta mappa "stellare" dell'astronomo, che non presenti l'identica strada delle illusioni che è stata incontrata in ogni viaggio oltre l'illusione che le aree di cielo luminoso esterno della nostra Terra, hanno prodotto.

Da quella affermazione che fu fatta nel 1927, l'ascesa nella stratosfera e la lunga serie di voli di missili della U.S. Naval Research Bureau, hanno procurato foto delle aree del cielo terrestre luminoso e ingannevolmente globulare e isolato, confermando l'affermazione al di là del ragionevole dubbio.

"Con gli occhi ma non vedono, però credono a ciò che non vedono".

Capitolo Otto

"DENTRO L'IGNOTO"

_

Maggiore è la conoscenza, più grande è il dolore". Anche se i sognatori del mondo sono sufficientemente dotati di conoscenza di un ordine trascendentale, viene loro negata la conoscenza del prezzo che i loro sogni esigeranno. Forse è bene che sia così; altrimenti il mondo non avrebbe mai imparato a sognare.

Così il sognatore del 1926-27 non poteva prevedere la flagellazione che il suo sogno gli avrebbe inflitto, né poteva anticipare le forze stupende che si sarebbero radunate per la conferma del suo sogno. C'erano voluti quasi venti anni per un giorno, nell' Ottobre del 1946, in cui la forza più potente per la conferma cominciò a funzionare oltre le sue più ardenti aspettative. Aveva portato la realizzazione delle sue speranze di vent'anni prima, quando era andato a trovare un altro degli eccentrici pionieri mondiali nella persona del Dr. Robert Goddard alla Clark University di Worchester, nel Massachussetts. Il Dr. Goddard stava allora faticosamente sperimentando per la costruzione del missile nel suo laboratorio all'università. Anche a lui erano stati negati i

fondi per il perfezionamento del suo particolare sogno. E aveva sentito della consueta beffa riservata ai sognatori di tutte le epoche.

Se c'era la possibilità di concretizzare la conferma della Continuità Fisica per mezzo del missile, c'era una qualche aspettativa sulla perfezione iniziale del razzo e per la parte straordinaria che era destinato a giocare nel procurare i dati della conferma. Quindi fu con un entusiasmo senza limiti quando nell'Ottobre del 1946, il missile V-2 della U. S. Naval Research Bureau, fu proiettato sensazionalmente nell'oscurità perpetua della stratosfera oltre il cielo che avvolge la comunità del deserto di White Sands, nel New Mexico. Lì, all'altitudine di sessantacinque miglia, la sua fotocamera sviluppò dall'area di cielo terrestre fotografata, una innegabile replica di ciò che era stato descritto già prima, nel 1927.

Quella foto originale sopra White Sands era conforme in quasi ogni confronto con il disegno rivoluzionario del 1930. L'unica differenza era che la deriva del missile aveva sviluppato un angolo di visualizzazione delle aree del disco presentate dal disegno. Sulla foto, fosse stata fatta sulla perpendicolare, ci sarebbe stata sviluppata una delle aree a disco luminose. Quel disegno originale del 1930 delle illusioni della luce del cielo è stato riprodotto nella figura 4. Esso merita l'osservazione letta e studiata, perché è la chiave per realizzare i valori di fatto dell'Universo.

Le foto della fotocamera del missile della U. S. Navy hanno provato che ogni lente della fotocamera alla sufficiente altitudine in stratosfera mostrerà ogni area di cielo esterno della Terra fotografata, come una entità luminosa e ingannevolmente globulare e isolata, o "corpo". La foto contiene un angolo di visualizzazione del disco; una foto sulla perpendicolare mostrerebbe uno dei "desunti corpi" del celeste osservati telescopicamente. Essa prova l'illusione di secoli di osservazione astronomica dell'universo su di noi che, per la superficie luminosa dell'area a disco, deve imporre la delusione di un "corpo" isolato e globulare.

Nella luce di tale performance sensazionale della fotocamera del missile all'interno dell'infinito corridoio oscuro della stratosfera, è stata tenuta alta la speranza per l'influenza della foto. Si credeva ragionevolmente che la foto avrebbe destato i guardiani in letargo dell'Universo matematico e permesso la realizzazione delle illusioni della luce del cielo delle epoche. Comunque, nonostante tale realizzazione memorabile, non ci fu un apparente risveglio degli autoproclamatisi arbitri del modello Universale. La loro evidente mancanza di discernimento accentuò il detto cristiano: "Nessuno è tanto cieco come chi non vuol vedere".

Di conseguenza, anche se fu presentata la verità senza rimorsi della precedente divulgazione ortodossa, l'equivoco globulare causò lo sviluppo di una serie di interpretazioni errate di quella foto e delle altre che seguirono. L'errore di interpretazione rappresenta i tentativi abbandonati di mantenere intatto il ritratto mentale fallace di una Terra a globo matematicamente isolata. Se le foto dalla stratosfera delle aree del cielo

esterno tengono abbondante prova che la globularità e l'isolamento sono illusori, il loro messaggio è troppo profondo per comprenderlo ed accettarlo.

"La mia verità è la verità". Così diciamo tutti. E' sacra, e dev'essere preservata, anche se essa contraddice il fatto. Quindi per sfuggire la realtà che detronerebbe la verità accettata, l'area di cielo terrestre fotografata a sessantacinque miglia fu conclusa essere un'area celeste lontana. Quella conclusione, anche se priva di fondamento, derivava dall'assunzione che la fotocamera del missile si fosse inclinata come il missile, che raggiungendo il suo limite di volo nella stratosfera, girò e cominciò la sua discesa, e la prima foto fu desunta essere un segmento di un "corpo a globo" celeste lontano milioni di miglia.

Il fatto rimane che la fotocamera non aveva bisogno di inclinarsi, come desunto. La semplice rotazione del missile nel suo volo a vela, o alla deriva discendente, avrebbe causato la registrazione della fotocamera ad un angolo dell'area di cielo terrestre globulare che il missile stava avvicinando. Le foto seguenti oltre la stessa area di cielo hanno confermato quest'ultima conclusione.

Viene facilmente percepito che nella rotazione del missile le lenti della fotocamera non avrebbero potuto riprodurre l'intera area di cielo terrestre come se fosse stata fotografata sulla perpendicolare. Quindi a seconda della rotazione del missile, solo un arco del disco completo dell'area di cielo poteva essere rilevato dalle lenti. Risultò in un'area a disco incompleta che è stato illustrata.

La funzione delle lenti della fotocamera non è cambiata. E' stato sviluppato un disco attraverso la rilevazione ad un angolo. Successivamente, si è stati costretti a produrre solo angoli di un disco perché il missile continuava ad andare alla deriva. Non c'era scelta per una foto sulla perpendicolare. Se ci fosse stata, le foto dopo la rotazione del missile avrebbero mostrato un'area a disco completo paragonabile a quella della figura 4. Naturalmente, quando ognuna di tali aree a disco viene rilevata, deve apparire ingannevolmente isolata. Deve esserci spazio fra le aree di cielo a disco. Quello è ciò che fornisce le basi per l'idea sbagliata dell'isolamento.

Si è desunto perciò, che le lenti che sono state in grado di far convergere le aree di cielo terrestri ad una distanza di cinquantacinque miglia, avessero fotografato un'area celeste desunta essere lontana milioni di miglia. Molto interessante.

Per evitare ogni possibilità di confusione, lasciateci dire che la cifra di cinquantacinque miglia è accurata. Se l'altitudine del missile era di sessantacinque miglia, era solo a cinquantacinque miglia dalla superficie del cielo esterno che è stata fotografata. La distanza dalla superficie della Terra al cielo è dalle sette alle dieci miglia; La cifra dieci miglia viene utilizzata qui per convenienza, e la differenza fra sette e dieci miglia significa poco o

niente per l'illustrazione.

Le lenti che rilevarono quella che fu falsamente dichiarata essere un'area del celeste produssero un identico contorno nelle seguenti foto indiscusse dello stesso cielo terrestre da una distanza di novanta miglia. (L'altitudine del missile era di un centinaio di miglia.)

Si deve osservare che se la fotocamera fosse stata nella coda del missile piuttosto che nel naso, ci sarebbero state numerose foto di dischi pieni, prese dalla superficie del cielo esterno sul limite di volo nella stratosfera a novanta miglia. Esse sarebbero state prodotte prima dell'angolo di visualizzazione fotografico preso al momento del giro del missile nella stratosfera. Dopo il giro, tutte le foto del cielo terrestre devono essere state prese da una fotocamera nel naso del missile, non appena il missile scendeva in una lunga planata o alla deriva. Esse mostrerebbero angoli di disco che dipendono dall'angolo della deriva del missile durante la discesa. L'angolo fotografico sarebbe stato preso di continuo finchè il missile non è penetrato di nuovo nel cielo esterno della Terra, nel suo ritorno sulla superficie terrestre. Tale era infatti la procedura nella spedizione fotografica precedente. Quindi le foto stanno solo mostrando un angolo del terrestre come dovrebbe essere.

Inoltre, se tale angolo fotografico non era necessariamente dell'immediata area di cielo terrestre da dove aveva avuto origine il volo, sarebbe dovuta essere una foto di un'altra area di cielo terrestre, oltre il punto di origine del volo a White Sands. Nessuno ha mai visto una foto telescopica di qualche area celeste presentata solo come un angolo di visualizzazione di un disco o come un segmento di uno dei molti milioni di cosiddetti "corpi a globo". La ragione è che i telescopi dell'astronomo sono fermamente ancorati. Non stanno andando alla deriva attraverso lo spazio come stavano facendo le lenti della fotocamera del missile, quando hanno rilevato le aree luminose del cielo terrestre.

Quindi la fotografia telescopica mostra ogni area come un disco completo. Al vecchio Galileo Galilei non sarebbero piaciuti solo gli angoli di un globo.. Lui "vide" "corpi a globo" completamente rotondi, e "corpi a globo" completamente rotondi devono essere. E lo sono – ma nell'illusorio.

Le contraddizioni manifeste conseguenti da accounts pubblicizzati e copie delle foto del cielo terrestre, non sono state evidentemente considerate sufficientemente fuorvianti. Sono state presentate per un viaggio mentale popolare nella terra tortuosa dell'assunzione che segue.

Un'oscura, apparentemente acquosa area nella parte bassa a sinistra di una delle foto dell'area di cielo terrestre, è stata proclamata essere il Golfo del Messico. Non c'era comunque, menzione del fatto che fosse stato usato un mezzo di penetrazione della luce. Non c'è dubbio in molti che hanno letto volentieri

l'interessante novella intitolata Isola nel Cielo. Lo scopo di quel titolo è un libro nel mondo della realtà; ma la designazione di "Golfo del Messico nel cielo" è un'altra cosa, non del mondo reale, visto che non è il titolo di un libro. Le ex offerte con il mondo reale. Libri e titoli sono di quel mondo, mentre i secondi accordi, e solo in quanto tali nessuna negoziazione possa esserci stata, con le cose e le condizioni in un mondo che non è.

Per spiegare ulteriormente, viene mostrato che le foto prese ad una altitudine di un centinaio di miglia della superficie della Terra, o a circa novanta miglia dall'area di cielo terrestre che è stata rilevata dalle lenti della fotocamera, doveva presentare una delle due cose. Entrambe le condizioni non potevano esistere simultaneamente nella stessa area di cielo terrestre. Sia (1) la foto con l'area apparentemente acquosa è una vera foto di un'area delle superficie terrestre, compiuta attraverso il mezzo della pellicola infrarossi ed extra sensibile, che ha permesso alle lenti della fotocamera di penetrare la luminosità del cielo e riprodurre la superficie terrestre sotto quell'area del cielo, nel qual caso i dettagli della superficie non sarebbero stati riprodotti con chiarezza; o (2) la foto non è stata presa con luce ad infrarossi, nel qual caso le lenti non hanno penetrato il cielo esterno luminoso e la foto non ritrae acqua, come dichiarato.

Perciò l'area che appare come acqua rappresenta nient'altro che la variazione di luce ed ombre e all'interno della luce dell'area di cielo terrestre fotografata. E' proprio un'altra illusione di ombra e luce come quella che si è sviluppata nel fotografare la luce celeste. Quell'attività naturale della luce ha creato e continua a creare molte grottesche entità del mondo astronomico.

Ad affermare la sospetta assenza dell'infrarosso, non era la consueta menzione della sua applicazione. Se non è stato utilizzato, la descrizione della foto dev'essere errata ed esprime solo quello che ci si aspettava piuttosto che ciò che la foto contiene. E' noto che tutti vediamo solo quello che vogliamo vedere, e crediamo solo a ciò che vogliamo credere. Ed è vero che "le osservazioni create appositamente, sono dubbie come le spie"; la questione del "Golfo del Messico nel cielo" sembra esserne un caso emblematico.

La sostanziale maggior evidenza che indica che l'area apparentemente acquosa della foto, non è altro che ombreggiatura della luce dentro un'area di cielo terrestre, che risiede nel fatto che l'area somigliava ad acqua. La fotocamera del missile potrebbe non essere penetrata attraverso la densità della luce del cielo senza l'aiuto di una speciale emulsione fotografica, e se quella emulsione fosse stata usata avrebbe sbiancato l'acqua oscura sotto il cielo luminoso. L'area oscura apparentemente acquosa della foto sarebbe stata bianca, e perciò non come un corpo d'acqua in apparenza.

Inoltre, il Golfo del Messico non avrebbe avuto la possibilità di riflettere le sue caratteristiche fisiche conosciute sotto la fotografia attraverso la luce e la distanza registrata. I fiumi fotografati in foto aerea ad altitudine non superiore a cinque miglia, perdono le loro caratteristiche fisiche di fiumi e diventano semplici linee, o strisce,

sulla superficie terrestre. Una tale condizione si sviluppa in fotografia che non è attraverso la luce del cielo. Quindi, quando la distanza fotografica si moltiplica di quindici volte e le lenti sono costrette a penetrare attraverso la luce del cielo con l'aiuto dell'infrarosso, ci si potrebbe fortemente aspettare un ritratto più chiaro delle reali condizioni fisiche o degli oggetti fotografati.

Infine, per quale favore della negromanzia le lenti di una fotocamera a novanta miglia dalla superficie del cielo esterno fotografato, potrebbero far sì di venir riprodotte nella foto del livello di cielo a novanta miglia e del livello della superficie terrestre ad un centinaio di miglia?

In particolare, quando un livello che era luminoso ha coinvolto la fotografia contro lo sfondo scuro della stratosfera, mentre, l'altro livello richiedeva luce per uno sfondo fotografico? E come potrebbe la foto sviluppata di entrambi i livelli mostrare che l'intera area fotografata era luminosa tranne che per la piccola area oscura della cosiddetta acqua del Golfo del Messico?

Si dovrebbe concludere che non c'è cielo oltre il Golfo del Messico. C'era cielo oltre la superficie della terra perché nessun territorio è stato mostrato. Una volta che le lenti avessero penetrato la luce del cielo si sarebbe rilevata terra così come acqua, ma la cosiddetta area d'acqua non era che una piccola parte della fotografia completa. Una tale moderna magia permetterebbe di fotografare il tappeto in un salotto ed avere un'area della foto sviluppata che mostra un tubo dell'acqua in un angolo della cantina mentre il resto della fotografia mostrerebbe oggetti nel salotto sopra la cantina. Tale magia fotografica sarebbe superiore ai raggi X, che nel fotografare un livello sembra perdere l'altro. In questa comparazione, l'interno e l'esterno diventano pari ai livelli che si fotografano.

Gli esperimenti più semplici stabiliscono che è impossibile vedere cosa c'è nel luogo opposto di ogni area o oggetto luminoso. Cercare di guardare ovunque attraverso la fiamma di un fuoco. Cercare di penetrare la luminosità di un qualsiasi tipo di bruciatore. Si troverà che la luminosità di un filamento elettrico, o anche le fiamme flebili di un getto di gas che brucia o di un comune partita, sfideranno la penetrazione delle lenti.

Non si deve mai perdere di vista il fatto che non esiste strumento di osservazione che sia stato modellato dopo le lenti umane. Le lenti umane sono grandi e magnifiche; ma sono soggette a molti errori. Perciò, si deve tenere a mente che ogni lente detiene lo stesso errore elementare come le lenti ottiche. Si dimostra un grossolano equivoco dichiarando che se le lenti umane sono soggette ad errore, le lenti fotografiche superano l'inerente errore. Non fanno nulla di simile. Se lo facessero, non ci sarebbero le curve sviluppate dalle lenti fotografiche.

L'avanzamento del telescopio attraverso la registrazione fotografica delle aree di cielo celesti luminose rilevate

telescopicamente, non fanno avanzare i risultati telescopici oltre il punto ottenuto quando Galileo modellò il suo telescopio. Almeno nella misura in cui i risultati hanno a che fare con la realtà delle cose celesti e le condizioni, non vi è stato alcun avanzamento. La mente dell'astronomo dev'essere stata influenzata dall'errore inerente delle lenti fotografiche così come dall'errore delle lenti telescopiche. E l'ingrandimento del potere delle lenti in nessun modo elimina l'errore; infatti, l'ingrandimento allarga il campo d'applicazione dell'errore originale. Le entità irreali di tali agenti di rilevamento duali sono moltiplicati. E se le entità sono irreali, sono più velocemente accordate allo status di realtà a seguito della fiducia malriposta nell'abilità dei due agenti che rilevano al posto di uno.

Come si procede lungo la corsia astro-matematica dell'incantesimo, si trova che una foto della fotocamera da missile successiva, ad una altitudine di centocinquanta miglia, contiene formazioni simili a nuvole bianche. Apparivano sullo stesso piano come il resto dell'area luminosa di cielo fotografata. Strano a dirsi, come l'area buia della foto descritta in precedenza ad una altitudine di cento miglia fu male interpretata come acqua sul livello terrestre dieci miglia sotto l'area di cielo fotografata, le formazioni di luce bianca della nuova foto furono dedotte come nuvole nella stratosfera sopra l'area di cielo fotografata. Naturalmente le formazioni di luce bianca del cielo non rappresentano "nuvole nella stratosfera". Tutta la luce fotografata è bianca. E il bianco eccezionale nella foto era l'intensificazione della luce del cielo naturale. La luce bianca era più pronunciata contro le ombreggiature scure della luce di una parte della foto; quindi se il bianco era più rappresentativo della luce del cielo, era considerata essere rilevata dall'area della luce del cielo. Era semplicemente un aspetto del cielo luminoso terrestre.

In mancanza di un riferimento ragionevole alle nubi di gas formate in quella particolare area di cielo ricorda l'annuncio apt di uno scienziato famoso: "Il mondo del matematico è popolato da tutti i tipi di entità che non sono mai o mai potrebbero esistere in terra o in mare nell'universo su di noi". E qui ci prendiamo la libertà di aggiungere convenientemente… né ovunque nelle aree di cielo luminoso. Può essere appropriato registrare che le nuvole di riferimento comune, sono limitate alla formazione dentro la regione della Terra di densità atmosferica. Quella regione si estende dal livello del mare a circa sei miglia sopra le superficie terrestre. Le nuvole sono prodotte come un risultato delle condizioni atmosferiche prevalenti attraverso l'intero Universo, contrariamente alle conclusioni degli astrofisici. Non dev'essere una rivelazione stipulare che si suppone che le nuvole, come comunemente riferito in un mondo reale, contengano umidità o il potenziale chimico per l'umidità.

L'umidità di tali nuvole atmosferiche può svilupparsi in pioggia, grandine o neve. Sarebbe estremamente affascinante testimoniare la produzione di pioggia e neve dagli elementi gassosi di ogni area di cielo, dove, a causa degli elementi particolari del gas del cielo, le nuvole non potrebbero mai formarsi.

Le aree di cielo celesti e terrestri devono contenere nuvole di gas. Ma sarebbe rivelatorio se fosse loro

concessa la dovuta considerazione nelle conclusioni astronomiche riguardo le aree di cielo celesti. Quella considerazione dissiperebbe una grande quantità di mistero cosmico e permetterebbe anche agli astronomi una visione dell'Universo realistico.

Si rivelerebbe altrettanto sensazionale assistere a pioggia e neve dalla stratosfera. Se si nutre l'idea che la formazione nuvolosa atmosferica possa svilupparsi nella regione stratosferica dalla densità atmosfera trascurabile, il pensiero si potrebbe disperdere con la conoscenza del fattore che nega la formazione di nuvole nella stratosfera. Quel fattore è l'attività prevalente del raggio cosmico nella stratosfera di tutti i tempi. Il suo forte movimento è incessante.

Quindi l'insufficienza della densità atmosferica ed il movimento costante dei potenti raggi cosmici proibisce la formazione nuvolosa. I raggi sarebbero catturati senza pietà dagli elementi nuvolosi che tentano di raccoglierli nella stratosfera. Un esploratore della stratosfera ha descritto l'attività del raggio cosmico come segue:

"Essi bombardano la gondola stratosfera da tutte le direzioni". E se la loro attività bombardasse una gondola metallica, quanto più effettiva sarebbe la loro attività contro una formazione nuvolosa?"

Pertanto, il problema sollevato dall'annuncio delle nuvole nella stratosfera oltre il New Mexico è comparabile al problema negativo delle prime ore scolastiche quando il problema presentato nega il problema stesso: "Cosa succede quando un oggetto inamovibile incontra una forza irresistibile?" Senza la necessità di applicare della matematica astrusa, si capisce che non si può conoscere un oggetto inamovibile in presenza di una forza irresistibile e viceversa. Si deve negare l'esistenza dell' altro nello stesso tempo e luogo. Se l'oggetto è inamovibile, non può sperimentare una forza irresistibile; se la forza è irresistibile, non può esistere un oggetto inamovibile per quella forza. Quindi le nuvole comunemente conosciute, per esistere nella stratosfera dovrebbero essere più formidabili della forza della Forza Cosmica perpetua che sta dietro l'attività del raggio cosmico. Quella Forza dietro è un altro problema simile aggravato dalla deduzione.

Gli esploratori della stratosfera hanno sperimentato l'azione dei raggi cosmici, ma non c'è registrazione della loro esperienza avuta con le nuvole. Un aspetto importante della Teoria Copernicana era che la stratosfera, allora sconosciuta ed inesplorata, è vacua, o una approssimazione fine a se stessa, dove anche i raggi cosmici devono essere esclusi per la perfezione della teoria. Comunque i dispositivi meccanici dell'ascesa moderna nella stratosfera e i voli dei missili hanno determinato la presenza ed hanno registrato l'attività fino ad ora sconosciuta degli elementi stratosferici. In tal modo è stato stabilito che la prima teoria dell'etere, o vuoto concettuale, è solo di valore assuntivo per sostenere altre assunzioni della teoria.

La funzione della legge naturale, quando l'Universo è stato creato, ha precluso ogni possibilità di vuoto attraverso l'intero Universo costruito. E la Natura, a causa della sua perenne produttività, aborrisce un vuoto.

Non funziona per niente con il vuoto. L'approccio più vicino al vuoto è stato raggiunto dall'uomo nei suoi laboratori terrestri, piuttosto che dalla Natura che lavora come un instancabile agente della Forza Creativa attraverso l'Universo.

Perciò, in considerazione dei valori stabiliti in un mondo reale, la conclusione dev'essere che le foto dalla stratosfera delle aree di cielo terrestre riproducono condizioni esclusivamente del cielo. L'ombra scura è una parte dell'area di cielo luminoso così come il bianco. Tali condizioni corrispondono con quelle osservate in aree luminose celesti. E stabiliscono che sia stata procurata tutta la conferma necessaria delle scoperte del 1927. In quanto siccome le foto hanno provato che le aree di cielo terrestri presentano la stessa apparenza luminosa ed ingannevolmente globulare e isolata, così tutte le altre aree dell'Universo, viene mostrato che ogni area luminosa celeste, tiene gli stessi elementi chimici responsabili per la luminosità del cielo terrestre. Quindi il cielo è universale. Da quando è stabilito perciò che il cielo terrestre continuo apparirà essere un'area ingannevolmente compresa, isolata e globulare, i la logica detta che ogni area che sembra globulare e isolata del celeste sia infatti continua e connessa, così come il cielo luminoso terrestre. Quelle aree di cielo esterno luminoso della Terra, che appaiono ingannevolmente globulari e isolate rendono manifesto che la globularità e l'isolamento delle aree celesti sono allo stesso modo puramente illusorie. Da quando esiste l'ampia illuminazione del cielo per oscurare la terra ad un'altitudine di dieci miglia, non c'è possibilità per le lenti della fotocamera del missile di penetrare la maggiore luminosità delle aree di cielo ad altitudini che vanno dalle sessantacinque miglia alle centocinquanta miglia. Le foto a una tale maggiore altitudine hanno uno sfondo della stratosfera più scuro che ad una altitudine di dieci miglia. Quindi la luminosità del cielo è più pronunciata e rappresenta una barriera più formidabile per la penetrazione delle lenti.

Per tornare al periodo tra il 1931 e il 1935, l'esploratore pioniere della stratosfera Auguste Piccard fu incapace di fotografare ogni superficie della Terra ad un'altitudine di dieci miglia. Quella altitudine permise la penetrazione dal cielo esterno della superficie del cielo.

Comunque, se Piccard non emerse nella stratosfera adeguatamente, la sua descrizione pubblicizzata di ciò che vide fu "La Terra è apparsa come un disco rovesciato illuminato."

Questa conclusione è sostenuta dall'osservazione di Piccard dopo l'ascesa del 1931: "La Terra è stata presa su una sfumatura color rame." Quella sfumatura rappresentava l'illuminazione primaria; fu sufficiente ad oscurare la terra solo dieci miglia lontano. Alle altitudini fotografiche della fotocamera del missile, l'area di cielo da tempo si sviluppava dalla primaria sfumatura color rame, in un'area luminosa che sembrava estremamente globulare. Sicome la più piena luminosità dell'area di cielo si era sviluppata a causa dell'incremento di altitudine, le lenti della fotocamera stavano disegnando il disco parziale dell'area di cielo in un disco completo ed apparentemente isolato, così che il disco parziale rilevato a dieci miglia era un disco completo, o "globo", ad altitudini più elevate.

Nessuna quantità di incremento di potenza della lente nella fotocamera del missile poteva alterare lo sviluppo relativo. Infatti, ogni notevole incremento del potere delle lenti quando fotografano tali aree luminose di cielo terrestre e celeste contribuirà alla maggiore distorsione dell'area luminosa e non contribuirà in alcun modo alla penetrazione della luminosità. L'incremento del potere delle lenti imporrà un ingrandimento oppressivo della luce e causerà che la luce, che normalmente si fotografa bianca, presenti una apparenza butterata di pozzi di luce e fessure. Allora la luce del cielo potrebbe apparire essere coperta di "canyons" corrispondenti ai cosiddetti "canyons" mostrati nelle foto della Luna.

Come le lenti ottiche proiettano il miraggio del deserto per giocare sulla fantasia di qualcuno, le lenti della fotocamera che hanno sviluppato le variazioni di luce e le ombreggiature in un'area luminosa di cielo sopra White Sands producono illusioni corrispondenti che favoriscono le delusioni popolari dell'universo su di noi. Quelle lenti sono in grado di proiettare un lago o un canyon nel cielo esterno luminoso sopra l'area di Times Square di New York, senza laghi e senza canyons, o in ogni altra area di cielo dell'Universo. Il fattore formidabile della distorsione della luce causerà l'ondeggiamento di canyons fantastici nel cielo esterno luminoso sopra il piatto Deserto del Sahara e i campi di grano egualmente piatti del Kansas. Li si è tessuti nel cielo esterno luminoso che avvolge quella parte dell'Universo designata come Marte. I "canyons" di Marte non sono più reali di quelli che si collegherebbero al Deserto del Sahara e alle pianure dei campi di grano del Kansas. Solo come tali "canyons" potrebbero esistere sulle pianure ininterrotti e sui deserti della realtà terrestre esisterebbero per la rilevazione telescopica dovunque nel celeste. Essi sono limitati alla luce del cielo; e sono uno sviluppo naturale dell'ingrandimento dei movimenti dei gas del cielo.

Come spiegato in precedenza (e come la proclamazione di un corteggiatore ardentemente innamorato, non può essere ripetuta troppo spesso), ogni area dell'universo su di noi possiede l'identico cielo che copre la Terra. E' di diverse sfumature di blu quando osservata dalla superficie terrestre e celeste, ed è luminoso quando osservata contro l'oscurità della stratosfera. Non dovrebbe essere troppo arduo fare uno sforzo per discernere che ogni "stella", "pianeta" e nebulosa" astronomicamente definiti sono rappresentativi della luce del cielo celeste. Ci sono molti milioni di aree luminose celesti che devono ingannevolmente apparire isolate come le "stelle". La funzione naturale del gas del cielo rende ogni area un proiettore potenziale di entità grottesche che non sono mai e mai potranno esistere in un Universo reale.

Se esistono in ogni parte del territorio continuo celestiale le caratteristiche fisiche del territorio terrestre – le pianure, la montagne, gli oceani, i fiumi e i laghi – nessuna lente, al di là del suo potere, ha mai rilevato tali caratteristiche fisiche attraverso il cielo luminoso. L'intensità della luminosità del cielo ha prodotto… [TESTO… ILLEGGIBILE..]

luminosity has be bearing whatever on the

L’intensità della luminosità del Cielo, è in grado di interporre.. qualsiasi cosa, a mo’ di ostacolo, sul Potere di Penetrazione, che le lenti, hanno: la luce più brillante e quella più vaga, procurano, cioè.. ugualmente: barriere, alla nostra Osservazione.

La nostra abilità moderna di penetrare dentro lo sconosciuto fornisce l’edificante conoscenza che lo Schema Creativo non si conforma all’interpretazione astronomica. Le entità grottesche della definizione astronomica si mostrano essere prodotte dalla manifattura delle lenti. Il loro valore è mitico nella struttura realistica dell’Universo.

Capitolo Nove

2000 MIGLIA SUL TERRITORIO..

OLTRE IL POLO NORD…

–

Territorio dell‘oscurità eterna,

Terribile e sconosciuto,

A lungo nascosto dalla teoria e congettura,

Il tuo mistero ora s’è involato.

——

“Mi piacerebbe vedere quella terra oltre il Polo. Quell’area oltre il Polo è il centro del grande sconosciuto.” – Contrammiraglio Richard E. Byrd, Febbraio, 1947

–

La forza esplorativa polare dell’U.S. Navy si accingeva a intraprendere una delle avventure più memorabili nella storia del mondo. Sotto il comando del contrammiraglio Richard Evelyn Byrd, l’U.S.N., stava addentrandosi nel territorio che si estendeva oltre l’ipotetica fine della Terra del Polo Nord. E fu per culminare sensazionalmente più di quattrocento anni di vaghe congetture riguardo l’estensione nordica della Terra. Come si avvicinò l’ora per il viaggio aereo sulla terra che andava oltre, l’ammiraglio Byrd trasmise dalla base artica un

annuncio radio sul suo proposito, ma l’annuncio fu così sorprendente che la sua importanza fu persa da milioni che lo lessero avidamente nei titoli di stampa in tutto il mondo. Quell’annuncio del Febbraio 1947, veicolò

senza mezzi termini l'adempimento immediato dell'amata speranza dell'uomo di entrare nell'area dell'universo su di noi. Esso prometteva l'appagamento della fame di conoscenza dell'uomo in una strada fra i luminosi palazzi celesti. E prometteva quella conoscenza in una sola volta, non in centinaia o migliaia di anni nel futuro.

Come ogni grande verità, la semplice verità di quell'annuncio del 1947 non fu afferrata. La mancanza di ambiguità dell'annuncio, nel descrivere il percorso celeste, lo rese come il messaggio descrittivo di vent'anni prima, una verità più strana della finzione. E in un mondo di finzione teorica, come ci si può aspettare che si dia credito a quella verità costretta a debuttare in abiti estranei rispetto a quelli che avevano reso accettabile la finzione della teoria?

Le parole del messaggio furono epocali: "Mi piacerebbe vedere quella terra oltre il Polo". Non c'era niente di complesso in quella espressiva dichiarazione difatti, nonostante la sua semplicità, la dichiarazione dovette essere fraintesa dai molti che, a differenza dell'ammiraglio di Boston, temevano lo sconosciuto. Il semplice annuncio fornì un tale impatto sull'equivoco popolare che fu distorto in una sola volta e dovette adattarsi nella finzione stabilita: non poteva esserci terra oltre il Polo, l'ammiraglio non poteva andare dove aveva detto chiaramente che stava andando.

Fate attenzione al resto dell'annuncio: "Quell'area oltre il Polo è il centro del grande sconosciuto." Come poteva l'ammiraglio far riferimento ad ogni determinazione matematica e poi conoscere l'area del supposto "globo" della Terra come prescritto dalla teoria del 1543? Si deve riconoscere che la terra alla quale l'ammiraglio Byrd si riferiva, doveva essere oltre e all'infuori dei limiti dell'estensione teorica della Terra. Se fosse stata considerata parte della Terra matematizzata non si sarebbe riferito ad essa come a "il centro del grande sconosciuto". Ciò che è parte del riconosciuto "globo" della Terra sarebbe conosciuto, non sconosciuto.

150

Per confermare l'importanza dell'annuncio dell'ammiraglio Byrd, si deve solo esaminare il globo, che è simbolico del concetto di Terra imposto nel 1543. Cercare di trovare ogni area di terra, acqua o ghiaccio che invade il Polo Nord e che non si conosce. Si vedrà che le aree terrestri che si estendono verso il Polo da Est, da Ovest e dal Sud sono ora molto ben conosciuti e sono stati stabilite definitivamente come aree terrestri per molti anni. Spitzbergen o la Siberia sono sconosciute? L'Alaska o l'arcipelago canadese sono sconosciuti? E ogni tale area di terra si estende a nord oltre il Polo Nord? Certamente no.

Sarà osservato, comunque, che non c'è area di terra denotata come estensione a nord dal punto del Polo Nord, o che si estenda dal punto del Polo Nord all'infuori dal Nord. Nonostante la sua oramai collaudata realtà ogni terra come potrebbe venire mostrata, sotto i limiti della teoria che ne proibiscono l'esistenza?

Quindi il territorio menzionato dall'ammiraglio Byrd deve trovarsi a nord del Polo Nord. Perciò, è dentro al concetto dello spazio assoluto che è stato supposto esistere oltre i dati punti nord e sud che sostengono la teoria del globo della Terra del 1543.

Se i moderni temono di cedere alla finzione del globo della Terra, la visualizzazione della location del territorio deve ottenersi attraverso il semplice processo di aggiungere un altro globo terrestre all'estremità nordica, o esattamente al punto del Polo Nord, dell'attuale concetto di "globo" della Terra. Dare a quel globo aggiunto lo stesso diametro della Terra, o lunghezza, o dargli un paio o un centinaio di volte la larghezza terrestre. Se è

disponibile la maggiore lunghezza, ciò risparmierà la noiosa operazione di aggiungere il peso di più "globi" di ottomila miglia in estensione. Il globo aggiunto si estenderà ovviamente nello spazio. Dove altro si potrebbe estendere? L'intero Universo creato si estende nello spazio dove l'Universo è stato ordinato. Poiché è necessario avere

151

un relativo spazio per costruire una casa, è necessario avere dello spazio assoluto per costruire l'Universo.

Tale è quella posizione di territorio. Non è nel cosiddetto "altro lato" della Terra. Conosciamo entrambi i lati.

E' oltre il punto nord dov'è stato presunto finisca la Terra. E' senza fine nella sua estensione verso e dentro le aree celesti sotto i punti luminosi osservati "sopra", o fuori, dall'area della Terra conosciuta della teoria.

A revisione della magnifica realizzazione navale del Febbraio 1947, fu percepito che l'ammiraglio Byrd non si accontentasse di annunciare il suo desiderio di "vedere quella terra oltre il Polo"; ma infatti lui andò oltre, dove aveva acquisito conoscenza osservazionale degli aspetti fisici di quella terra a cui si era riferito come "il centro del grande sconosciuto". A differenza del volo di fantasia abbandonato dal cardinale di Boston ed il primo pellegrino del 1927, l'ammiraglio e l'equipaggio del suo aeroplano realizzarono un volo fisico della durata di sette ore in una direzione a nord oltre il Polo Nord. Ogni miglio ed ogni minuto di quel viaggio oltre, fu sopra ghiaccio, acqua, o terra che nessun esploratore aveva mai visto. (Si sa che Raoul Amundsen, Umberto Nobile ed altri primi esploratori hanno testimoniato delle condizioni al punto esatto del Polo Nord, ma non videro, né viaggiarono oltre la terra, e le montagne e l'acqua fresca dei laghi che si estendevano oltre il Polo e oltre le Terra della teoria).

L'aereo dell'ammiraglio perseguì un corso nell'orizzonte dal punto del Polo Nord ad un punto a 1700 miglia oltre la Terra. Poi il tragitto fu ripercorso fino alla base artica. In nessun momento si è fatto "sparare in alto" o fuori dal livello della Terra. Come si progrediva oltre il punto del Polo, furono osservati direttamente sotto il percorso dell'aereo, territori senza ghiaccio, e laghi, e montagne dove il fogliame abbondava. Inoltre un breve account di giornale del volo ha riportato che un membro dell'equipaggio dell'ammiraglio aveva osservato un mostruoso animale color verde che si muoveva attraverso il sottobosco della terra oltre il Polo.

In vista dell'equivoco popolare che sia necessario

152

"andare attraverso lo spazio" allo scopo di progredire oltre la Terra, sembra opportuno evidenziare che c'era terra o acqua direttamente sotto l'aereo dell'ammiraglio nel suo volo al di là la Terra. La terra e l'acqua erano della stessa consistenza della terra e acqua comprese in questa area terrestre. Non c'era niente di misterioso riguardo al terreno. La densità atmosferica forniva contenuto di ossigeno comune alle aree delle zone temperate della Terra conosciuta. Sopra l'aeroplano si allungava il cielo continuo; sotto di esso riposava la terra. Cosa si sarebbe potuto chiedere di più di quello che per molti secoli era stato ipotizzato essere "spazio vuoto"?

La grandezza di quel volo memorabile oltre la Terra, ma sempre sopra terra e acqua realistiche, non è mai stato presentato per il consumo pubblico. I rappresentanti della stampa ne hanno negata la conoscenza ad

eccezione del breve periodo del volo attivo, quando i dispacci della radio teneva informati. E nella misura in cui si era estesa la conoscenza personale, l'ammiraglio non riuscì a rendere conto in un libro del suo volo e della scoperta più importante, contrariamente al passato. Il suo volo è molto più significativo dei viaggi combinati di uomini che la storia registra dell'uomo e delle sue brillanti conquiste.

Bisogna chiedersi perché un tale viaggio storico al di là della Terra non sia mai stato adeguatamente descritto? Chi, includendo il famoso ammiraglio, è stato in grado di descrivere l'importanza del volo? La scienza, come organizzazione, è ancora conosciuta per tentare di descrivere ciò che non si comprende? Potrebbero gli ufficiali governativi rendere plausibile l'attuale esistenza e il significato dell'estensione del territorio sconosciuto oltre il punto del Polo Nord? Avrebbe significato anche ora fosse espresso, oltre che per il presente account?

Un incidente veicola qualcosa sull'importanza del volo. Immediatamente dopo che si fu sentito del volo a Washington, l'ufficio della United States Naval Intelligence condusse una saggia investigazione sull'autore di un lavoro che aveva descritto una tale terra sconosciuta e la ragione della sua esistenza vent'anni prima che fosse scoperta. Non c'è bisogno di dire, che l'autore non aveva bisogno di una tale attenzione investigativa per attestare l'autenticità delle sue scoperte del 1927. Non aveva bisogno

153

di vivere per sapere del volo memorabile e che confermava la scoperta della terra; avrebbe ancora lasciato questa vita sapendo che la terra della sua prematura scoperta nei fatti esisteva.

Quella scoperta della terra del 1947 oltre il punto del Polo Nord e l'interesse espresso da una agenzia di governo responsabile, dovrebbe portare ancor più in evidenza l'assurdità della realizzazione delle "astronavi" per i viaggi moderni nelle aree celesti dell'Universo.

L'idea delle "astronavi" e la loro auspicata realizzazione è basata interamente su una teoria arcaica ora dimostrata essere fallace all'estremo, come il risultato di una recente scoperta dei valori di fatto qui descritti. Un fattore sospeso per la sconfitta della realizzazione dell'"astronave" è la parola della teoria "gravitazione". La "Gravitazione" è una parola che ha valore solo nella ipotesi della teoria; non ha una qualunque relazione con la realtà cosmica. La forza cosmica è il magnetismo, non la gravitazione. Una parola della teoria che è opposta alla realtà cosmica è stata accreditata come una caratteristica cosmica allo scopo di sostenere una "astronave" molto fattuale. Ma siccome la gravitazione ha valore solo nel quadro dell'ipotesi dei meccanismi celesti, com'è possibile che sia utilizzata come mezzo realizzabile in un mondo reale?

Resoconti pubblicati dell'auspicata realizzazione dell' "astronave" detengono fantasticamente che la locomozione dell'"astronave" può derivare dal potere degli elementi inesistenti nella stratosfera. Gli elementi sono stati dichiarati esistenti così per sostenere l'ipotesi della performance "spaziale". Ma possiamo anche accordare l'esistenza degli elementi di potenza necessari. Diventa ancora incompatibile con la ragione di dar credito all'assunzione delle distanze fantastiche e delle altre caratteristiche astronomiche illusorie, e allo stesso tempo sperare di viaggiare in ogni area celeste "sparati in aria", o fuori, dalla superficie della Terra.

154

Non v'è dubbio che qualunque cosa riguardi l'abilità degli ingegneri meccanici nel costruire un'"astronave", successivamente essa dovrebbe essere progettata nella stratosfera. Sarebbe elementare. Ma poi? Se il viaggio

dell'"astronave" è abbracciata dalla realtà o non è niente di più che pura finzione, gli sviluppi per il nostro tempo negano la necessità di tentare tali viaggi nelle aree dell'universo su di noi. La terra senza fine si estende oltre la desunta Terra nordica e può essere considerata un territorio celeste in continuo con l'area dell'Universo chiamata Terra. Il celeste si unisce con il terrestre alle barriere polari che l'uomo ha eretto. Se per molti secoli è stato provato che tali barriere al celeste fabbricate dall'uomo a nord e a sud erano la scoperta più formidabile, la più moderna, mostra che non possiedono maggior valore di isolamento delle barriere di filo da recinto erette per isolare l'area di un ranch, dal ranch dei vicini di casa attraverso i nostri Stati Uniti occidentali, o quelle del confine fra due nazioni.

Questa presente applicazione alla scoperta della terra oltre il Polo Nord, ravviva la questione che nasce quando la terra che si estende oltre il Polo Nord e il Polo Sud era stata scoperta prima da vari gruppi scientifici ed accademici durante le letture del 1927-30. Le domande più popolari di quel tempo erano "Come sono composti i link di collegamento dall'al di là del Polo Nord e del Polo Sud?" e "La materia che unisce la nostra Terra alle aree celesti oltre il Polo Nord e il Polo Sud, è flessibile?".

Tali domande corrispondono con quelle dell'inchiesta riguardante la consistenza e la flessibilità dell'acqua dell'Oceano Atlantico e dell'Oceano Pacifico. Gli oceani fanno da collegamento fra l'oriente e l' occidente di quest'area terrestre; essi uniscono l'orientale "Vecchio Mondo" con l'occidentale "Nuovo Mondo".

Le domande non erano ispirate solo dalla natura sensazionale della scoperta che esistono terre collegate fra il terrestre ed il celeste. Esse erano spinte soprattutto dall'inflessibilità del concetto sviluppato dal fallace "globo isolato" della Terra e il suo illusorio "ruotare" nello spazio.

155

Naturalmente, il concetto dell'isolamento della Terra e del movimento isolato attraverso lo spazio preclude la possibilità di nessun'altra cosa che lo spazio oltre la desunta fine a sud e a nord della Terra a "globo". Il concetto ha da armonizzarsi con la teoria, e la teoria deve prescrivere la fine del territorio ai centri geografici matematizzati, gli immaginari punti del Polo. Tali punti devono di necessità matematica e concettuale designare la "caduta" dei moderni punti nord e sud. Essi equivalgono alla fine orizzontale della Terra a est e a ovest considerati punti di "caduta" prima della scoperta di questo "Nuovo Mondo". Quel precedente concetto creava il timore che le navi navigando verso i punti dell'orizzonte a est e a ovest, sarebbero "cadute oltre i confini della Terra" e si sarebbero perse nello spazio per sempre, mentre il concetto di superamento aveva generato la paura di perdersi nello spazio oltre i confini illusori del nord e del sud della Terra. Tale è il potere del concetto. La recensione dei fatti dimostra che il concetto sviluppato dall'astronomo Tolomeo è basato sull'illusorio e che questo vasto cosiddetto emisfero Occidentale esiste dov'era stato ipotizzato esserci lo spazio. Il corso del viaggio dalla metà orientale della larghezza terrestre alla metà occidentale non ha mai necessitato di essere sparati in alto o in basso. Da un lato all'altro c'è una linea diretta.

Ma il simbolo del globo favorisce l'illusione che un lato sia sotto all'altro. "Sopra" e "sotto" sono sempre relativi al piano terrestre. Allo stesso modo sono "sotto" e "sopra" relativi all'Universo intero. Quindi i fatti innegabili dell'impresa moderna attesta la similarità dell''errore concettuale di ieri con quello del nostro tempo. Le illusioni di ieri sono ripetute, ma le hanno applicate ad aree differenti.

La scoperta memorabile del territorio oltre il Polo Sud, il 12 Dicembre del 1928, e la seguente esplorazione

dell’estensione oltre al Polo Nord nel Febbraio del 1947, confermano, come previsto: che la “fine” della Terra precedentemente desunta, continua invece.. nelle aree celesti che appaiono “sopra”, al di fuori, del livello terrestre. E che.. nella struttura dell’Universo intero, in cui di fatto, si trova abbracciata (come collegata), la nostra “area terrestre”; essa risulta essere, quindi: solo: “apparentemente” isolata… Giacché, in realtà, una volta arrivati lì, si scopre.. [“visivamente”:] che non lo è… affatto. Risultando, pertanto, invece: “interconnessa”… [al tutto, in “qualche modo”..].

156

Da ciò, se ne deduce, non sia allora necessario, né richiesto, alcuno “sparo in alto”, o fuori, dal livello terrestre per l’immediato e infallibile viaggio, alle aree del celeste. I percorsi del territorio a nord e a sud nell’universo su di noi, verso Marte, Saturno, Nettuno e in ogni altra area del celeste, astronomicamente nominata o non nominata, adesso ci sono perciò aperti, definiti chiaramente. Possono essere percorsi così facilmente adesso in questa moderna era della velocità dell’aereo e delle semplici comunicazioni radio, come un transatlantico può muoversi “sotto” da un lato dell’errato “globo” della Terra, o “sopra” dall’altro lato. Le prospettive del “sopra” e del “sotto” non hanno un valore di fatto nel movimento di un transatlantico o sul volo di un aeroplano, da un lato all’altro della Terra.

Il concetto globulare veste fraudolentemente tali prospettive con la realtà.

Nel tentativo di vedere l’Universo e di determinare i viaggi verso le sue aree celesti, la relazione del terrestre al celeste è allo stesso modo fornito col falso isolamento “sopra e sotto”… poiché il celeste, appare sempre: come “essere sopra”, dal terrestre. Quindi la sembiante, l’apparente, l’ingannevole condizione viene dotata con realismo di piani, per dei viaggi nelle aree celesti. Se l’errore del concetto può essere compreso e perdonato, non può in alcun modo essere modificato senza che venga scartato. La crescita concettuale dipende sempre dall’irrigazione nutriente del cambiamento. La seguente comparazione viene fornita come un’irrigazione anticipata che conduca verso tale cambiamento.

Capitolo decimo

CONFRONTO DEI VALORI

IN ATTESA, DI REVISIONE

-WORK, IN PROGRESS–

Capitolo Undici

LA MAGNETICA RESPIRAZIONE DELL’UNIVERSO

IN ATTESA, DI REVISIONE

-WORK, IN PROGRESS–

Capitolo dodicesimo

LE CELESTI IMPRONTE LUMINOSE DEI CAPO COSTRUTTORI

IN ATTESA, DI REVISIONE

-WORK, IN PROGRESS–

Capitolo Tredici

ADEMPIMENTO DELLA PROFEZIA DEI MONDI SENZA FINE E PALAZZI E TRIBU CHE SEGNANO LA VIA

IN ATTESA, DI REVISIONE

-WORK, IN PROGRESS–

Epilogo

1959 continuità fisica dell'universo. le pagine allegate contengono la prima e unica descrizione dell'universo realistico di terra, acqua, ossigeno e la vegetazione, dove gli esseri umani e le altre forme di vita animale abbondano. questo non è un lavoro di fic-zione né è un'analisi tecnica di nulla. si tratta di un semplice considerando di fatto che trascende la finzione più elaborata mai concepito. proietta equipaggia prima nell'intesa dell'universo fatto e senza fine, che contiene la vita umani durante tutta la sua vasta lunghezza e larghezza indipendentemente tutta la teoria astratta del contrario.